ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 Numero 11

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 11.000, sem. 5750, trim. 3000 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Martedì 14 - Mercoledì 15 Gennaio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 950-177

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 400) posiz. o data prestab. aum. 30% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. - [illegible] L. 500, partecip. L. 400 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): [illegible]

LE MISURE ECONOMICHE ADOTTATE DAL GOVERNO

Un'energica politica di stabilizzazione della moneta

Due direttive: ridurre il disavanzo e risanare il mercato finanziario

Un appello agli amministratori degli enti locali affinché ispirino anch'essi la propria azione al contenimento dei deficit di bilancio - Prevista una disciplina delle spese pubbliche attraverso il riordinamento delle amministrazioni e delle aziende autonome - Le relazioni dei ministri Colombo, Giolitti e Tremelloni

Roma, martedì sera.

Il Consiglio dei ministri che ha avuto inizio alle 17,40 e che si prevedeva quasi di ordinaria amministrazione ha costituito, invece, un lungo e approfondito esame della situazione economica e finanziaria del Paese, da cui l'economia italiana trarrà motivo di giovamento, o almeno, si spera, di fiducia. Ad un certo punto del tardo pomeriggio, portavoci autorizzati di Palazzo Chigi avevano avvertito che il ministro del Tesoro avrebbe fatto, nella stessa serata di ieri, una dichiarazione alla televisione, ma quella dichiarazione non è venuta. Vi sono stati, forse, dei contrasti nel Consiglio dei ministri? Certo è che la riunione che si diceva dovesse terminare intorno alle 20 è continuata fin dopo mezzanotte: i ministri hanno lasciato palazzo Chigi che le 24 erano trascorse da un quarto d'ora. Se, dunque, non s'è avuto, come qualcuno vorrebbe far credere, una specie di «braccio di ferro» fra Colombo e Giolitti, certo è che si è dovuto in quelle lunghe ore di discussioni arrivare ad un compromesso.

In sostanza qual era e qual è tuttora il punto di maggiore contesa fra socialisti e democristiani? E' presto detto: mentre i primi vogliono portare subito dinanzi al Parlamento le leggi agrarie e quelle urbanistiche, nonché, contemporaneamente, la legge che modifica la struttura delle società per azioni, i democristiani — e in particolare il ministro del Tesoro on. Colombo — vogliono che in primo luogo il Paese ritrovi la fiducia in un clima di stabilità monetaria e di contenimento delle spese (i comunisti parlano sprezzantemente di austerity, quasi che l'Inghilterra, ad esempio, o la stessa Unione Sovietica, avessero disdegnato una siffatta politica).

Il compromesso che infine si è raggiunto fra il ministro del Bilancio e quello del Tesoro propende un poco verso quest'ultimo, poiché, almeno per ora, non si pensa a nessuna drastica misura, neppure sul piano legislativo (le leggi agrarie e sull'urbanistica saranno presentate in un secondo tempo), ma sono stati fissati i criteri di ordine generale che riguardano la formulazione dei bilanci per il prossimo esercizio '64-'65 (o almeno per gli ultimi sei mesi del '64 se andrà in porto la legge che fa coincidere l'anno finanziario con quello solare).

Il comunicato che è stato diramato alla fine della seduta (e che è anch'esso frutto di un evidente compromesso), dopo avere detto che nei primi undici mesi del '63 la bilancia dei pagamenti ha presentato un disavanzo complessivo di 1145 milioni di dollari, ma che tuttora le riserve valutarie ammontano a 3456 milioni di dollari, compresi i crediti ottenibili dal Fondo monetario, precisa che il Consiglio ritiene necessaria la stabilizzazione dei prezzi nel quadro di una bilancia dei pagamenti equilibrata e pertanto ha fissato talune direttive. Quanto al bilancio dello Stato, esso sarà articolato in modo che il disavanzo sarà contenuto in limiti inferiori a quelli previsti dal bilancio relativo all'esercizio finanziario in corso.

Riqualificando le spese per investimenti, sarà data la precedenza a quelle relative a investimenti che concorrano più immediatamente ad aumentare l'offerta di beni e servizi considerati prioritari rispetto agli obiettivi del programma e alle necessità imposte dalla bilancia dei pagamenti.

Il governo, inoltre, mentre riconferma l'intenzione di affrontare decisamente i problemi della finanza locale, rivolge un appello agli amministratori degli enti locali affinché ispirino anch'essi la propria azione al contenimento dei disavanzi dei rispettivi bilanci e al riordinamento delle amministrazioni e delle aziende autonome. Riguardo alla Tesoreria statale, le operazioni della cassa depositi e prestiti saranno proporzionate, in modo da limitare il loro ricorso alla Tesoreria.

Infine, per il mercato monetario e finanziario, l'azione di contenimento dell'espansione creditizia sarà continuata metodicamente, senza assoggettare a scosse l'apparato produttivo. Le emissioni delle obbligazioni saranno autorizzate nei limiti del risparmio disponibile e del suo ritmo di formazione; a questo proposito si procederà al riesame dei programmi di investimento e dei loro tempi di attuazione. Sarà incoraggiato l'investimento del risparmio in titoli azionari.

Vi sono state tre relazioni dei ministri finanziari ai colleghi di Gabinetto: la prima, quella di Colombo, è servita a riportare in termini reali e concreti la situazione finanziaria e a cercare di dare fiducia ai risparmiatori italiani; la seconda, quella di Giolitti, ha informato sui lavori della commissione per la programmazione; la terza, quella del ministro delle Finanze, on. Tremelloni ha completato il quadro generale.

Il ministro del Tesoro on. Colombo, che ha impostato i problemi finanziari, ha rilevato che nel corso del 1963 il saggio di investimenti produttivi è stato inferiore a quello del 1962. Anche il processo di accumulazione del risparmio durante l'anno passato è risultato meno intenso che nell'anno precedente. Condizione essenziale per una politica di programmazione è il ritorno ad un livello sufficiente di espansione del risparmio. Il Ministro del Tesoro ha potuto constatare che la tendenza ascensionale dei prezzi ha accennato ad attenuarsi. In novembre, il ritmo dell'aumento del costo della vita non ha presentato variazioni, mentre in dicembre — mese nel quale giocano fattori occasionali di spinta al rialzo — non si sono avute variazioni di rilievo. Il Governo intende continuare metodicamente l'azione di contenimento dell'espansione creditizia, ma senza assoggettare a scosse l'apparato produttivo, altrimenti potrebbero verificarsi contraccolpi non indifferenti e che si vogliono comunque evitare.

Perciò il Governo riesaminerà i programmi di investimento e i loro tempi specialmente nel settore dei trasporti (ferrovie, autostrade, porti) e in quello dell'energia (elettrica e idrocarburi). Tali investimenti dovranno venir coordinati nel quadro del programma generale, che a sua volta terrà conto dello sviluppo del Mezzogiorno.

Da parte sua, il ministro dell'Industria, Medici, ha annunciato che entro gennaio egli sottoporrà ai colleghi uno schema di provvedimento per la riforma delle società per azioni. Verrà data

(Continua in 13a pagina)

Altra bombola di gas in fiamme

A TORINO: terrore in un caseggiato

Sgomberati dodici alloggi per il pericolo di una esplosione

Ore 10, in via Montevecchio: i vigili del fuoco hanno appena spento l'incendio della bombola e tentano invano di chiudere la valvola difettosa. Dodici famiglie hanno vissuto alcuni minuti di paura per il timore di uno scoppio (foto Moisio)

(In seconda pagina il servizio e altre fotografie)

Dopo l'imprevista sosta in Canada

Segni prosegue per Washington

L'aereo presidenziale atterra nel pomeriggio a Baltimora - Di qui il Capo dello Stato italiano continua il viaggio in treno Questa sera alla Casa Bianca primo colloquio con Johnson

Nostro servizio particolare

Washington, martedì sera.

La tormenta che ha costretto l'aviogetto del presidente Segni a dirottare in Canada continua a infuriare su New York e sull'intera fascia orientale degli Stati Uniti, spingendosi fino in Florida; ma i meteorologi prevedono una sua attenuazione nel corso della giornata.

Mentre migliaia di «commuters» (persone che raggiungono ogni giorno la città per il lavoro e tornano a casa la sera) trascorrevano la notte negli alberghi di Manhattan, piuttosto che affrontare il periglioso viaggio attraverso la neve e il vento, il Presidente della Repubblica italiana perveniva a Montreal, e si compivano le opportune modifiche al programma della sua visita negli Stati Uniti.

Secondo il programma originario l'aereo di Segni doveva prender terra a Filadelfia, la città sacra all'indipendenza americana. Le proibitive condizioni atmosferiche hanno costretto il pilota del Dc-8 a puntare su Montreal. E' stata una giornata molto intensa, quella di ieri, per l'aeroporto della città canadese; più di una dozzina di apparecchi vi hanno chiesto rifugio, tutti «jetliners» transatlantici che per la bufera non potevano raggiungere le loro destinazioni sulla costa orientale degli Stati Uniti.

Da parte sia italiana che canadese è subito scattato in funzione il meccanismo protocollare atto a far fronte alla emergenza diplomatica. A rendere omaggio all'ospite — che, accolto dal console generale italiano Paolo Canal, aveva preso alloggio nell'appartamento vicereale dell'hotel Ritz Carlton — si è recato in forma ufficiale il sindaco di Montreal Jean Drapeau. Segni aveva già inviato messaggi di saluto al governatore generale George Vanier, rappresentante personale in Canada della regina Elisabetta II, al primo ministro canadese Lester B. Pearson e al governo della provincia di Quebec.

Sia Lester Pearson, sia Vanier hanno inviato messaggi di benvenuto al Presidente della Repubblica italiana; un analogo messaggio ha inviato al Ministro degli Esteri Giuseppe Saragat, che accompagna Antonio Segni, il Ministro degli Esteri canadese Paul Martin.

Non appena l'aereo italiano aveva preso terra in Canada i funzionari del Ministero degli Esteri si erano interessati all'inattesa situazione, studiando le prospettive. Per incarico di Martin i funzionari del Ministero degli Esteri si sono subito interessati alla inattesa situazione, e si sono studiate le prospettive. Si era incerti sulla possibilità o meno di una prosecuzione del viaggio; per tre ore il Presidente italiano e il suo seguito hanno atteso in una sala dell'aeroporto internazionale; poi si è stabilito di rinunciare all'idea.

Per qualche tempo ancora si è rimasti incerti sul da farsi. Un portavoce dell'Alitalia aveva accennato alla possibilità che Segni partisse ieri sera in treno per Nuova York e Washington alle 22,30 (4,30 italiane di stamane). Ma verso le 18,30 (0,30 italiane) negli ambienti del seguito del Presidente si diceva che «non era ancora certo» quando e come Segni avrebbe ripreso il viaggio. In analoghi termini si esprimeva il console generale Canali.

Finalmente il consigliere diplomatico presidenziale Federico Sensi faceva sapere che non si era riusciti a procurare al Presidente e al seguito una sistemazione soddisfacente per il viaggio in treno mediante la ferrovia. Veniva dunque annunciato che Segni sarebbe partito alle otto e mezza di stamane (quattordici e trenta italiane) con l'apparecchio dell'Alitalia che lo ha condotto a Montreal, per giungere all'aeroporto Friendship («Dell'Amicizia») presso Baltimora alle dieci del mattino (sedici italiane). Alle 11,08 (17,08) il Presidente e gli altri del gruppo prenderanno a Baltimora il treno per Washington. A mezzogiorno sarà ad accoglierlo alla Union Station il Presidente Lyndon Johnson.

Con Johnson oggi stesso Segni avrà alla Casa Bianca (alle 22,30 italiane) il primo dei due colloqui in programma. Dopo la seconda conversazione, il programma per domani, sarà diramato un comunicato congiunto.

(Ansa)

Togliatti a Belgrado per incontrare Tito

ROMA, martedì sera.

Il segretario politico del pci, Palmiro Togliatti, è partito stamani alle 10,30 in treno per Belgrado. Con il parlamentare comunista sono partiti gli on. Natta, Napolitano e Nilde Jotti. La delegazione del pci avrà contatti con gli esponenti della «Lega dei comunisti jugoslavi». Togliatti si incontrerà anche con il presidente Tito.

A salutare l'on. Togliatti alla partenza erano il vicesegretario del pci, Longo e gli onorevoli Giancarlo e Giuliano Pajetta e Alicata.

Le quotazioni nelle Borse

Ad un'apertura nettamente positiva, subentra una corrente di vendite che deprime i prezzi

A TORINO — La riunione prende le mosse da una discreta disposizione iniziale. Si delinea subito un accentuato interessamento del denaro attorno alle azioni privilegiate, assoggettate a una notevole ripresa. Per il resto, esaurita l'apertura, il mercato ricade nella consueta povertà di affari, mentre si fa luce progressivamente una corrente di vendite che deprime le quotazioni delle voci di punta.

Il listino è compilato sui minimi della giornata, con arretramenti diffusi dai prezzi di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni complessivamente ben tenuti.

Dopoborsa calmo.

A MILANO. — Sullo slancio di ieri, il mercato ha presentato stamane buone disposizioni in apertura rafforzando ulteriormente i corsi dei titoli privilegiati e dei valori primari attraverso consistenti interventi di denaro.

Al listino, però, il mercato accusava una fase di stanchezza e l'intervento di diffusi realizzi annullava larga parte delle migliorie conseguite in apertura.

Sempre ben tenuti i valori di Stato; migliori anche le obbligazioni.

Trascurato il mercato libero delle valute; stabile il settore aureo.

Ecco le quotazioni ulteriori: Medioblanca 71.400; Bastogi 3085; Finelettrica 1210; Finmare 490; Finsider 881; Mittel 3310; Gim 5525; Invest 3720; La Centrale 10.230; Sviluppo 3085; Ass. Generali 109.075; Fond. Incendio 11.780; Assicur. Italiana 48.110; Ras 44.800; Toro 9000; Toro priv. 7480;

Ferr. N. Ord. 1340;

Chatillon 8975; Cantoni 22.200; Olcese 1665; Cucirini C. C. 8800; De Angeli 4080; Cascami Seta 3860; Gavardo 3170; Lanificio Rossi 3785; Linif. e Canap. 823; Rossari e Varzi 34.900; Rotondi 37.890; Tosi 3400; Snia Viscosa ord. 5030; Snia Viscosa priv. 4666; Marzotto 1842; Un. Manifatture 68.000; Fisac 338.

Dalmine 2215; Italsider 1575; Metalli 4850; M. Amiata 6400; Montecatini 3150; Montepon1 890; Sicle 5700.

Bianchi 320; Fiat 2380; Fiat privileg. 3165; Falk 6450; Trafilerie 1420; Olivetti pr. 3558; Westinghouse 1410; Nebiolo 832.

Sade 1864; Cieli 3670; Dinamo 3495; Edison 3190; Edison Volta 2490; Bresciana 2565; Sarda 3030; Valdarno 2800; Emiliana 2060; Subalpina 3400; Magneti Marelli 1350; Ercole Marelli 788; Orobia 2180; Romana Elettr. 2814; Sme 1871; Sip 1358; Meridelettrica 2098; Stet 2623; Tecnomasio 2375; Terni 2392; Terni 547; Unes 2475; Vizzola 3526.

Dist. Italiane 2590; Eridania 2800; Romana Zuccheri 258; Molta 20.200.

Anic 1020; Italgas 1732; Liquigas 306; Mira Lanza 45.900; Pibigas 100,75; Rumianca 3060; Larderello 2900; Saffa 7790; Carlo Erba 9080.

Aedes 2582; Beni Stabili 5540; Immobiliare 788; Risanamento 5830; Silos Genova 4780.

Cartiere Burgo 27.800; Ciga 6780; Eternit 7790; Linoleum 3850; Italcementi 30.000; Cementir 8990; La Rinascente 616; Pirelli S.p.A. 5060; Pirelli e C. 7005; Condotte 708; Ceramiche Pozzi 730; Ledoga 7251.

A GENOVA. — L'apertura reca ancora l'impronta della buona intonazione di ieri. Poi le successive contrattazioni mettono in evidenza un denaro abbastanza risoluto negli interventi con preferenze convergenti sui titoli privilegiati. La chiusura del listino è però irregolare per vendite di realizzo.

Alcuni prezzi: Centrale 10 mila 380; Generali 108.500; Ras 45.400; Meridionali 2004; Nai 13.000; Viscosa ordinarie 5060; Viscosa privilegiate 4683; Finsider 883; Calisi 2145; Italsider 1350; Fiat ordinarie 2401; Fiat privilegiate 3168; Sip 1375; Terni 2365; Edison 3168.

A FIRENZE — Mercato abbastanza vivace, specie per i titoli privilegiati, come Viscosa, Erba, Rinascente, nella prima parte della riunione. Più calma in chiusura, ad eccezione delle locali Magona.

Prezzi: Bastogi 2070; Centrale 10.165; Fondiaria Incendio 12.080; Fondiaria Vita 28.825; Viscosa ordinarie 5060; Montecatini 2140; Magona 1346; Fiat 2405; Valdarno 2880; Immobiliare 787.

A TORINO

VALORI DI STATO	13	14		13	14		13	14
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						ELETTRICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						METALMECCANICI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						TESSILI E MANIFATT.		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						CHIMICI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						MINERARI-ESTRATTIVI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						ALIMENTARI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sulla nord dell'Eiger trovata una gamba dei quattro bavaresi

Kleine Scheidegg, mart. sera.

Una fitta nebbia ed una nevicata hanno stamani sottratto alla vista i quattro alpinisti bavaresi che stanno tentando la scalata direttissima della parete settentrionale dell'Eiger.

Gli esperti prevedono che un peggioramento delle condizioni meteorologiche costringerebbe gli alpinisti tedeschi ad abbandonare il tentativo. Quando stamani la nebbia si è momentaneamente diradata è stato possibile scorgerli ancora fermi al loro secondo bivacco.

Ieri sera per radio hanno comunicato di avere fatto una macabra scoperta: essi hanno rinvenuto una gamba di una delle vittime della montagna precipitata durante una scalata.

CRONACA CITTADINA

Panico stamane alle dieci in un caseggiato di via Montevecchio

Ancora una bombola di gas minaccia di fare una strage

Una «fuga» e le fiamme divampano improvvise e violentissime nella cucina - Le cause: la valvola era difettosa, mancava la guarnizione del raccordo, il dado non era stato ben stretto - Un vicino di casa si ustiona una mano nel tentativo di spegnere l'incendio - Il pericolo era grave: nella stanza attigua c'erano altre due bombole - I vigili del fuoco accorrono in tempo

Il sregolatore di pressione era privo della guarnizione

I coniugi Santo, la loro bimba e il vicino ustionatosi tentando di spegnere l'incendio

Ancora una bombola di gas liquido che si incendia; per fortuna non si è formata la «miscela esplosiva» aria-gas ed i Vigili del Fuoco sono arrivati in tempo per spegnere le fiamme prima che tutto l'alloggio andasse a fuoco. Una sola persona è rimasta ustionata; ma si tratta di lievi bruciature ad una mano che guariranno in pochi giorni.

Dai primi accertamenti sembra chiaro che l'incidente è dovuto ad una grave imprudenza dell'installatore: si è rilevato che mancava la guarnizione nel raccordo fra la bombola ed il regolatore di pressione. Inoltre si è constatato che la valvola era difettosa e non chiudeva completamente il gas.

L'episodio, ennesimo di una troppo lunga serie culminata nella tragedia di via Pomba (una donna morta e sette feriti di cui quattro in condizioni gravissime), è avvenuto poco prima delle 10 di stamane in via Montevecchio 13, al terzo piano, nell'alloggio di un operaio della Fiat, Erminio Santo, di ventisei anni.

I Vigili del Fuoco hanno ricevuto una drammatica telefonata: «Venite presto, una bombola di gas sta per scoppiare». Sono accorsi a tutta velocità, attraversando il centro della città con ululato di sirene. Quando sono giunti hanno trovato il cortile e l'androne pieni di gente terrorizzata: le sei famiglie del terzo piano e quelle del secondo avevano sgomberato precipitosamente i loro alloggi.

Quando i pompieri entravano, una fiammata divampava dal regolatore di pressione e, dopo aver divorato la gomma di collegamento col fornello, riverberava il calore sul bidone, col rischio di provocarne da un istante all'altro lo scoppio. Anche la porta di un attiguo armadio a muro stava già bruciando. I vigili, senza badare al pericolo, affrontavano il fuoco da vicino, con gli estintori, e riuscivano ad averne ragione in pochi minuti. Il pericolo, assai grave perché nell'alloggio attiguo, dietro una sottile parete, vi erano due bombole piene, era ormai scongiurato.

La moglie del Santo, Grazia, spiegava che il fornello, acquistato nuovo due mesi fa, aveva sempre funzionato bene. I coniugi avrebbero voluto comperare la bombola da un rivenditore che ha il negozio nello stesso stabile ed abita in un alloggio attiguo, Alfonso Daltosa, di 62 anni. Ma era stata chiesta una cauzione di 3000 lire (la bombola ne vale sei) perché troppi utenti non si curano di restituire i bidoni vuoti e spesso li abbandonano nei cortili e nelle cantine, dove costituiscono oltre tutto una fonte di pericolo. I Santo avevano trovato un altro rivenditore che non pretendeva cauzioni e si erano serviti da lui.

Ma l'installazione era stata fatta male: nel raccordo fra la valvola (che oltretutto è risultata difettosa) ed il regolatore di pressione non è stata inserita la guarnizione. Inoltre il dado non è stato stretto abbastanza ed evidentemente si è pian piano allentato fino a quando, stamane, ha lasciato sfuggire il gas.

La signora Santo aveva fatto scaldare il caffè, alle 9,45, ed era andata in camera da letto per portarlo al marito, che aveva fatto il turno serale in fabbrica. Aveva però lasciato il fornello acceso, con un pentolino d'acqua sul fuoco. Dopo pochi minuti ha fatto per tornare in cucina, con in braccio la figlioletta, Maria Antonietta, di 4 mesi. Quando è stata sulla porta ha sentito l'acuto odore del gas e subito dopo ha visto le fiammate che avvolgevano il fornello. Il marito, balzato dal letto in pigiama, è corso a chiamare il Daltosa che era in casa, nell'alloggio vicino.

Il negoziante ha afferrato degli stracci ed ha tentato di spegnere l'incendio dimostrando molto coraggio perché si rendeva conto della gravità del pericolo. Ma la fiamma divampava con troppa violenza, gli stracci sono stati divorati in un attimo e l'uomo si è bruciato la mano destra (i medici del Mauriziano gli hanno poi riscontrato un'ustione di primo grado).

Il Daltosa è corso allora a telefonare ai Vigili del fuoco, quindi ha dato l'allarme a tutti i coinquilini. Vi sono stati momenti di terrore ma tutto è finito bene: per fortuna il gas si era incendiato quasi subito, prima che nell'aria della stanza si formasse una «miscela esplosiva» e l'altro pericolo, di scoppio della bombola per effetto del calore, è stato scongiurato in tempo dai pompieri. Ora la bombola è stata sequestrata e la polizia sta svolgendo un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Ancora occupata la sede di corso Palestro

Coabitazione impossibile fra psi e psiup?

Nuova proposta dei «carristi»: un piano dell'edificio a ciascun partito, uso del salone a giorni alterni - Gli autonomisti, contrari, ricorreranno a vie legali

Si profila sempre più probabile un'azione legale degli esponenti del psi torinese per riavere la sede di corso Palestro 10. I locali sono ancora occupati dai «carristi» che hanno aderito al psiup; qualcuno vi ha trascorso l'intera notte. La porta è sempre chiusa, i visitatori sono esaminati con circospezione attraverso l'inferriata di una finestra laterale.

Fino a quando durerà questa situazione? L'incontro di ieri pomeriggio tra rappresentanti del psi e quelli del nuovo partito non è approdato a nulla. La questione giuridica è assai complessa e si può cavillare a lungo: c'è il problema della proprietà immobiliare (le azioni sono intestate all'on. Lizzadri e all'on. Castagno) e quello del semplice insediamento nei locali.

«Il partito non s'è sciolto — affermano gli "autonomisti" — se n'è andata soltanto una fazione e la sede quindi spetta a noi che siamo la maggioranza insieme con la sinistra rimasta fedele al psi». Un argomento che però non ha convinto gli scissionisti del psiup. Questi ultimi, dopo aver [illegible] alcune interpretazioni legali che darebbero loro ragione, hanno proposto ancora stamane una soluzione di compromesso: la coabitazione. Un intero piano sarebbe occupato dal psi, l'altro dal psiup; ciascun partito, inoltre, userebbe il salone a giorni alterni. Ma la proposta non è stata accettata dagli «autonomisti».

«Se i "carristi" non sgombrano — hanno detto — intraprenderemo un'azione legale per ottenere la sede». In giornata, tuttavia, si prevedono ancora altri incontri per tentare una soluzione rapida della vertenza. La battaglia della carta bollata, l'intervento della magistratura e dei carabinieri è uno strascico che si vorrebbe evitare.

Intanto gli esponenti del psi hanno convocato questa sera il direttivo provinciale per la nomina della nuova segreteria. Ne fanno parte 17 «autonomisti», 2 «pertiniani» e 10 della sinistra (gli altri 20 rappresentanti di questa corrente se ne sono andati nel psiup). La base operaia ha finora dato scarse adesioni al nuovo partito, anche se è ancora presto per avanzare valutazioni definitive. Nel direttivo del psi torinese, quindi, la sinistra risulta adesso in apparente minoranza e non rappresenta adeguatamente le forze che fino a ieri l'appoggiavano. Ecco perché a formare la nuova segreteria verrebbero chiamati elementi della «sinistra disciplinata».

L'on. Castagno rifiuterebbe l'incarico, si fanno con insistenza i nomi di Canepari e Muraro. L'organismo esecutivo, appena costituito, dovrebbe garantire la continuità organizzativa del partito e assicurare almeno l'ordinaria amministrazione. Un chiarimento definitivo tra le correnti, un nuovo confronto di idee, lo si avrà nel prossimo congresso straordinario provinciale.

TEMPERATURA DI OGGI	
Massima	+3,4
Minima	+2,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +2,6; ore 8: +3,0; press. 747,2; umid. 90%. Cielo nuvoloso: Previsioni: coperto con precipitazioni. Temperatura a Caselle: massima +2; minima —0,6; ore 8: —0,6.

Conferenza del direttore de «L'Osservatore Romano»

Sabato prossimo al Teatro Carignano, alle 17,45, l'on. Raimondo Manzini, direttore de «L'Osservatore Romano», terrà una conferenza dal titolo «Libertà e responsabilità delle immagini», per il 3° ciclo delle conferenze di cultura cattolica.

Nel Palazzo San Paolo la nuova sede dell'Italnord

Nel Palazzo San Paolo di via Santa Teresa 1, cuore della Torino storica, si è inaugurata sabato la nuova Sede dell'Italnord Lloyd che recentemente aveva aperto succursali a Verona, Milano e Genova.

Sono stati molto ammirati gli uffici direzionali e l'ambientazione funzionale del piano terra dove si apre l'Agenzia pubblica.

Durante l'elegante ricevimento, presenziato dalle Autorità cittadine, hanno preso la parola l'Amministratore Unico sig. Bruno Quiriconi ed i Direttori sig. Gherardi e sig. Filippi.

E' stato brevemente ricordato lo sviluppo dell'Italnord che, aperta subito dopo la guerra, si è gradatamente potenziata offrendo sempre iniziative che hanno richiamato l'attenzione del pubblico italiano: tra queste sono state particolarmente ricordate le Crociere inaugurali delle turbonavi «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi» del Lloyd Triestino ed il grandioso «ponte aereo» realizzato con numerosi reattori in occasione del recente pellegrinaggio del Santo Padre in Terrasanta.

Si è pure accennato ai programmi futuri: sono stati presentati un viaggio primaverile in Giappone, attraverso la Corea del Sud, come novità assoluta per l'Italia, i viaggi estivi in Alaska, Canada, Stati Uniti, America del Sud ed in Africa che dovrebbero costituire il «boom» turistico dei prossimi anni, quelli nell'Europa Orientale ed in Terrasanta a prezzi veramente eccezionali e le nuove Crociere che non mancheranno di continuare la tradizione di grandi successi.

E' pure importante il contributo dato dall'Italnord, con un efficiente servizio ricettivo — e sarà ulteriormente potenziato, per far conoscere la nostra città ed il Piemonte a numerosi turisti stranieri.

Le Autorità, alla fine della simpatica cerimonia, si sono complimentate con i dirigenti ed hanno augurato un ulteriore sviluppo e sempre maggiori successi dell'Italnord Lloyd.

L'accogliente ed elegante Sede dell'Italnord in via Santa Teresa 1 (tel. 579-666 - tre linee)

Dramma nella notte in un alloggio di barriera di Milano

Odono un lamento e salvano due sposi avvelenati dalla stufa

L'uomo è riuscito a trascinarsi sino alla porta ma non ha più avuto la forza di aprirla - Ieri sera, prima di coricarsi, la moglie aveva chiuso la chiavetta del tiraggio: l'ossido di carbonio ha saturato l'abitazione - Ricoverati all'astanteria Martini: non sono gravi

Una coppia di giovani sposi ha rischiato la notte scorsa di morire intossicata da esalazioni di ossido di carbonio. Li hanno salvati i vicini di casa che hanno udito l'uomo gemere sul pavimento incapace ormai di aprire la porta. E' accaduto alla Barriera di Milano, in via Antonio Banfo 50. Qui, in un modesto alloggetto, vivono Gino Marchi, operaio di 27 anni e la moglie Alba Trodori di 24. L'abitazione è riscaldata con una stufetta a carbone.

Ieri sera i due giovani erano andati a letto subito dopo cena, verso le 21. Prima di coricarsi la donna aveva riempito al massimo la stufa e, affinché il combustibile non si consumasse troppo rapidamente e durasse fino al mattino, aveva chiuso la chiavetta del «tiraggio». L'ha girata troppo, i vapori non hanno avuto più sfogo.

Gino Marchi si è svegliato verso le due e mezzo. Aveva fatto un sogno pauroso e ad un certo punto l'incubo era stato così forte da destarlo. Gli pareva che un masso di roccia gli pesasse sul petto impedendogli di muoversi e anche di respirare. Ora aveva aperto gli occhi con grande fatica ed aveva impiegato un bel po' per trovare l'interruttore dietro il [illegible]. Accanto a lui la moglie gemeva agitandosi nel sonno. Improvvisamente il Marchi ha compreso quanto stava accadendo: erano sul punto di morire entrambi avvelenati.

Lentamente, — ogni movimento gli costava uno sforzo incredibile — è scivolato fuori del letto. Ma non si reggeva in piedi ed è caduto bocconi sul pavimento. L'uscio era a pochi metri da lui: voleva raggiungerlo ed aprirlo, ma le energie lo abbandonavano rapidamente. Gli è occorso quasi un quarto d'ora per portarsi annaspando per terra fin sotto il battente. E qui ha compreso che da solo non lo avrebbe mai fatto scattare.

Nell'alloggio accanto i vicini di casa avevano udito i lamenti e si erano svegliati. Infine hanno sentito il tonfo dietro la porta. Hanno intuito fortunatamente che stava accadendo qualcosa di grave, hanno visto la luce accesa e sono accorsi. Appena in tempo. Sarebbero forse bastati pochi minuti di indugio perché la tragedia si compisse. La porta è stata aperta con una spallata, subito dopo sono state spalancate le finestre. I due sposi sono stati portati con una ambulanza all'astanteria Martini. Apparivano gravi, ma sotto l'azione dell'ossigeno si sono ripresi rapidamente.

Grida e i ladri scappano

Una donna ha messo in fuga questa notte due ladri che stavano rubando una pelliccia di visone del valore di quasi tre milioni. La pelliccia era esposta nella vetrina della ditta Borello, in piazza Carlo Felice 16, protetta da una robusta saracinesca a maglie. I due sconosciuti, verso le 4 han cominciato con una robusta tenaglia ad aprire un varco nella serranda: ma dopo qualche istante sopra le loro teste è risuonato l'urlo di una donna: «Al ladri, al ladri».

Era la signora Maria Baer, di 49 anni, svegliata dai rumori. La vetrina è proprio sotto la finestra della sua camera da letto. I due sconosciuti, alti, magri, vestiti di nero, fuggivano, ma fatti pochi passi tornavano a prendersi i ferri che avevano abbandonato. Poi sono spariti definitivamente in direzione di piazza Paleocapa.

Il prefetto Migliore lascia la nostra città

Chiamato a Roma per assumere un alto incarico nel ministero dell'Interno - Gli succederà a Torino il dott. Caso attuale prefetto di Firenze

Il dott. Migliore passerà le consegne al dott. Caso

La notizia che il prefetto dott. Giuseppe Migliore lascerà Torino nel prossimo febbraio per assumere un alto incarico a Roma, presso il Ministero dell'Interno, è stata appresa con rincrescimento in tutti gli ambienti cittadini. I torinesi hanno provato simpatia per il dott. Migliore fin dal suo arrivo e ne hanno sempre apprezzate le capacità e le doti di equilibrio.

Il dott. Migliore era giunto il 1° aprile del 1962 da Venezia, dove aveva ricoperto la medesima carica per quattro anni. Entrato nella carriera nel 1926, è stato destinato dapprima a Salerno e successivamente a Napoli, a Roma, Venezia, Lecce, Pisa, Palermo e, nel 1958, nuovamente a Venezia. A Roma, il 1° febbraio prossimo, assumerà la carica di direttore generale della Protezione Civile presso il Ministero dell'Interno. I torinesi gli rivolgono i più affettuosi auguri di proficuo lavoro nel nuovo alto compito.

Nuovo prefetto di Torino sarà l'attuale prefetto di Firenze, dott. Giuseppe Caso. E' nato a Lucera il 5 dicembre 1905: dopo la laurea entrò nell'amministrazione civile dello Stato e fu nominato prefetto nel 1951. Ha retto le prefetture di Chieti, Arezzo, Bergamo, Ancona, Verona e, dall'agosto del 1962 ad oggi, quella di Firenze. In ogni città si è sempre distinto per la sua preparazione. Al nuovo prefetto, un cordiale benvenuto.

Occorrono fondi per riorganizzare il servizio postale

Iniziata l'ispezione - Sono indispensabili provvedimenti radicali se non si vuole correre il rischio di una paralisi totale

Il direttore centrale per l'ispezione amministrativa delle Poste, dott. Izzo, è stato a Torino da sabato a ieri con l'ispettore dott. Lombardo (il medesimo che già tre anni fa si è occupato del funzionamento del servizio nella nostra città) per studiare la situazione ed attuare i necessari provvedimenti. Perché — i torinesi ben sanno da tempo — non tutto va bene alle Poste.

Le lagnanze sono sempre più numerose e giungono da ogni parte. I cittadini si sono resi conto solo adesso a che cosa servissero le cassette gialle per la «corrispondenza natalizia» installate a metà dicembre; erano un ottimo sistema per fare subito una prima cernita. In sostanza le cartoline augurali cominciano ad arrivare solo ora; si desume che queste cassette speciali sono state aperte dopo l'Epifania.

Un altro argomento che suscita ogni giorno proteste sempre più vive è quello degli stampati; la loro distribuzione non soddisfa nessuno, arrivano troppo tardi o non arrivano affatto. Il dott. Lombardo ha iniziato un riesame del problema. Ha trovato la situazione migliorata rispetto a tre anni fa dal punto di vista dell'organizzazione, ma ha anche rilevato che la massa di corrispondenza da distribuire ogni giorno si fa sempre più cospicua, per cui gli uffici non riescono a farvi fronte.

Il rimedio principale, che risolverebbe ogni problema, sarebbe quello di avere una grande disponibilità di fondi per dare una nuova sistemazione a tutta la materia; ma il bilancio delle Poste è quello che è, e perciò bisogna ricorrere a palliativi, cercare di sfruttare come meglio si può quanto è destinato a Torino.

Il dott. Izzo prima di lasciare Torino ha avuto un lungo incontro con i sindacati, poi si è reso conto della situazione quasi impossibile in cui si è costretti a lavorare alle Poste torinesi. Il dott. Lombardo, dal canto suo, riesaminerà tutti i problemi che già gli erano stati prospettati tre anni fa. Li valuterà, li discuterà e studierà una nuova organizzazione più moderna ma non più dispendiosa.

Rimane il fatto che il movimento postale nella nostra città segna un costante incremento; se non si trova una soluzione a largo respiro non passerà molto tempo che si arriverà ad una paralisi quasi totale. Già anche i servizi speciali, espressi, raccomandate, lamentano irregolarità di funzionamento. Occorre una soluzione e bisogna che a Roma si comprenda che senza soldi non si fa nulla.

Ore 8: al dazio di strada Leinì

Tamponamenti a catena per la nebbia

Coinvolte una decina di auto - Due feriti all'ospedale: forse uno perderà l'occhio destro

La fitta nebbia, che è ricomparsa stamane su vaste zone della pianura attorno a Torino, ha causato un «tamponamento a catena» sulla strada provinciale di Leinì, all'altezza del casotto daziario. Una decina di auto è stata coinvolta nell'incidente con danni materiali più o meno ingenti, ma nessuno dei passeggeri ha riportato ferite, all'infuori di contusioni di lieve entità. Soltanto l'ultima vettura è piombata sul gruppo delle macchine ferme a velocità un po' più elevata ed entrambe le persone che erano a bordo sono finite all'astanteria Martini.

Il guidatore, Luigi Seraio, di 27 anni, abitante a Chieri ha riportato una ferita all'occhio destro, dovuta probabilmente all'urto contro il parabrezza. I medici dell'Astanteria Martini, constatato che vi è pericolo della perdita dell'occhio lo hanno immediatamente fatto trasferire all'ospedale oftalmico, dove si potranno tentare le cure più appropriate.

Il secondo ferito, Felice Buri, di 63 anni, pensionato, abitante a Torino in via Spano 14/8 è stato invece trattenuto in osservazione per sospette fratture costali, trauma toracico e «choc».

Sul luogo dell'incidente sono accorsi i Vigili urbani per regolare il traffico e segnalare il pericolo agli altri conducenti che sopraggiungevano, fino a quando i carri attrezzi non hanno sgomberato la strada.

● Con 90 giorni di prognosi per la frattura di un femore è stato ricoverato, al Maria Adelaide, il sedicenne Antonio Giannatempo, apprendista, abitante in via Sinco 2. In motoretta percorreva, stamane, via Balbo diretto in corso Regina Margherita. All'angolo con via Buniva si è scontrato con la «600» guidata da Andrea Viretti, di 33 anni, impiegato, che aveva lasciato in quel momento la sua abitazione in via Buniva 6.

Il mistero dei moduli per i contratti d'affitto

Per la registrazione dei contratti d'affitto continuano le «code» e le proteste degli interessati: oggi l'Intendenza di Finanza ha aperto altri due sportelli ma la causa principale del disservizio è da attribuire alle poste. Tutti coloro che, avendo letto il comunicato dell'Intendenza, si sono presentati agli uffici per fare il versamento in conto corrente postale si sono visti opporre un rifiuto perché «il modulo non esiste».

Il mistero dei moduli è stato chiarito dall'Intendenza: occorre chiedere uno dei normali moduli di conto corrente bianchi, di quelli usati di solito per i privati, intestare all'Ufficio del registro di Torino (conto corrente N. 2/22041) e trascrivere, come «causale» gli estremi della registrazione precedente.

Taccuino del lettore

◆ All'Associazione Culturale Italiana, domani alle 17,30 (v. Pomba 23), il dott. Stelvio Coggiatti parla sul tema: «Le rose che dobbiamo coltivare».

◆ Francesco Rosso, domani alle 19,45 al Ducks Milano, durante la riunione del «GL», tiene una conferenza sul viaggio del Papa in Terrasanta.

◆ Per il Centro Giovanile Ebraico, domani alle 21,15 in v. Pio V 12, la prof. Gemma Volli parla su «La calunnia di omicidio rituale e la beatificazione di Simone da Trento».

◆ Club dirigenti vendite — Ieri sera al Circolo AMMA (Unione Industriale) è stata rievocata la figura del dott. Alfonso Liguori, presidente del Club recentemente scomparso. Il dott. Domenico Grassotti ha poi svolto una interessante relazione su di un nuovo meccanismo di incentivi per il personale addetto alle vendite.

Dai rami secchi

Le montagne erano già bianche di neve come in pieno inverno: il bosco ancora rosso. Il sentiero coperto di aghi di larice, rosso come il bosco. Nelle radure la brina posata sull'erba ancora verde disegnava meravigliosi arabeschi: un incendio di iridi al sole nella cornice rossa del bosco. Le ombre lunghe dei tronchi degli alberi segnavano, intrecciandoli, righe sugli aghi dei pini. Le bacche rosse sui rami secchi dei cespugli di rose selvatiche si alzavano contro l'azzurro smaltato del cielo. Il desiderio di raccogliere qualche ramo aumentava in me a ognuno che ne vedevo. Non avevo un paio di forbici nè un coltello: i guanti grossi mi difesero dalle spine. Spezzavo senza fatica i rami secchi. Ne avevo un grande mazzo ma non era facile camminare portandoli: dovevo tenerli staccati dalla persona perché le spine non si attaccassero alla stoffa del cappotto. Arrivata alla strada carrozzabile ero stanchissima: non sarei riuscita a portare a casa i miei rami secchi di rose selvatiche con le bacche rosse ancora lisce e piene di colore.

Non so perché l'automobile si fermasse lì davanti a me: ne scesero due uomini. Uno molto grasso e alto, l'altro piccolo e magro. Senza nemmeno vedermi, sul ciglio opposto della strada, si misero a parlare. Li vedevo di spalle indicare con le mani i prati sotto alla strada. Di che cosa parlavano i due lì davanti a me? Pensai stessero domandandosi se in quel punto si poteva o no costruire una casa. Solamente quando li vidi voltarsi e camminare verso l'automobile ferma, mi venne l'idea. Mi alzai di scatto. Stavo davanti a quei due con il mio mazzo di rami secchi e non avevo coraggio di parlare. Il più piccolo dei due disse: «Vuole salire e scendere con noi in paese?».

«No, grazie» dissi: «Vorrei per favore mettere in macchina i miei fiori. E' troppo difficile portarli con tante spine».

Con uno sguardo di commiserazione negli occhi piccoli e lucidi, quello grasso disse: «Dove vuole che glieli mettiamo giù?».

Dissi dove abitavo. Il magro, anche lui con negli occhi lo sguardo compassionevole, disse: «Stiamo andando all'agenzia che è sotto alla casa dove lei abita. Se vuole glieli possiamo lasciare lì».

Li ringraziavo con un calore che suonava assurdo anche alle mie orecchie mentre quello magro apriva dietro il portabagagli e io con attenzione posavo, nello spazio lasciato libero da due valigie nere, le mie bacche. I due uomini non mi guardavano. Quel mio continuare a ringraziarli li confermava certo nell'idea che io fossi un po' tocca.

Ero contenta di non avere più i rami da portare, contenta di sapere che li avrei trovati arrivando giù. Tagliando dove era possibile per i prati scendevo leggera. Sotto ai miei piedi la brina si rompeva. Sospesa nel cielo pulitissimo e di un azzurro fondo e carico, in una trina bianco-verde volavo per non romperla.

Dovetti aspettare il pomeriggio, che l'agenzia si riaprisse; arrivando l'avevo trovata chiusa. Guardavo impaziente l'orologio e alle tre in punto scendevo. «Ah!» disse il padrone quando gli domandai le mie bacche: «Sono le sue?».

Le prendeva da terra dietro al banco, me le porgeva.

Era l'ultimo pomeriggio del mio soggiorno breve e felice in montagna. La mattina dopo scendevo a Venezia. A Piazzale Roma di nuovo temetti di dover abbandonare le mie bacche sull'automobile che mi aveva portata giù. Mi vergognavo a cercare un porta-bagagli per quei rami troppo pieni di spine e secchi; mi vergognavo delle occhiate dell'autista e del portabagagli ai miei rami. Ma volevo a tutti i costi averli a casa. Nella soffitta che è la mia casa e dalla quale vedo solamente i tetti, mi avrebbero ricordato la perfezione dei giorni passati nella solitudine con quella incredibile bellezza di colori intorno.

Li misi in un grande vaso di vetro. Noemi, la nuova donna, anche lei mi guardò con quello sguardo di commiserazione. «Ma signora, non vorrà mica metterci l'acqua nel vaso?».

«Certo» dissi sicura e le raccomandai, nei giorni che sarei stata via — dovevo partire per Milano — di cambiarla ogni giorno.

Tornata da Milano la pioggia mi teneva chiusa in casa. Ascoltavo dei dischi, lavoravo: ogni tanto andavo a guardare i miei rami con le bacche rosse. Erano bellissime in quel grande vaso, disegnate contro il muro bianco. Diventavano piccole e pallide, con delle sfumature gialle, quasi la buccia indebolendosi lasciasse trasparire il giallo luminoso del quale erano piene. Mi domandavo quanto avrebbero resistito nel caldo della casa; quando avrei dovuto buttarle via.

I germogli devono essere usciti dai rami una notte. Ogni sera, prima di andare a letto, salutavo i miei rami. La mattina la Noemi mi chiamava: «Venga a vedere».

Chine tutte e due guardavamo. Vicino alle bacche ormai piccolissime, erano spuntate dai rami secchi le foglie delle rose. Di un verde così tenero come non ho mai visto. La Noemi aveva gli occhi lucidi: «E pensare che fatica ho fatto a non buttarli via! Mai avrei pensato che potessero fiorire». Ora, ogni momento vado a spiare le mie foglie: sono diventate più grandi; crescono adagissimo. Ma tutte le mattine, appena sveglia corro a guardare: certo una di queste mattine di dicembre, così spente e grigie, troverò il bocciolo della rosa selvatica.

Lea Quaretti

La fama dell'attore non basta più ad attirare il pubblico

Tramonto delle serate d'onore

Oggi si richiede che l'opera in cartellone provochi interesse e curiosità - Ricordi d'altri tempi e nomi gloriosi nelle «Cronache del teatro» di Silvio d'Amico - Acuti giudizi critici e penetranti ritratti - Il fascino della voce di Eleonora Duse, le moine e le grazie di Dina Galli, la bellezza di Lyda Borelli, la grande anima di Irma Gramatica - Ora è il tempo delle compagnie di complesso

Le serate d'onore, ossia quelle in onore di attori e attrici, non usano più. Non usano da quando lo spettacolo teatrale ha assunto una nuova fisionomia, e sono venuti meno, nelle compagnie, taluni elementi che la caratterizzavano. Anche questo è un segno dei tempi, delle trasformazioni che si sono attuate nel campo dell'arte scenica.

Mi diceva, qualche giorno addietro, il giovane direttore di un piccolo teatro stabile che il grande nome, l'attore di fama (e la compagnia di quel teatro ne è sfornita) non serve più ad attirare l'interesse del pubblico. E' un'illusione — mi confidava — credere che la presenza di un attore o di un'attrice di gran nome possa, oggi, far colpo sul pubblico. Se l'opera che è in cartellone non provoca, per conto suo, una certa curiosità, sotto un aspetto qualsiasi, si può esser sicuri che non c'è gloria d'attore capace di richiamare la gente a teatro. Prova ne sia che una compagnia di giovani sconosciuti può riuscire a far gremire una sala, se la commedia rappresentata interessa, mentre un nome celebrato c'è il caso che reciti in un ambiente deserto —. E il mio giovane amico mi ha dato la prova d'appoggio alla sua affermazione, elencandomi una serie di «forni» secondo il gergo teatrale, ossia di rappresentazioni desolate in cui avevano parte, per l'appunto, attori di grande rinomanza.

Una volta, dicevo, questo non succedeva; le compagnie tenevano a vantare almeno qualche nome di una certa importanza e a dedicargli, durante un corso di recite, una serata d'onore. Veramente l'attore più importante, che poi era il direttore della compagnia o il capocomico, la «serata» se la dedicava da sé, o anzi l'imponeva, quasi sempre, per contratto, al suo impresario. In questa circostanza egli sceglieva una opera adatta a mettere in risalto le sue qualità, la sua bravura; e non occorreva che si trattasse di un dramma o commedia di eccellenti pregi letterari. No, poteva essere anche robetta da nulla, ma tale da dar pretesto alle sue virtù. Bisogna anche aggiungere che, per tale scelta, il pubblico veniva a rendersi conto delle speciali caratteristiche di un attore o di una attrice, a comprendere in che cosa consistesse la sua originalità e la sua grandezza che, se si rivelava, provocava un subisso d'applausi.

Quest'uso teatrale d'altri tempi mi è venuto ora in mente, scorrendo il primo volume delle Cronache del teatro (1914-1955) di Silvio d'Amico, pubblicate, a cura di E. Ferdinando Palmieri e Sandro d'Amico, dal Laterza di Bari. Si trovano, per l'appunto, in questo volume, alcune note riguardanti le serate d'onore: la serata di Lyda Borelli, di Ermete Novelli, di Ruggero Ruggeri, di Dina Galli, di Palmarini, di Carini, di Vera Vergani, di Maria Melato, di Musco, di Irma Gramatica, di Zacconi. Si può aggiungere, di Eleonora Duse, chè ogni rappresentazione della somma attrice costituiva una serata d'onore.

D'Amico, che è stato fra i più importanti e più acuti critici di teatro, prendeva occasione da quelle serate in cui, come si è detto, facevano spicco le qualità di un attore o di un'attrice, per esporre in sintesi il suo giudizio sul tale o tal altro personaggio. Era, per lui, come un raccogliere le fila della critica intessuta attraverso le varie note serali, come mettere a fuoco la fisionomia dell'attore o dell'attrice in questione, rivelandone i pregi e i difetti. Le osservazioni espresse da d'Amico sono quanto mai impegnative e originali, con quel piglio estroso (e disinvolto), indifferente alle suggestioni e alle infatuazioni, che fu proprio del critico romano. Se ci si vuol fare un'idea sul contributo o meno, che la scena italiana ottenne da questo o da quell'attore, bisogna ricorrere alle riflessioni di d'Amico; per lo meno anche nel caso che il suo giudizio non corrisponda all'effettiva realtà, si ha motivo di spunti e di meditazioni tutt'altro che trascurabili sull'apporto del critico, oltre che sull'opera d'arte, in relazione agli interpreti. Dina Galli non fu, per esempio, nell'insieme, quale la vide d'Amico? Può darsi; ma per certi aspetti, indubbiamente, sì. E aver notato questi aspetti, è anche importante.

Dina Galli, dunque, giacchè c'è venuto sotto la penna il suo nome, non fu, per d'Amico, un'attrice comica nel senso assoluto della parola, in quanto non avrebbe dato delle organiche interpretazioni, esprimendone l'esprit comique, ma si sarebbe limitata alla semplice battuta brillante, alle moine, alle grazie, alle smorfiette di una gattina. Giudizio duro, come si vede, e non coincidente con quello del pubblico che andava in delirio per quella donnina tutt'ossa, sale e pepe. Per Lyda Borelli, come anche per Vera Vergani, d'Amico è infastidito sapete da che cosa? Dalla bellezza dell'attrice, che reputa eccessiva. Quando si è così belle, dice, «l'interpretazione del personaggio ne scapita, poichè altera la fisionomia (e il significato), che l'autore ha voluto. «Perché dalla sua stupende qualità esteriori la Borelli invade troppo trionfalmente la scena, anche quando — ossia nella maggior parte dei casi — la parte che essa rappresenta non debba esser quella di una donna di straordinaria, di sbalorditoria bellezza ed eleganza». Maria Melato riscuote le lodi del critico per l'impegno a esprimere il personaggio quanto più vicino all'idea che ne ebbe l'autore; segno della sua coscienza d'artista è l'aver accettato parti, che si reputano, in genere, secondarie. In un'opera di teatro, suggerisce d'Amico, tutte le parti sono importanti, perché contribuiscono tutte a quell'unità senza la quale non vi è opera d'arte. Se viene meno un elemento, è fatale che tutto l'insieme si alteri o crolli.

D'Amico ammira Irma Gramatica per la scioltezza tutta sua, per la dirittura di un'anima intatta e sincera «che chiude in sé una gran fiamma purificatrice, e dell'incendio che la divora non lascia cogliere, per un pudore innato, se non i gesti e le parole essenziali». Riserve, invece, son da farsi per la sorella Emma quando si discosta dalla sua natura e dalla sua capacità che emerge nei momenti di intima sofferenza, di smarrimento morale e di terrore fisico, di desolazione e d'angoscia.

Musco fu mimo di alta classe, eccezionale anche nei suoi eccessi, nelle sue sregolatezze. Se si vuole un attore simpatico, bisogna pensare a Luigi Carini che, al suo impresso, empiva di sé la scena, diffondendo quell'aria estremamente cordiale che rende un attore il beniamino del pubblico. E veniamo alla Duse. D'Amico, che l'ha ascoltata solo nell'ultimo ciclo artistico, è tanto commosso, alla prima rappresentazione della grande attrice, che non riesce a formulare un giudizio critico e si limita alla cronaca della serata. In seguito, egli dà un ritratto quanto mai penetrante e fine della grande interprete. «Tutte le parole più semplici, nel suo eloquio, si velano una per una quel che d'essenziale dorme in esso, e insieme si sollevano come ad un nuovo arcano signifi- mee. Ella non fa che dire; e quella sua voce divina sgorgante non dalla gola ma dall'anima, quella sua voce che sembra aspirare a tutti i beni del mondo con una nostalgia dolorante e rassegnata, s'effonde in un canto continuo, sommesso, indefinibilmente vario».

* *

Per esserci la serata d'onore, occorre il personaggio importante da onorare: il grande attore, il matador. Ma proprio Silvio d'Amico ha scritto un volume intitolato Tramonto del grande attore, *e proprio lui ha sostenuto la necessità delle compagnie di complesso, che non puntino su un grande nome ma si presentino con elementi tutti validi, nessuno emergente. E così egli è di quelli che hanno contribuito alla fine delle «serate d'onore».*

Luigi M. Personè

I due amori (sulla scena parigina) di Juliette Gréco

Juliette Gréco assieme ai suoi due amori, il marito (Daniel Gélin, a sinistra) e Jean Louis Trintignant, in «Bonheur», la nuova commedia di Françoise Sagan di cui la prova generale ha avuto molto successo al Teatro Edoardo VII di Parigi (Telefoto)

La «scandalo delle strenne» a Casalino

Donnine svestite sui libri donati ai bambini dal Comune

I carabinieri indagano sullo strano regalo del sindaco, il quale si proclama in perfetta buona fede

Dal nostro corrispondente

Novara, martedì sera.

Per il cosiddetto «scandalo dei libri-strenna» il sindaco di Casalino, Bruno Pozzato, comunista, invoca la sua assoluta buona fede e, francamente, anche se il «caso» è di una certa gravità, gli si può credere. Voleva che tutti gli allievi delle scuole comunali che, tra Casalino e le frazioni di Cameriano, Orfengo e Ponzana, sono all'incirca duecento, avessero un dono per Natale e la sua scelta è caduta sui libri.

Il signor Pozzato assicura di aver fatto l'ordinazione ad un grossista di Milano dopo una accurata selezione attraverso il catalogo: quando poi arrivarono i pacchi con i volumi non ebbe più tempo di fare un controllo e incaricò il consigliere comunale Giuseppe Zago di visitare gli alunni delle quattro scuole elementari del Comune recando, con il suo saluto ed augurio, un libro a ciascuno.

La «grana», per così dire, è scoppiata nei giorni scorsi, alla ripresa delle lezioni: alcune maestre, allarmate, hanno mostrato figure di donne provocanti sulle copertine dei libri regalati dal sindaco, altre ne hanno sottolineato il contenuto «scabroso»; le proteste sono pervenute anche ai parroci e di qui alla curia vescovile. Mentre, dal canto suo, il Provveditore agli studi ordinava una inchiesta, la Curia inviava al prefetto un esposto e intanto stigmatizzava sul settimanale cattolico novarese «L'Azione», lo «scandalo dei libri di Casalino». Della cosa si stanno ora interessando, per incarico del prefetto, i carabinieri e probabilmente finirà con l'occuparsene anche l'autorità giudiziaria.

p. b.

Larga eco mondiale al famoso documento

Discordi gli scienziati tedeschi sul rapporto americano contro il fumo

Alcuni confermano l'esistenza di un nesso fra tabacco e cancro; altri affermano che tale relazione non è ancora dimostrata, pur non escludendola - Caute presa di posizione dei fabbricanti di sigarette tedeschi: «Non ci riteniamo competenti a esprimere un'opinione»

Nostro servizio particolare

Gottinga, martedì sera.

La pubblicazione del rapporto della commissione governativa americana «sul tabacco e sull'igiene», che contiene un preciso atto di accusa al fumo (e in modo specifico a quello della sigaretta) ha suscitato prevedibili reazioni negli ambienti europei della scienza, ed in quelli dell'industria del tabacco, come nei circoli governativi e nell'opinione pubblica dei vari Paesi.

Nella Germania Occidentale gli scienziati appaiono di parere discorde. Il dottor Werner Koll, capo delle ricerche mediche dell'Istituto Max Planck di Gottinga, ha dichiarato: «Da anni studio con i miei collaboratori il problema del nesso causale fra cancro e sigarette ora citato dagli americani. Riteniamo assai probabile che questo nesso esista, e qualcuno di noi considera già provata l'accusa».

A Essen invece il dottor Oswald Kneller, che collabora con il patologo dott. Reinhold Poche, ha affermato che dall'esame di 1200 casi di carcinoma e di 30.000 referti necroscopici «non risulta alcuna correlazione fra il fumo e il cancro polmonare, anche se non si può escludere che un giorno essa venga trovata. Secondo noi il fumo non ha influenza vitale sull'insorgere del cancro dei polmoni, e la causa numero uno per l'aumento dell'incidenza di questo male è da ricercare nella contaminazione dell'aria causata dai vapori dell'industria e dei motori degli autoveicoli».

Ad Amburgo l'Associazione dei fabbricanti di sigarette della Germania federale afferma in una dichiarazione che il rapporto americano costituisce «un nuovo impulso all'intensificazione delle ricerche in questo campo assai importante... L'industria non si ritiene competente a formulare un'esperta opinione sul rapporto americano, e pensa che solo gli scienziati attivi nel settore delle libere ricerche siano competenti in materia. Dedicherà al rapporto, come a tutta la letteratura concernente l'argomento, attento studio e ne farà una minuziosa valutazione».

Un atteggiamento, come si vede, meno battagliero di quello degli industriali americani del tabacco, che alla vigilia della pubblicazione del rapporto americano (avvenuta sabato; ma già prima circolavano indiscrezioni sul suo carattere di atto d'accusa) diramarono una polemica nota in risposta ad un annuncio dell'*American Cancer Society*. La società per la lotta contro il cancro ha proclamato che venticinque inchieste condotte in dieci diversi paesi hanno stabilito il nesso causale tra il fumo e l'incremento dei casi di carcinoma polmonare. I produttori di sigarette ribattono che la correlazione non è affatto provata, e che l'aumento dei casi di cancro al polmone è in parte puramente statistico, dovuto cioè a un miglioramento dei mezzi di diagnosi e alla più frequente identificazione della malattia; è poi da tener presente, si aggiunge, l'aumento della popolazione, oltre al maggior numero di persone in età avanzata.

In Gran Bretagna la pubblicazione del rapporto americano — che indica nel fumo una delle cause di varie malattie oltre al cancro polmonare; fra esse il cancro della vescica, la malattia circolatoria nota come morbo di Buerger e una forma di cecità — ha provocato un declino in Borsa dei titoli dell'industria del tabacco, che peraltro hanno poi ripreso.

In Danimarca si sta progettando una campagna nazionale per la riduzione del fumo della sigaretta; si inizierà, ha detto il ministro degli Interni Lars Jensen, con lezioni nelle scuole e con la pubblicazione di manifesti. In Norvegia il Parlamento discuterà le misure atte a portare a una analoga diminuzione; il leader del partito cristiano-popolare in Parlamento, Kjell Bondevik, si è detto favorevole a un forte aumento delle tasse sulle sigarette. In Olanda il ministro per l'Igiene dottor Bartels ha detto di essere soddisfatto per la pubblicazione del rapporto; il suo governo, ha detto, ha in bilancio duecentomila fiorini per una campagna di propaganda sui pericoli del fumo.

In Francia il «servizio di sfruttamento industriale dei tabacchi e dei fiammiferi», l'organizzazione statale dei produttori di tabacco, ammette che dopo la pubblicazione del rapporto americano dovrà forse mutare la sua propaganda, cercando di indurre i fumatori a passare dalla sigaretta alla pipa o al sigaro. I suoi portavoce affermano comunque che le ricerche da loro condotte indicano che il modo di fumare conta più di quello che si fuma. In altri termini, si può fumare tabacco in qualsiasi modo senza troppi rischi, a patto che non si inali il fumo; è per questo che i fumatori di pipa e di sigaro, che non aspirano contrariamente a quello che fanno in genere i fumatori di sigaretta, sono meno soggetti ai pericoli di cancro al polmone. Per contro sono più esposti ai rischi del cancro della bocca e della gola; due forme di carcinoma peraltro eccezionali.

Si dice ancora a Parigi che a quanto sembra il pericolo di cancro polmonare dipenderebbe non dal tasso di nicotina ma dalla quantità di vapore della combustione che penetra nei bronchi. Si sottolinea a questo proposito negli ambienti della organizzazione che i filtri delle sigarette francesi sono «fra i più efficaci in circolazione».

Non solo in Europa, naturalmente, la pubblicazione del rapporto americano ha suscitato reazioni. In Australia la moglie di un medico di Adelaide ha ideato un portacenere ora in via di produzione, a forma di cassa da morto e con la scritta: «Se vuoi essere un angelo continua a fumare. Il fumo è mortale, perché fare in modo che ci porti via?». In Sudafrica un portavoce della società Rembrand — vasta organizzazione industriale del tabacco — ha dichiarato che i risultati delle ricerche condotte dalla Compagnia collimano con quelli del gruppo tedesco che ha individuato nella contaminazione dell'atmosfera la causa principale del cancro polmonare.

Ma a Minneapolis il dottor Leonard Schuman, uno dei dieci scienziati della commissione che ha stilato il rapporto per incarico del medico generale degli Stati Uniti, ha ribadito che «vi è indicazione che qualche elemento cancerogeno faccia parte del fumo della sigaretta: vorremmo sapere quali sono questi elementi, e allora forse potremmo filtrarli. Teoricamente è possibile produrre una sigaretta con filtro tale da eliminare ogni pericolo». Per questo si dovrà accentrare ogni ricerca sulla individuazione dei vari componenti del fumo. Dalle sei del pomeriggio di domenica Schuman ha smesso di fumare. «Perché non prima?», gli hanno chiesto. Ha replicato: «Mi restava qualche sigaretta».

Carlo Brockdorff

Istituite borse di studio per le scienze spaziali

Roma, martedì sera.

La commissione preparatoria europea per le ricerche spaziali Copers, che ha sede in Parigi ha messo a disposizione degli studiosi italiani e di altri paesi europei, per l'Anno accademico 1964-'65, borse di studio «Copers» in materie concernenti la scienza spaziale presso università americane ed europee.

I candidati alle borse di studio Copers dovranno essere in possesso di un diploma universitario in una delle seguenti materie: astronomia, matematica, fisica o in altre discipline scientifiche appropriate.

La documentazione relativa alle borse di studio può essere consultata presso il ministero degli Affari Esteri - Direzione generale degli Affari economici - Ufficio IX.

Oroscopo di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, congiunzione a Marte. Dovrete agire scaltramente e modificare i vostri metodi, se volete ottenere di più. Fate tacere le vostre incertezze e ansie. Verrà apprezzata la vostra franchezza. Destino capriccioso negli affetti. Tipi: Acquario, Gemelli e Bilancia.

Acquario - *Lavoro:* grande attività professionale. Sarà possibile in questa giornata eliminare ogni difficoltà insorgente fra voi e i vostri collaboratori. *Vita affettiva:* date alle persone che vi vogliono bene tutta l'attenzione che richiedono. Impressionerete favorevolmente. *Salute:* sorvegliate la vostra dieta. Vi sentirete meglio in salute.

Gemelli - *Lavoro:* cercate di osservare bene per capire le intenzioni di chi deve proteggervi. Sventerete ogni insidia. *Vita affettiva:* le ferite morali meno sanabili di quelle economiche. Cercate di agire sempre con onestà. *Salute:* difendetevi come potete dalla cattiva alimentazione.

Bilancia - *Lavoro:* nebulosità da dissipare. Non esponetevi all'insidia di un rivale. Felice avvenimento nel settore finanziario. *Vita affettiva:* aprite maggiormente il vostro intimo con la persona amata: ne trarrete benefício e tranquillità spirituale. *Salute:* grande energia: gli effetti di questa forza si faranno sentire a lungo.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: non ostinatevi a voler conoscere certi dettagli: la semplicità vi aiuterà di più. Momento adatto per viaggiare. Toro: le vostre energie siano meno sfruttate. Dinamismo esaltante. Intuizioni brillanti. Cancro: uno spostamento sarà utile ai vostri interessi. In amore vi saranno momenti di esagerata precipitazione. Leone: regolate i vostri progetti ed i vostri svaghi secondo le risorse del momento. Dovrete evitare i cibi irritanti e il freddo alla testa e ai piedi. Vergine: non cercate di imporre con la forza le vostre idee sulle cose della vita domestica, perchè sarebbe uno sbaglio negativo sul piano economico. Scorpione: più comprensione vi metterà in armonia con l'ambiente. In caso di incertezza fatevi guidare. Sagittario: nel settore finanziario si saranno difficoltà. Le cose cammineranno poi scorrevolmente. Capricorno: prenderete decisioni con prontezza e dinamismo. Vi farete valere e imporrete nuove condizioni. Pesci: provocherete critiche dettate più che altro dall'invidia. Una rassomiglianza vi farà percorrere la giusta strada.

T. Palamidessi

IL MERCATO IMMOBILIARE

VARI

AFFITTASI negozio centralissimo, in casa signorile, luminoso, ampie vetrine con m. 20 di sviluppo, locale [illegible] di mq. 184 con magazzeno sottostante della stessa superficie collegato con scaletta interna. Per informazioni rivolgersi al Custode, via Santa Teresa 15, Torino.

AFFITTO o vendo stabilimento nuovo mq. 1400 divisibile oppure ampliabile zona industriale km. 12 da Torino. Scrivere: Formaggio, v. Borgosesia 68, Torino.

G. PICCO Tel. 518.942 - 519.652 zona corso Gabetti magazzino-garage 100 mq., libero, vende convenientemente.

G. Poletti Tel. 596.607 - 597.774 muro negozio angolare, nuovo, vuoto, mq. 280, con sottostante magazzino mq. 375 comunicante con rampa et androne carraio, vicinanze Porta Nuova. 91.600.000.

IMPORTANTE AZIENDA
cerca in affitto, zona centrale, locali:
uno ufficio mq. 200 circa - uno magazzino mq. 400 circa
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1249 — TORINO

VENDONSI affittansi locali negozio mq. 150 angolari via Cortemilia adatti ufficio, 2 retri, 3 ampie vetrine. Telefonare 697-626.

FABBRICA articoli tecnici con vasta clientela anche estero, cedesi. Scrivere: Pubblicità Stampa 6936, Torino.

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 500 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7.80 % (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole per ogni avviso con diritto alla prima in neretto, eventualmente sostituibile con marchio computabile 3 parole in più. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassetta» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

CASE

MONCALIERI frazione Tetti Piatti (strada Torino - Carignano) vendo casa nuovissima costruzione, quattordici camere, box magazzino; reddito attuale 6,80 %, richiesta 25.000.000 trattabili. Telef. 553.483.

G. Poletti Tel. 596.607 - 597.774 casa corso Vittorio, 100 camere effettive, 250 mq. negozi, 5 garages, parzialmente esentasse, comforts modernissimi, causa divisione svendesi [illegible].

CASA nuova 52 camere paraggi corso Francia-Regina Margherita, reddito 6% vende direttamente costruttore anche dilazionando. Telefonare 761.711.

G. Poletti Tel. 596.607 - 597.774 casa via Garibaldi, superficie terreno mq. 850 netti, tre fronti, possibilità abbattimento, facilmente liberabile. Costituita società immobiliare 300.000.000.

ITALIA Zona Lucento, casa 24 camere oltre terreno, ottime possibilità costruttive, bi-ccasi 47.000.000. Telefonare 528.594.

TERRENI

LOTTO con progetto vendo 2.200.000 in Settimo Torinese, strada asfaltata, telefono, luce, acqua potabile, per costruzione villetta unifamiliare. Tel. 557.780.

TERRENO industriale in Torino, periferia nord, vendesi mq. 40.000 con due fabbricati [illegible] nuovi, altro lotto mq. 10.000. Tutti serviti. Telefonare 51-64-31.

G. Poletti Tel. 596.607 - 597.774 terreno industriale, mq. 6000 netti, zona Orbal, mt. 69 fronte autostrada, progetto approvato costruzione stabilimento. 20.000.000.

ITALIA Terreno fabbricabile convenientissimo, residenziale-industriale, progetto approvato, anche cambio camere. Telefonare 528.594.

APPARTAMENTI

S. PAOLO Via Lurisia 5, vendo alloggio 3 camere cucina servizi, libero maggio, 10.704.000. Facilitazioni. Telefonare 553-483.

C. TASSONI 92 ang. via Bon (Martinetto), signorilissimi due, tre camere, tinello, servizi. Costruzione ultimata. Tel. 553.433.

NICHELINO via S. Francesco d'Assisi 70, alloggi 1-2 camere, tinello, consegna aprile. Mutuo. Telefonare 547.502.

NICHELINO via Galvani 37, signorili 1-2 camere, tinello, servizi, 2 milioni camera. Mutuo. Telefonare 547.502.

CENTRALE via Pieve 10, alloggi signorili 3-4 camere, adatti ufficio (vicinanza tribunale). Visite pomeriggio. Telef. 553.483.

LUCENTO corso Lombardia 127, 2 camere, tinello, servizi, rifiniture pregiate, abitabili subito. Mutuo. Telefonare 553.483.

S. RITA via Matera, angolo via [illegible], alloggetti 2-3 camere, servizi, 2.500.000 camera. Mutuo. Rivolgersi corso Siracusa 78. Telefonare 547.502.

S. RITA via Tripoli 10, interno 21, alloggi 1-2 camere, tinello, costruzione accurata, consegna maggio. Mutuo. Tel. 553.483.

C. ORBASSANO 224, interno 5, bellissimi uno, due camere, tinello, servizi. Pronti subito. Telefonare 547.502.

S. PAOLO Str. Antica Grugliasco 304, spaziosi alloggi uno, due camere, tinello, prezzi convenienti. Telefonare 553.483.

S. RITA v. Mombasiglio 139, vendo camera, tinello, cucinino, terzo piano, libero giugno. 5.100.000. Telefonare 553.483.

SETTIMO alloggi in finizione 1-2 camere, tinello, servizi, via Milano 70. Visite cantiere Informazioni Edilcase, Torino, via Ponza 4. Telefonare 547.502.

SETTIMO centro vendo piano rialzato 7 camere affittato reddito 7% casa nuovissima, gas, ogni comforts, lire 12.800.000. Telefonare 556.744.

G. PICCO Tel. 518.942 - 519.652 16 milioni 350.000, lussuoso alloggio su corso 4 camere, tinello, bi-ingressi, box multiplo, esentasse.

G. PICCO telef. 518.942 519.652: 9 milioni [illegible] zona piazza Massaua, camera, cucina, servizi, esentasse.

G. PICCO Tel. 518.942 - 519.652 occasione 4.000.000 S. Paolo alloggio camera, cucina, vuoto, piccolo giardino.

G. PICCO Tel. 518.942 - 519.652 5 milioni 800.000, Città Giardino spaziosissimo camera, tinello, vuoto, nuovo, rateazioni.

CASCINE VICA via Assisi angolo c. Torino, vendonsi ultimi negozi, alloggi signorili, due camere, tinello, cucinino, servizi lire 4.900.000 più mutuo. Pronti subito. Telef. 760.135.

ALLOGGI altamente signorili, salone, 5 camere; tripli servizi, stabile nuova costruzione, zona residenziale, vicinanze Po, vendesi direttamente. Telefonare 528-151.

ORBASSANO Ovest 2.100.000 camera vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, servizi, boxes, negozi. Buona esposizione. Ottimo reddito. Telef. 327.484 ore ufficio.

G. PICCO Tel. 518.942 - 519.652 17 milioni 500.000, mutuo 4 milioni, zona corso Inghilterra signorile salone, tre camere, cucina, biservizi.

G. PICCO Tel. 518.942 - 519.652 2 milioni 200.000 camera, corso Quintino Sella alloggi 1-2 camere, cucina, servizi.

G. PICCO Tel. 518.942 - 519.652 20 milioni 200.000 via Madama Cristina 4 camere, cucina, servizi, vuoto.

G. PICCO telef. 518.942 519.652: 5 milioni 900.000 corso Regina Margherita ampio due camere, cucina, servizi.

G. PICCO telef. 518.942 519.652: 7 milioni [illegible] corso Corsica spazioso due camere, tinello, servizi, esentasse.

G. PICCO Tel. [illegible] - 519.652 4 milioni 400.000 - 6.400.000 via Duino alloggi 1-2 camere, tinello, esentasse.

G. PICCO Tel. 518.942 - 519.652 in edificio centralissimo vendonsi convenientemente alloggi 1-3-5-7 camere, cucina, servizi.

G. PICCO Tel. 518.942 - 519.652 2 milioni [illegible] camera Cavoretto alloggetti liberi, 1-2 camere cucina, servizi. Esentasse.

G. Poletti Tel. 596.607 - 597.774 Santa Rita, alloggio camera, tinello, cucinino, nuova costruzione, vuoto, 4.300.000 più mutuo 700.000.

G. Poletti Tel. 596.607 - 597.774 corso Galileo Ferraris (Piazza d'Armi vecchia) alloggio panoramico su due piani, superficie mq. 460, terrazzo mq. 220, garage, esentasse, multipli servizi, volendo arredato ed ambientato lussuosamente, libero subito, 135.000.000.

G. Poletti Tel. 596.607 - 597.774 zona piazza Bernini, alloggio 4 camere, tinello, cucinino, servizi completi, esentasse, buon reddito, 10.000.000.

G. Poletti Tel. 596.607 - 597.774 Madonna Campagna, alloggio tre camere, tinello, cucinino, nuova costruzione, ottimo reddito, 10.000.000.

FASANO Tel. 237.775 - 694.150 Piazza Bernini, signorilissimo 3 camere, cucina, libero, 130 mila mq.

FASANO Tel. 694.150 - 237.775 Stadio Comunale, due camere, cucina, servizi, esentasse, libero, 6.200.000.

CASE TERRENI
... da FURBATTO...
sicuro contratto...

G. Poletti Tel. 596.607 - 597.774 due alloggi Crocetta: piano rialzato, adatto studio, 3 camere, cucina, servizi, garage, altro terzo piano, 4 camere, cucina, servizi, garage. Comforts moderni, ottimo reddito, svendonsi 2 milioni 300.000 camera.

G. Poletti Tel. 596.607 - 597.774 alloggio Crocetta, mq. 375, nuova costruzione, vuoto, comforts modernissimi, lussuoso, esentasse, 65.000.000.

G. Poletti Tel. 596.607 - 597.774 alloggio panoramico vicinanze piazza San Carlo 5 camere, servizi completi, terrazzi, esentasse, ottimo reddito, svende 15.000.000.

G. Poletti Tel. 596.607 - 597.774 corso Brescia, 3 alloggi formanti 5 vani, reddito 9% volendo due vuoti, svendonsi 3 milioni.

ITALIA Zona semicentrale, alloggio bicamere, tinello, servizi, prezzo convenientissimo, libero, esentasse. Tel. 528.594.

ITALIA Ultimi appartamenti, casseggiato signorilissimo, centrale, tutti comforts, L. 170 mila mq. Telef. 528.594.

VENDE Impresa F.lli SERVETTI
TORINO - Via Onor. Vigliani, 35 - Telefono 342.743
VISITE IN CANTIERE NEI GIORNI FESTIVI

Appartamenti con mutuo
Condominio «LA PINETA» - Pragelato

antonietta destefanis
Via S. Quintino 43 - Tel. 547.125 - 555.179

ALLOGGI

CORSO DUCA ABRUZZI, lussuoso alloggio: salone, 4 camere, biservizi, camera servizio, due ascensori, box, libero, esentasse, 35.000.000 compreso mutuo.
SANTA RITA, alloggi 2 camere, tinello, altri salone 3 camere, biservizi; altri abbinabili 3 camere tinello, o: salone, 3 camere, biservizi, nuovi, vende 3.200.000 camera. Mutuo 60 %.
PIAZZA VILLARI, spazioso due camere, tinello, servizi, panoramico, 7.000.000 compreso mutuo; altro camera, tinello, servizi mq. 60.
CASCINE VICA (150 mt. corso Francia) ampi alloggi 1-2 camere, tinello, servizi, 4.800.000 e 7.200.000, compreso mutuo 40%.
SAN PAOLO, ampio alloggio 3 camere, tinello, cucinetta, bagno, 8.000.000.
PINEROLO, in magnifica posizione, alloggi da 2 a 4 camere, servizi, nuovo centro residenziale in zona verde, rifiniture accurate, ampi balconi, vende L. 75.000 al mq.
CENTRALISSIMO 5 camere, biservizi, libero, esentasse, costruzione signorile, 16.500.000.
PINO TORINESE, nuova signorile palazzina, panoramici 2-3 camere, tinello, servizi, garage, mutuo 50 %.
PARELLA, alloggio 3 camere, cucina, panoramico, vende occasione 5.300.000.
SAN SALVARIO, attico camera, tinello, cucinetta, servizi, esentasse, 6.500.000.
VER SAN QUINTINO, alloggio due camere, cucina, servizi, signorile costruzione, svendesi 4.700.000.

VILLE

PINO TORINESE, 7 camere, tripli servizi, garage, mq. 2000 giardino, 38.000.000 compreso mutuo.
PRECOLLINARE Moncalieri, panoramicissima villa salone, tre camere, due mansarde, biservizi, garage, mq. 1700 terreno, 25.000.000.
PRECOLLINARE casetta 5 camere servizi, terreno mq. 2300, bosco mq. 1700, svende 15.000.000.

VENARIA REALE

Alle porte di Torino, in unico complesso Immobiliare, su centralissimo, ampio corso alberato: Viale Buridani angolo Via Scesa, fronte fermata pullman, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere e servizi pronti primavera 1964. Mutuo ventennale
Visite in cantiere 10-13; 15-17 - Festivi 10-12
Telefonare 51.34.89

IN RIVIERA

Anglesio — Vendita Affitti Sanremo
ANGLESIO, via Nizza 8, tel. [illegible], agenzia commerciale di fiducia.
APPARTAMENTI, bar, alberghi, immobili [illegible]
CASE [illegible]
PERIZIE [illegible]
TERRENI [illegible]
FRAZIONAMENTI [illegible]
ANGLESIO, via Nizza 8, tel. [illegible], agenzia commerciale di fiducia.

TERRENO frazionabile al mare spiaggia stupenda L. 320 mq. Scrivere: Pubblicità Stampa 6447, Torino.

G. Poletti Tel. 596.607 - 597.774 Spotorno, alloggio due camere, cucina, servizi, ripostiglio, nuova costruzione aria condizionata, superficie mq. 65, pavimenti marmo, vuoto, 6.500.000.

Quartiere giardino a Pegli

ACQUISTATE per le vostre ferie lontano dallo smog a PEGLI «il clima della Riviera con il conforto della città». Appartamentini signorili, vista al mare, zona verdeggiante, tranquilla, soleggiata. Pagamento anche con mutuo. Cantiere a PEGLI, via Rizzo, tel. 483-855. Aperto anche festivi.

INVESTITE BENE IL VOSTRO DENARO!

L'ITALCASE
VI OFFRE IL BUON ACQUISTO IMMOBILIARE
SERIETA' - COMPETENZA - GARANZIA

Per alloggi in tutte le zone di Torino
INTERPELLATECI
Inviando l'allegato talloncino vi spediremo — gratis e senza alcun impegno — i cataloghi illustrativi (con planimetrie e prezzi) degli alloggi disponibili nelle zone di vostra preferenza.

ITALCASE
CORSO MATTEOTTI ZERO - TORINO

Vi prego spedirmi — gratuitamente e senza impegno — i cataloghi degli alloggi disponibili nelle seguenti zone:
...
Nome .... Cognome ....
Indirizzo .... (S)

VILLE

G. PICCO Tel. 518.942 - 519.652 34 milioni [illegible] svendo palazzina su corso precollinare, sei alloggi, complessive 18 camere, oltre autorimessa mq. 98.

G. PICCO Tel. 518.942 - 519.652 5 milioni 600.000 vicinanze Alpignano villetta cinque camere, servizi, termocentrale, veranda, terrazzo.

G. Poletti Tel. 596.607 - 597.774 Piazza d'Armi vecchia, villa padronale, salone, 7 camere, tripli servizi, 5 camere servizio, 3 garages, portineria, giardino 520 mq., vendesi.

G. Poletti Tel. 596.607 - 597.774 villa Pino Torinese, 10 camere, biservizi, garage, terrazzi, mq. 1000 giardino piante pregiatissime, frutteto, esentasse, libera, 36 milioni.

ITALIA Cavoretto, villa signorilissima, salone, 4 camere, servizi, terrazzi, giardino, occasione. Telefonare 528.594.

IL MERCATO MOBILIARE

CEDIAMO commestibili drogheria buon prezzo avviatissimo in zona commerciale. Telefonare al 287-687.

DISPONIBILI NEGOZI VASTI LOCALI
miglior centralità Torino confinanti massimo ritrovo rilevando impianti. Eventuali licenze: abbigliamento, articoli sportivi, giocattoli, altre. Telefonare 553-014.
AFIM - Via Monte di Pietà 23 - TORINO

BAR SUPERALCOOLICI CENTRALISSIMO
con alloggio, incasso [illegible] giornaliere, biliardo, televisione, cedesi vero affarone.
IVA - Via Mazzini 1 - Tel. 41.446

G. PICCO telef. 518.942 519.652: drogheria centralissima, posizione commerciale, urge cedere motivi familiari, 2 milioni 900.000.

ARTICOLI SPORTIVI
accessori auto, in casa nuova, su grande corso, attrezzatura moderna e completa, incasso oltre 10 milioni annui, reddito elevato, cede 3.600.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

LATTERIA - FRUTTA VERDURA
zona S. Paolo, nuova costruzione, arredamento modernissimo, alloggio annesso, buon lavoro in continuo sviluppo, ragioni familiari cede.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

AZIENDA VINI ALL'INGROSSO
locali luminosi, garage, cantina, attrezzatura completa ed efficiente, vendita diretta a privati, utile netto 1.500.000 all'anno vende
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

TORREFAZIONE CENTRALISSIMA
su via di intenso passaggio, arredamento moderno, attrezzatura completa ed efficiente, ottimo incasso, reddito netto mensile oltre 400.000 cede convenientemente.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

COMMESTIBILI - POLLI - CONIGLI
licenza frutta-verdura, possibilità ampliamento locale, arredamento moderno, attrezzatura efficientissima, incasso 100.000 giornaliere, utile rilevante, cede 4.800.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

BAR - TRATTORIA
superalcoolici, su importante via di comunicazione, ampi locali, cantina attrezzatissima, forte vendita esportazione, reddito elevato, alloggio annesso, cede 5.500.000 trattabili.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

NEGOZIO CENTRALISSIMO
specialità alimentari, spaziosi locali, ampie vetrine, modernissimo, su via di forte passaggio, ottima clientela, cede convenientemente.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

AZIENDA ARTIGIANA
attività pluriennale, di facile conduzione, assicurata primi tempi, forte utile mensile, cede 7.000.000.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

BAR TRATTORIA BOTTIGLIERIA
spaziosi locali, dehors pergolato, giochi bocce, alloggio soprastante, volendo possibilità forte sviluppo trattoria, utile rilevante, cede 3.000.000 trattabili.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

AUTORIMESSA SANTA RITA
officina attrezzatissima, 120 auto, 28 moto, completa, tariffe 5-6, 5-7, 5-8000; affitto 225.000, reddito elevato, svende causa malattia, 8.500.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

OFFICINA GALVANICA
specializzata, qualificata, introdotta commercialmente, attrezzata modernamente, ottimo utile mensile, ritiro commercio vende 30.000.000 trattabili.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

PENSIONE RISTORANTE
vista lago, nuova costruzione, vicinanze Stresa, ogni comfort, parcheggio, attrezzatura cento coperti, quaranta posti letto, avviatissima, cede 38.000.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

Risposte a domande che molti si pongono

Né in Parlamento né alla Cgil il psiup potrà avere una influenza determinante

Il partitino creato dai «carristi» ha soltanto la possibilità di avvalersi di particolari situazioni politiche locali (come quelle della Sicilia e della Sardegna) per sviluppare una sua azione di sabotaggio nei confronti di eventuali accordi di centro-sinistra

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Quale influenza il psiup, terzo partito socialista italiano, è in grado di esercitare, sia in Parlamento che in Paese? E' questa, nei circoli politici, e tra tutti coloro che seguono le vicende della politica, la domanda del giorno. A questa domanda cercheremo di dare una risposta il più possibile precisa, nonostante che la consistenza del nuovo partito [illegible] sia — specie alla base — del tutto delineata.

Alla Camera il psiup ha un gruppo parlamentare di 25 deputati. Gli scissionisti, comunque, sono meno di un terzo degli 87 eletti nelle liste del psi per l'assemblea di Montecitorio. La maggioranza governativa, in seguito alla defezione dei «carristi» (i quali, peraltro, rifiutarono il loro sostegno al governo già in occasione della votazione di fiducia) si riduce a 360 deputati (tenuto conto anche della «ribellione» di Pacciardi). Considerato che il minimo necessario è di 316 voti (cioè la metà più uno dei membri della Camera) si vede come il governo possa, nonostante la scissione nel psi, continuare senza intralcio il proprio [illegible]. Ancora minori i fastidi che la nascita del psiup procurerà al governo al Senato. A Palazzo Madama, infatti, solo sette senatori hanno finora aderito al nuovo partito, e la coalizione governativa conserva una maggioranza di 163 voti (il minimo richiesto è di [illegible]).

Più rilevante, senza dubbio, è la consistenza del psiup dal punto di vista degli iscritti e sotto l'aspetto dell'influenza nel [illegible]. Ma anche in questo campo la nuova forza politica non sembra certo avere le dimensioni di un partito di massa. Ha, piuttosto, l'aspetto di un partitino. Al congresso nazionale del psi, la sinistra raccolse 180 mila voti. Secondo le prime stime, il nuovo partito non ha più di 60 mila iscritti.

E' vero, [illegible] appena al terzo giorno di vita del psiup, nato con la decisione scissionistica presa domenica dai [illegible] della sinistra, e non si può pretendere che il processo di osmosi dalla sinistra del psi al nuovo partito sia già completato. Ma si hanno, tuttavia, ragioni per ritenere che una parte della base «carrista» rifiuterà di lasciare, se non altro per ragioni affettive, la vecchia etichetta del psi. Resterà nel psi, l'intera federazione di Verona (che pure [illegible] a maggioranza di sinistra), probabilmente la federazione di Ravenna (il cui segretario «carrista» ha già rifiutato, comunque, la adesione al psiup), la rappresentanza socialista nell'Alleanza contadina, il presidente dell'amministrazione provinciale di Bologna, eccetera, eccetera. Si ritiene quasi certo che, nel migliore dei casi, il psiup [illegible] arriverà oltre i 90-100 mila iscritti, come del resto ha confermato, in una sua dichiarazione l'on. Valori.

Le federazioni «carriste» erano 35. Sono scese a 34 per la defezione di Verona (dove è segretario l'on. Bertoldi, leader della sinistra rimasta nel psi). Scenderanno certamente a 33 per la defezione di Ravenna. Secondo quanto è affermato in un comunicato di ieri sera della segreteria regionale siciliana del psi, anche Trapani rifiuta l'adesione al psiup, mentre è incerta la posizione di Catania, Messina, Termini Imerese. Tutte e quattro queste federazioni del psi erano a maggioranza «carrista». In definitiva [illegible] poco probabile che le federazioni che passeranno nel psiup oltrepassino il numero di 30. Le federazioni del psi sono, in campo nazionale, 101.

Per quanto riguarda la Cgil, è stata annunciata l'adesione al psiup di circa 600 sindacalisti socialisti. Ma questi 600 sindacalisti non [illegible] che rappresentino la maggioranza non solo degli esponenti della corrente socialista della Cgil, ma neppure del gruppo «carrista» della Confederazione.

Valgano, a dimostrarlo, poche cifre. I socialisti hanno 151 incarichi nelle segreterie delle Camere del Lavoro. Centouno sono affidati a esponenti della sinistra e 50 ad autonomisti. Fonti comuniste, in un primo momento, avevano annunciato l'adesione al gruppo scissionista di [illegible] membri di segreteria di Camera del Lavoro. Il vicesegretario socialista, e carrista, della Cgil, Nicosia, ha invece dichiarato, al convegno della sinistra, che sono una sessantina i membri di segreterie camerali che hanno rotto col psi. In ogni caso siamo, come si vede, anche accettando i dati di Nicosia, a poco più di un terzo dei rappresentanti socialisti nelle Camere del Lavoro e a poco più di metà degli stessi rappresentanti «carristi».

Si può dire, in definitiva, che il psiup un'influenza determinante potrà averla, semmai, solo in situazioni politiche locali. Due di queste situazioni possono avere, peraltro, importanza nazionale. Sono quelle della Sicilia e della Sardegna. All'assemblea regionale siciliana i «carristi» dispongono di [illegible] consiglieri sugli undici del psi. All'assemblea sarda cinque su sette deputati regionali. Anche in questi casi, però, non è ancora certo che tutti gli esponenti della ex sinistra del psi accetteranno di aderire al psiup e di sabotare, di conseguenza, eventuali accordi regionali di centro-sinistra.

Mario Pinzauti

Si decide oggi a Firenze il «rimpasto» della Giunta

Firenze, martedì sera.

(g. c.) Il direttivo socialista ha tenuto ieri sera una riunione durata dalle 21 alle 2 del mattino, per discutere delle possibili soluzioni della crisi comunale. Il direttivo ha approvato la linea seguita dalla delegazione nelle trattative con gli altri due partiti e ha riaffermato la necessità d'un rimpasto generale che dia alla Giunta un nuovo e maggiore impulso. A questo scopo è stata concordata una rosa di nomi che il psi presenta stamane ai rappresentanti degli altri partiti della maggioranza.

Trattandosi di proposte non è trapelata nessuna indiscrezione sui nomi e sugli incarichi. Si sa soltanto che il senatore Luigi Mariotti ha risposto negativamente alla richiesta rivoltagli di entrare in Giunta nella qualità di vicesindaco. Stamane le delegazioni dei partiti di centro-sinistra si incontrano nuovamente.

In polemica con il nuovo partito

Un duro manifesto del psi ad Alessandria

Gli scissionisti accusati di aver commesso «un colossale errore» - Si ignora la consistenza del psiup nella provincia - Segretario sarebbe il prof. Canestri

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

E' comparso stamane per le vie di Alessandria, un manifesto della federazione provinciale del partito socialista, che ha assunto [illegible] ben precisa e ferma posizione nei confronti del nuovo partito. Si legge testualmente nel manifesto: «Un'esigua minoranza del partito socialista sorda ad ogni disciplina democratica e non paga delle posizioni acquisite e mantenute in virtù della larga tolleranza della maggioranza, ha rotto con il partito per formare il psiup. E' un colossale errore, è un abbandono della trincea socialista ad unico vantaggio della destra conservatrice e del partito comunista che insieme tendono a disgregare la funzione democratica del partito socialista. Tale errore e tale abbandono gli sono stati bene individuati e contenuti dalla stragrande maggioranza dei socialisti e dei simpatizzanti che rimangono fedeli al psi. Il nuovo partito non ha nulla di quello che occorre per un movimento reale, non spazio politico, non idee politiche, non funzione politica. Sarà forse un'appendice fastidiosa per il partito comunista che ne conosce il settarismo e le inclinazioni cinesi. Di una sola cosa appare abbondantemente fornito: di mezzi finanziari. I lavoratori socialisti giudichino. Nulla che uscirà di più di un semplice "guarda e passa". I socialisti uniti nel partito socialista [illegible] fermano tutti il loro impegno verso la classe lavoratrice. Sono oggi al governo di centro-sinistra, nei comuni, nei sindacati con la fermezza che viene dalla sicura coscienza e nella convinzione che si passerà e si andrà avanti».

Dal nuovo partito si attende di conoscere nei prossimi giorni la composizione della segreteria, il programma che esso intende attuare in provincia, e la sua reale consistenza. Nessuno, almeno sinora, tra i consiglieri comunali vi ha aderito dopo i ripensamenti dell'ultima ora di qualche esponente il cui passaggio nelle nuove file pareva ormai scontato. Frattanto si attende la convocazione del Consiglio comunale, che si riunirà sembra nel corrente mese e che dovrà esprimere il proprio parere sulla crisi in atto dal 30 dicembre scorso in seno alla Giunta socialcomunista. Si pensa che una soluzione alla crisi non possa comunque tardare e si possa riprendere così l'esame dei problemi amministrativi, alcuni dei quali di grande interesse, che sono stati accantonati a seguito delle divergenze sorte tra gli assessori socialcomunisti.

Sugli sviluppi della crisi si fanno da più parti diverse congetture, ma è prematuro anticipare le reali risultanze della tanto attesa seduta, da cui dipenderanno le sorti del nostro comune.

Intanto ieri sera si è riunito l'esecutivo del psi, per un'approfondita discussione sull'attuale momento politico, sia in sede nazionale che in sede locale. I massimi esponenti degli altri partiti invece tacciono, né intendono per ora rilasciare dichiarazioni ufficiali, riservandosi di farlo prossimamente. Solo il prof. Giorgio Canestri si è dichiarato fiducioso sul futuro del nuovo partito, di cui viene indicato come segretario provinciale, già essendo stato incluso quale membro nella direzione centrale del psiup.

g. c.

Nel sparuto manipolo scissionista sono compresi i quattro dirigenti provinciali della federazione giovanile, mentre la massa degli iscritti a questa organizzazione rimarrà fedele al partito.

Nessuno degli esponenti della corrente di sinistra provinciale è però finora passato al nuovo partito. Tutti hanno dichiarato di rimettersi alle decisioni dell'assemblea, convocata per sabato prossimo, ma dal momento che ognuno personalmente si è espresso per la permanenza nel psi, i risultati della prossima riunione sono già scontati. Nell'ultimo congresso la corrente vecchiettiana aveva ottenuto il 31,8 per cento dei voti, ma si calcola che solo il 2 per cento degli iscritti emigrerà nel psiup, che di conseguenza nella nostra provincia sarà praticamente inesistente.

Meno forti del previsto gli scissionisti di Novara

Novara, martedì sera.

(p. b.) *Quello che dovrà essere il leader del psiup a Novara, l'ing. Giuseppe Castoldi, non è ancora rientrato da Roma, dove domenica ha assistito alla nascita del nuovo partito; i suoi amici della sinistra socialista l'hanno atteso ieri sera fino a tarda ora in via Rosselli, dove pare avrà la sua sede la Federazione provinciale del nuovo partito.*

Vi è in città ancora molta incertezza perfino tra i «carristi» più tenaci: che l'ing. Castoldi riesca a raccogliere attorno a sé un certo numero di ex-militanti del psi è fuor di dubbio, ma si tratta soprattutto di giovani intellettuali. Il «carrista» Liguri, segretario della Camera del lavoro, ha fatto sapere che non abbandonerà il partito e così hanno fatto altri esponenti della sinistra, come l'avv. Porzio Giovanola, consigliere provinciale. C'è chi contesta, fra gli stessi carristi, il diritto dei loro delegati al convegno di Roma di decidere la scissione e la costituzione di un nuovo partito: il mandato loro affidato non li autorizzava a tanto.

Alla Federazione provinciale del psi, dove siedono in permanenza l'on. Alberto Jacometti e il segretario provinciale Emanuele Pasquale, continuano a giungere insperate conferme di fiducia nel psi da parte di sezioni periferiche che si consideravano ormai perdute: il caso più clamoroso è quello di Cressa, che era su tali posizioni di sinistra che più la chiamavano la sezione «cinese»; ebbene, anche da Cressa è giunta la fiducia nel psi.

All'ultimo congresso provinciale i «carristi» ottennero il 35% dei voti, ma si presume che non più del 10% abbandonerà il partito. Nel Verbano le defezioni si limitano addirittura a pochi casi, come del resto nell'Ossola.

La crisi socialista ritarderà fra l'altro la ripresa delle trattative fra gli esponenti del psi e quelli democristiani e del psdi per tentare di dare a Novara una Giunta di centro-sinistra: i colloqui dovevano cominciare nei prossimi giorni, passeranno invece ancora alcune settimane.

Il psiup nel Cuneese praticamente senza seguito

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) *Secondo fonti autonomiste, solo 18 su 578 iscritti alla corrente di sinistra del Cuneese lasceranno il psi per passare al psiup. Tra questo*

A Biagio oggi è andata così

Un vandalo appiccò il fuoco alla galleria d'arte londinese

Quadri e suppellettili distrutti dall'incendio in una delle sale della Galleria. Un agente della polizia scatta delle fotografie (Telefoto)

L'inchiesta di Scotland Yard

Attraverso un ventilatore introdusse stracci in fiamme

Se un tassista non avesse dato l'allarme, avrebbe incendiato anche due negozi - Alcuni dei quadri distrutti erano destinati al «Metropolitan Museum» di New York

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

L'incendio della galleria d'arte di Piccadilly, in cui sono andati distrutti ieri quadri del valore presunto di trecento milioni di lire, è stato appiccato da un vandalo che ha buttato nell'interrato degli stracci in fiamme: l'incendiario ha anche tentato di penetrare in due negozi vicini per darvi fuoco e, non essendovi riuscito, si è accanito contro una seconda galleria d'arte in un'altra strada.

Fortunatamente un tassista di passaggio ha scorto le fiamme ed ha subito dato l'allarme alla polizia e ai pompieri: il sopraggiungere delle autopompe ha colto l'incendiario nel bel mezzo del suo secondo tentativo e l'ha spinto alla fuga; gli agenti di «Scotland Yard» non hanno fatto in tempo ad acciuffarlo, ma hanno potuto ricostruire per intero la sua impresa criminosa, hanno rilevato alcune impronte digitali e hanno mandato in laboratorio per gli esami di prammatica alcuni stracci rinvenuti in terra, pare impregnati di petrolio.

Il vandalo ha gettato la stoffa incendiata nell'apertura di un ventilatore, su un tavolo coperto di libri d'arte, riproduzioni e documenti nel seminterrato: di lì il fuoco si è propagato al pian terreno, dove erano esposti quindici quadri di autore, ed ha poi raggiunto il primo piano. Nonostante il pronto intervento dei pompieri, quasi tutto il contenuto della galleria d'arte, la nota *William Hallsborough*, è stato perduto: i proprietari, Schreoker ed Herner, stanno ancora cercando di accertare l'entità totale del danno, aiutati da alcuni esperti della società di assicurazioni.

Il più prezioso dei quadri bruciati era un Canaletto, «Paesaggio romano», valutato sui cinquanta milioni di lire: era stato acquistato pochi giorni fa, insieme ad un altro Canaletto, all'asta da Sotheby, e i due dipinti insieme erano costati novanta milioni.

Altro quadro prezioso finito in fiamme è un Van Dyck, «Ritratto di donna», del valore di ventotto milioni. L'elenco degli altri quadri perduti è ancora approssimativo: vi sono compresi un Van Goyen di venti milioni di lire, un Beart di dieci milioni, un Veronese di diciotto, un disegno di Fragonard valutato nove milioni e un Vuillard di 35 milioni. Pare che dei quadri esposti nessuno valesse meno di tre milioni e mezzo.

I proprietari della Galleria sono disperati: venerdì scorso alcuni rappresentanti del «Metropolitan Museum» di New York e della Galleria Nazionale di Londra avevano visitato la loro esposizione ed avevano scelto alcuni soggetti che sarebbero poi stati acquistati e divenuti di proprietà dello Stato; fra i quadri andati persi c'era anche una «Natura morta» del duca di Norfolk. Gli agenti di «Scotland Yard» a sera stavano ancora frugando fra le rovine.

l. a.

Catherine Spaak non sa se potrà avere la figlia

Rinviata ogni decisione sulla sorte della piccola Sabrina

L'attrice, impegnata per il suo lavoro a Milano, non si è presentata - Il presidente del tribunale ha deciso di rinviare l'udienza ad una prossima data - Un anno che si presenta difficile

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Ogni decisione sulla sorte, sia pure temporanea, della piccola Sabrina, nata dall'infelice matrimonio fra Catherine Spaak e Fabrizio Capucci è stata rinviata dal presidente Marino a breve termine. L'attrice infatti, impegnata a Milano per un film del regista Ferreri, non è potuta venire a Roma e presentarsi al magistrato per il rituale tentativo di conciliazione con il marito.

Il presidente del tribunale s'è visto quindi costretto a rinviare a breve termine la udienza per far fronte al tentativo di riconciliazione previsto dalla legge in questi casi. La richiesta di rinvio è stata peraltro appoggiata anche dal difensore di Fabrizio Capucci, avv. Mario Cavalieri.

Catherine Spaak è accusata, e nello stesso tempo ha accusato il marito, di avere provocato il fallimento del matrimonio celebrato a Parigi nel gennaio dello scorso anno. In seguito alla conversione alla religione cattolica di Catherine Spaak, nel febbraio scorso furono celebrate nella chiesa di San Sebastiano a Roma le nozze religiose. Dopo sette mesi dal matrimonio nacque la piccola Sabrina, ultimo [illegible] pevole di questo ennesimo fallimento matrimoniale nel mondo del cinema.

I rapporti fra i coniugi divennero tesi subito dopo le nozze, anche perché l'attrice aveva raggiunto un notevole successo nel mondo cinematografico mentre Fabrizio Capucci stentava a «sfondare». Le incomprensioni si acuirono allorché Catherine girò il film «La noia», di Moravia; il marito in quella occasione tentò di opporsi a che ella girasse le scene più scabrose, ma non venne ascoltato. Il 5 dicembre scorso Fabrizio Capucci, ormai stanco della vita coniugale, si rivolse al Tribunale di Roma chiedendo che dichiarasse la separazione per colpa della moglie. Analoga richiesta presentò ai giudici quattro giorni dopo l'attrice.

La prima udienza era stata fissata per oggi. Il presidente dott. Marino, constatata l'impossibilità di ascoltare di persona i due coniugi, ha stabilito questa mattina di rinviare l'udienza. La data sarà comunicata in un secondo tempo.

Certo, il 1964 offrirà a Catherine Spaak giudiziarie a non finire. Tra qualche giorno infatti Catherine Spaak potrebbe avere la sgradita sorpresa di vedersi recapitare un atto di citazione a giudizio per abbandono del tetto coniugale e per sottrazione di minore alla patria potestà: sarebbero le conseguenze dell'atto inconsulto compiuto da Catherine il 15 dicembre scorso quando, dopo che i coniugi avevano ciascuno da parte sua chiesto la separazione per colpa dell'altro, improvvisamente fuggì da Roma con Sabrina diretta oltralpe. Fu fermata a Bardonecchia e «[illegible]pagnata» a Roma, ma ciò non impedì che Fabrizio, al colmo della disperazione e forse più innamorato che mai, presentasse una denuncia che ora è all'esame del pretore capo della Pretura penale di Roma, dottor De Simone.

«Non credevo di compiere un reato andandomene con mia figlia dalla casa dell'uomo che non amo più — ha spiegato Catherine Spaak, prima al commissario e poi al pretore — non sono fuggita, me ne sono solamente andata. E non sono vere le accuse che mi sono state rivolte secondo le quali a Sabrina siano mancate la mia cura e la mia assistenza. Niente di più falso. Spero comunque che questa storia finisca».

g. f.

Catherine Spaak in una foto con la piccola Sabrina

Tenta di suicidarsi nella stazione ferroviaria

Voghera, martedì sera.

(gr.) Una donna ha tentato di togliersi la vita nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria di Voghera. La poveretta è stata trovata in preda a malore verso le 4 della notte, da alcuni viaggiatori, i quali han provveduto a soccorrerla facendola trasportare all'ospedale. Qui essa veniva identificata per Giuseppina Viscusi, 38 anni, residente in città, e trovata in preda ad intossicazione da barbiturici. Sottoposta alle cure del caso, i sanitari la mettevano fuori pericolo.

A quanto risulta, la donna non andava d'accordo col marito. L'altra sera, dopo un ennesimo litigio, s'era allontanata da casa col proposito di suicidarsi. Recatasi nella sala d'aspetto della stazione, tentava di mettere in atto l'insano proposito, ingerendo alcune pastiglie di barbiturici.

Aumentate le tariffe tranviarie a Genova

Genova, martedì sera.

Il consiglio comunale di Genova ha approvato ieri sera a tarda ora l'aumento delle tariffe auto-filotranviarie. Ecco le nuove tariffe: tranvie, filovie ed autolinee ordinarie: biglietti di corsa semplice a tariffa ordinaria lire 50, 60, 70 rispettivamente per 1 e 2, 3, 4 tratte; autolinee rapide lire 70, 80, 90, 100, 110 e 120.

Un atteso Salone dell'auto inaugurato domani a Bruxelles

Due novità mondiali: la «Ferrari 330» gran turismo e la «Alpine 64» della Sunbeam Vivo interesse per la «1500 L Fiat» - Paola e Alberto di Liegi alla cerimonia d'apertura

Dal nostro corrispondente

Bruxelles, martedì sera.

Grande attesa a Bruxelles: domattina il principe Alberto di Liegi, accompagnato dalla principessa Paola, inaugurerà il Salone dell'automobile. Espongono undici Paesi, ci saranno due novità mondiali: la Ferrari 330 gran turismo e la «Alpine 64» della Sunbeam.

La nuova vettura delle officine di Maranello attira senza dubbio il maggiore interesse: decine di giornalisti specializzati sono già giunti a Bruxelles, ma la curiosità è grande anche fra il grosso pubblico. L'auto è infatti annunciata come una versione migliorata, oltre che come un'erede diretta, della coupé 250 gran turismo: è più larga, più spaziosa, più luminosa. Carrozzata da Pininfarina, raccoglie tutte le esperienze della celebre ditta torinese in materia di aerodinamica.

Quello che affascina di più nella nuova Ferrari è la potenza: motore 12 cilindri a V, cilindrata di quattro litri, 340 cavalli. E' senza dubbio una delle più vivaci e possenti vetture da gran turismo dei nostri tempi. La macchina del lusso e delle vacanze. In un Paese come il Belgio che ama le vetture sportive non c'è richiamo che valga di più per far accorrere un pubblico numeroso al Salone che si svolgerà nel palazzo del Centenario, a due passi dal tradizionale «Atomium».

C'è anche grande attesa per la presentazione della Fiat 1500 L, ancora sconosciuta del Benelux. I precedenti modelli della 1500 e della 1200, soprattutto nella versione spider, hanno ottenuto un eccezionale successo da queste parti.

Un'importante novità organizzativa fa del Salone di Bruxelles di quest'anno un avvenimento di rilievo internazionale: l'intera area sarà infatti esclusivamente riservata alle vetture da turismo: il [illegible] della produzione delle industrie automobilistiche non troverà posto nell'esposizione.

Altra innovazione — ma questa farà forse sorridere gli ospiti abituali del Salone di Torino —: l'orario, dice il comunicato ufficiale, è stato prorogato fino a sera per permettere una maggiore affluenza di pubblico dopo cena. Mentre gli altri anni le porte d'ingresso del salone venivano chiuse alle 18, quest'anno saranno chiuse alle 22. In Belgio alle otto di sera, al più tardi alle nove, cominciano tutti gli spettacoli. E' gente abituata ad andare a dormire presto. Ma in compenso ama le vetture sportive, meglio se sono scoperte.

Il Salone, come s'è detto, verrà inaugurato domani mattina mercoledì dai principi di Liegi. Rimarrà aperto fino a domenica 26 aprile.

Sandro Doglio

La moda

La giacca «blazer»

Chanel non ha mancato di indicare uno stile quando nelle sue collezioni autunnali ha presentato la giacca «blazer». Ora che le case di moda stanno preparando i modelli per la nuova stagione, l'iniziativa è stata seguita in numerosi altri Paesi e con successo. Si sono viste infatti giacche «blazer» da giorno e da sera, alcune confezionate in lana o lino per il giorno e in satin bianco e nero per la sera, e persino in chiffon per quelle da mezza sera. Il modello che oggi abbiamo il piacere di presentare alle nostre gentili lettrici è una creazione di Arthur Jablow. Si tratta di un «blazer» di lana lavorata a fili d'oro verticali. Sul retro essa ha una martingala piuttosto bassa. La gonna è aderente e diritta di lana nera. Su di essa è un panciotto, pure di lana della medesima tinta, chiuso da quattro bottoni di ottone spazzolato, che inquadra una camicetta di seta giallo-oro con collo da uomo e maniche lunghe. La giacca è di taglio classico con maniche montate a giro che giungono al polso, a un petto solo e due taschini riportati. I risvolti del collo sono in seta nera leggerissima, ossia del medesimo tessuto della fodera. Quest'abito di linea sportiva dovrebbe essere accoppiato a un basco nero e borsa di coccodrillo a soffietto.

La salute

Piedi piccoli

Il costume di legare strettamente i piedi per impedirne il normale sviluppo è prettamente cinese e risale forse a oltre un migliaio di anni fa. Fortunatamente questa pratica è stata ora abbandonata, ma non è molto. Nessuno è in grado di dire esattamente quando i cinesi abbiano iniziato questa «moda» così strana, sappiamo soltanto che nella Cina antica il piede piccolo era considerato in una donna un fattore di incomparabile bellezza. In quel tempo non era facile per una ragazza trovare marito se le sue piante superavano una determinata misura limite. Il processo di deformazione dell'arto incominciava quando la bimba aveva due o tre anni e i piedi venivano talmente imprigionati fra le bende che la stessa deambulazione era non solo difficile, ma anche dolorosa. Ne viene di conseguenza che le fanciulle uscivano di casa molto di rado e trascorrevano la prima parte della loro esistenza praticamente tappate fra le pareti domestiche. Non è facile descrivere l'apparenza dei piedi di una giovane sottoposta a tale pratica inumana. Le bende erano sistemate in modo da alzare notevolmente l'arco del piede. Inoltre l'alluce era piegato all'infuori, mentre gli altri quattro lo erano verso la pianta. Quando la mutilazione era completa, il peso del corpo era sostenuto interamente dal tallone e dalle quattro dita. Il problema è stato riproposto alcuni mesi or sono in una rivista medica canadese con degli articoli scritti da due medici cinesi residenti a Hong Kong. Essi asseriscono che quando i terribili bendaggi avevano fatto la loro opera, le donne sottoposte alla loro strano riuscivano a mala pena a reggersi in piedi, compivano passi piccolissimi, non potevano o quasi salire dei gradini e mai correre. Inoltre esse erano costrette ad indossare speciali calzature dal tallone molto alto per reggersi in equilibrio. Ovviamente una pratica del genere non era immune da pericoli: avveniva infatti che per un errore di bendaggio il piede non era sufficientemente irrorato di sangue e di conseguenza seguiva la cancrena che richiedeva a sua volta l'amputazione dell'arto stesso. Sempre a causa del bendaggio, e di conseguenza per la mancanza di igiene dei piedi stessi, si formavano fra le dita callosità che a volte andavano in suppurazione. A ciò s'aggiungeva il fatto che, con una deambulazione praticamente nulla anche gli organi respiratori ne risentivano profondamente dando origine a forme tubercolari, più spesso delle ossa data la povertà di calcio esistente nell'organismo. Per fortuna, come abbiamo detto in apertura, questa pratica inumana è stata da tempo abbandonata con grande sollievo, ne siamo certi, delle stesse donne cinesi.

La bellezza

La pulizia della pelle

Quando si parla di pulizia della pelle il nostro pensiero corre immediatamente all'acqua e al sapone: si tratta, siamo d'accordo, di due cose utilissime, ma non sufficienti se pulire la pelle significa non soltanto detergerla, ma curarla al tempo stesso. Tutte le Case fabbricanti di cosmetici danno alle loro clienti un consiglio che potrà sembrare banale, ma che sta invece alla base di una cura di bellezza e che pertanto ogni donna dovrebbe seguire: «Se volete mantenere al vostro viso lo splendore della giovinezza pulitene e detergetene ogni giorno l'epidermide». Siamo d'accordo che esistono vari tipi di pelle, ma sia essa normale, grassa o secca, c'è sempre modo di trovare il prodotto adatto. Per esempio, un latte detergente cremoso o una lozione rinfrescante. Troppo sovente si dimentica che avere una pelle bella non è cosa facile, in modo particolare quando la giovinezza è ormai passata. Per conservare un'epidermide sana, elastica e luminosa bisogna armarsi di pazienza e di buona volontà, anche se la tecnica per farlo è piuttosto semplice sia da apprendere che da applicare. Come sapete, scopo di una sostanza detergente è di rimuovere ogni traccia del trucco impiegato per il giorno. Il detergente ha la facoltà di penetrare profondamente nei pori e di asportare i residui oleosi che vi si sono depositati. I più consigliabili sono i detergenti cremosi che, specialmente alle pelli secche, evitano le irritazioni a volte provocate dall'azione del sapone. Se preferite invece una lozione, adottatene una a base alcoolica se avete la pelle grassa e una non alcoolica, oppure a bassissimo tenore alcoolico, se la vostra epidermide è secca. Per favorire l'elasticità della pelle, con particolare riguardo ai pori, esistono in commercio speciali liquidi astringenti. Se avete una pelle delicata e sensibile, preparate da voi stesse la lozione usando in giuste parti (chiedetelo al farmacista) dell'acqua distillata e un astringente, al quale unirete poche gocce di profumo. Ma ciò che è importante, ricordate di non andare a letto senza avere prima ripulito ben bene il vostro viso dal trucco, così il sonno sarà ristoratore al massimo e la vostra pelle potrà «respirare» e prepararsi a ricevere nelle migliori condizioni il trucco del mattino.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13836 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,36 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimonio» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ABBISOGNANDOVI AUTOTRASPORTI CELERI ABBIAMO CAMIONCINO ATTREZZATO. TELEFONARE ORE UFFICIO 481-530. A3086

ALESATRICE Berco cilindri auto, attrezzature varie, occasione, vendo. Telefonare 81-028. A2030

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori. Setacco, telefono 551-638. O72

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagna, alta bassa tensione. Lect. Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipetor, via Cigna 3, tel. 481-012. O567

BLOCCASI tubi alta pressione gl. 120 diametro [illegible]. Telefonare 558-852. A3322

CAVI elettrici Pirelli incat. Via Belbo 21. Telef. 885-521, Italcavi.

CEDESI attrezzatura bar-gelateria completa modernissima ottimo stato, causa cambio attività. Rosino, viale B. Sciolli 6, Casale Monferrato.

COMPREREI scolatrice usata ottimo stato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1221 — Torino». A2716

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. Siller, via Nizza 32, telefono 683-070.

COPISTERIA provincia attrezzatura primordine personale provetto eseguequalsiasi lavoro dattilografia duplicatore provvede presa consegna domicilio con personale competenza. Telefonare 0122-2020 ore 9-12, 15-19.

FONDERIA bronzo acquista torni, stalle, sega a nastro d'occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6370 — Torino». A3927

FRESATRICE universale nuova, di qualità, tavola 1250 x 320, prezzo conveniente vendo. Telef. 537-828.

FRESATRICE verticale nuova di classe, tavola 1250 x 320, prezzo conveniente vendo. Telefonare 527-829.

FRIGORIFERO grande impianto con compressori 7 elementi. Boddo, Cavour 28. A2964

IMPAGINAZIONI ed illustrazioni tecniche editoriali e prospettive industriali. Telefonare 297-532.

IMPRESA costruisce case, ville, capannoni, strade, zona Pinerolese. Telefonare 482-981 ore serali.

LIQUIDO torni frese trapani attrezzature officina. Via Santa Chiara 58, telefono 750-080. A2772

MACCHINA rotocalco Mollendar 50 x 70, funzionante, vendo, Rosina, Cavour 30. A2954

MESCOLATORE gomme come nuovo 1000 x 350 vendo. Via Arezzo 13, Torino. A2836

MOTORIDUTTORI riduttori ed ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743.

OCCASIONE vendesi mobilio nuovo negozio alimentari. Telefonare ore pasti 375-184. A2538

OFFICINA attrezzata assume lavori carpenteria leggera, stampaggio e tranciatura lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6260 — Torino».

OFFICINA attrezzata lavori aletatura piallatura media grossa torneria costruzione montaggio gruppi. Telefonare 661-552. A3150

PRESSE eccentriche 8, 15, 20, 25, 35, 45, 60, 80, 120, 180 in. per consegna pronta lunghe rateazioni vende Bossa e C. Grugliasco. Telefono 785-322. O2

STUDIO geom. Viola rag. Cristini svolge: opere edilizie, contabilità amministrazione condominiali, consulenza tributaria-amministrativa paghe e contributi. Scrivere: Viola Cristini, via Bava 1 bis, Torino. A2993

TRAPANO radiale nuovo, sbraccio 1200 prezzo conveniente vendo. Telefonare 537-828. A1110

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permuta noleggi. Valvo, Perugia 48, tel. 287-850.

VENDESI strutture portanti in lamiera per capannone mq. 500 oppure 1000. Telef. ore pasti 767-653.

VENDESI impianto lavaggio secco kg. 12. Telef. 986-351 ore pasti.

VENDO pressa automatica Shuller 17.000 colpi ora occasione. Telefonare 734-958. A2890

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO mobiliere lavora su mobili moderni. Telefonare 632-958.

CERCO serie cui affidare lavoro serie, fino. Telefonare 510-258. A2502

DECORAZIONI camere a tempere 7000; lavabili 12.000. Tel. 528-335, 527-414. A4578

DECORAZIONI, ditta esegue lavori accurati, camere tinteggiate 8000 tappezzate 14.000. Telef. 528-098.

DECORATORE tinteggia alloggi lavabili plastificati 12.000 camera, comuni 6000, tappezzeria. Telefonare 799-540. A2817

PANTALONISTA cerca lavoro a domicilio. Telefonare 255-079.

VENEZIANE, avvolgibili, riparazioni d'ogni tipo revisione generali alloggi prezzi minimi. Telefonare 390-802.

PICCOLO artigiano esegue qualsiasi lavoro, rimoderna alloggi bar ristoranti bagni, rivestimento pavimenti in genere. Telefonare dalle 20 alle 21,30, 800-122. A2085

SARTORIA artigiana assumerebbe proposte di lavoro. Telef. 58-863.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto) telefoni 760-203, 779-828. Prestiti immediati su auto e autocarri, superavalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi modici. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-828. O930

A. COMMERCIANTI pratici cercano gerenza bar torrefazione bottiglieria. Telefonare 513-598. O554

A. PRESTITI, finanziamenti concedonsi su appartamenti, alloggetto singolo. Tel. 41-419. O665

AFFARONE cedesi bar grande avvenire 3.200.000. Casteldelfino 41. Telefonare 359-183. A3543

CAUSA maternità urge cedere o gerenza pasticceria gelateria centrale. Telefonare 53-634. A2135

CAUSA salute cedesi totale o parziale piccola azienda autotrasporti con uffici magazzini Torino e Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1255 — Torino». A3053

CAUSA trasferimento vendesi negozio acconciature signora incasso settimanale 120.000. Telefonare 758-392.

CAUSA trasferimento vendiamo sartoria per signora, conveniente. Telefonare 670-290. A2302

CEDESI albergo ristorante bar. Telefonare 881-001. A2367

CEDESI avviata tipografia, reddito dimostrabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1449 — Torino».

CEDESI bar superalcoolici biliardo con alloggio. Telefonare 632-318, ore pasti, dalle 13,30 alle 14,30 - dalle 20 alle 21. A2285

CEDESI falegnameria con negozio esposizione oppure solo macchinari. Telefonare 237-485. 2883

CEDESI lavanderia oppure locale vuoto. Telefonare 372-828 ore pasti.

CEDESI negozio acconciature causa trasferimento zona S. Rita, facilitazione pagamento. Telef. 343-175.

CEDESI negozio abbigliamento merceria, buon avviamento, ottima posizione. Telefonare ore pasti 861-798.

CEDESI negozio pettinatrice o gerenza, causa familiare. Tel. 281-509, 280-625. A2069

CEDESI salumeria ottima posizione avviatissima. Telefonare 380-117 ore negozio. A2535

OCCASIONISSIMA cedesi latteria bar, posizione ottima, forte vendita bibite, gelati, [illegible] e dolciumi, incasso giornaliero L. 65.000 consumo latte litri 250. Telefonare 408-561.

OCCASIONISSIMA vendesi piccola officina attrezzature. Telefonare ore pasti 378-380. A4588

OFFICINA galvanica, specializzata, qualificata, affermata, conosciuta, completamente attrezzata, ritiro commercio, cede 30.000.000. Fasano, Novara 29. O842

OTTIMA occasione causa maternità cedo negozio pettinatrice. Telefonare 677-081. A2525

PANETTERIA (Valle Susa) forno nafta kg. 230. Rilevatissimo 5.500.000. Cavaliere, Saluzzo 21. O634

PARRUCCHIERE uomo moderno centralissimo avviato, affarone cedesi. Facilitazione pagamento. Tel. 40-340.

PASTICCERIA, confetteria, analcoolica, [illegible], posizione commerciale, intenso passaggio, lavoro assicurato, cede 3.700.000 trattabili, Fasano, Novara 29. O842

PASTIFICIO nuovo zona sviluppo Lucento, attrezzatissimo, causa trasferimento, vendesi blocco 3.500.000 trattabili. IVA, Tassoni 30, telefono 779-568. O600

PASTIFICIO S. Salvario via commercialissima causa familiari cedesi. Telefonare 655-793. A2380

PER sua salute cedesi, Savona centro, latteria bar arredamento moderno con alloggio: L. 2.800.000.

PER motivi salute cedesi drogheria zona centrale. Telefonare 545-308.

ACCONCIATURE, S. Rita, locale grandioso, annessa abitazione, attrezzatura moderna, forte lavoro, cede 3.700.000. Fasano, Madama Cristina 139. O842

ACCONCIATURE, arredamento signorile, attrezzatura completa, alloggio annesso, incasso oltre 300.000 mensili, cede 3.300.000. Fasano, Novara 29. O842

AFFARONE cedesi commestibile drogheria frutta verdura con alloggio. Telefonare 276-226. A2896

AFFIDASI gerenza bar bottiglieria torrefazione. Riva, via IV Marzo 14.

AFFITTO o cedo ristorante bar. Lago Viverone, Vercelli, telef. 97-430.

AFIA, Pietro Micca 15. Tel. [illegible]. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O682

AGENZIA compra-vendita Sesal, Garibaldi 5, cede bar angolare, alloggio, riscaldamento, 3.700.000.

ALBERGO ristorante Cuneo, camere 24, coperti 80, locazione buona, [illegible] 8.000.000. Telef. 513-331.

ALBERGO ristorante termale 25 camere, vendesi dilazionando. Cavaliere, Saluzzo 21. O634

ALIMENTARI con pastificio, cedo causa malattia. Telefonare ore pasti 70-687. A2363

ALIMENTARI pastificio cedesi o gerenza causa maternità forte lavoro, dilazionando. Telefonare 365-129 ore pasti. A2540

ANTIQUARIATO avviata galleria causa malattia cedesi, associasi. Telefonare 293-363. A2802

ATTENZIONE! Esportazione vini, drogheria, angolare, magnifico locale, alloggio, cedesi causa salute. Telefonare 876-749. A2636

AUTORIMESSA centrale su corso capienza 180 auto cedesi. Tel. 755-753.

CEDESI negozio pettinatrice con alloggio. Telefonare 296-277.

CEDESI oppure concedesi gerenza tabaccheria, ottima posizione. Tel. 380-504.

CEDO avviato negozio profumeria e parrucchiere per signora, zona centrale, Agenzia Immobiliare Galliano, Andora. 20335

CEDO torneria in teatro attrezzatissima. Telefonare 284-585.

CERCASI bollettone vini ingrosso e minuto, Torino e dintorni. Telefonare 631-043. A2901

CERCASI gestore circolo via Giovanni Poggio 15. Per informazione telefonare 230-982 dalle 12 alle 24.

CERCO socio per carrozzeria possibilmente battilastre portando piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6361 — Torino». A2983

COGOLETO vendo appartamenti ultramoderni prospicienti mare, 2-8 vani, riscaldamento centrale, notevoli facilitazioni pagamento. Agenzia Valfino, Varazze. 28094

COMMESTIBILE Barriera Milano, attrezzatura nuova, ottimo incasso, vende 1.900.000. Fasano, Novara 29.

COMMESTIBILI frutta-verdura, alloggio annesso, zona popolosa commerciale, utile rilevante, cede 3 milioni 500.000. Fasano, Novara 29.

COMPLESSO balneare (spiaggia, cabine, ristorante, bar, tabacchi) Lido Torvaianica Roma vendesi impossibilità gestire, vera occasione. Casella 71 A Sip Tritone Roma.

CONFETTERIA pasticceria bar angolo chiusura serale alloggio, cedesi. Telefonare 392-375 ore pasti.

GIOVANE istruito, attivo, attitudine commercio associerei oppure cederei vecchio negozio adatto famiglia. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 20 — Torino». O912

PENSIONE ristorante, vicinanze Stresa, posizione meravigliosa, nuova costruzione, ogni comfort moderno, cede 30.000.000. Fasano, Novara 29.

PER motivi salute cedesi affittasi fonderia ghisa, molto lavoro, 28 km da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6145 — Torino». A2014

PETTINATRICE cede per motivi salute avviatissimo negozio. Telefonare 239-623. A2058

PETTINATRICE clientela settennale causa maternità vendesi o gerenza. Telefonare 673-920. A2847

PETTINATRICE moderno reparto estetica incasso 330.000 mensili, alloggio, cedesi. Telefonare 40-340.

SOCIO autorimessa cercasi per gestione azienda 300 auto 50 moto officina ottimo avviamento elevato reddito mensile, capitale richiesto 17.000.000. Tel. 40-330. O796

TIPOGRAFIA artigiana cedesi. Telefonare 529-442. A2870

VARAZZE cede, prospiciente mare, avviatissimo pensione, clientela assicurata, Agenzia Valfino. 28094

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. VENDIAMO alloggio signorile tre camere salone cucina, doppi servizi, garage, zona precollinare. Trattativa Anglesio, Nizza 9. O786

A.A. ACQUISTO alloggio contanti rilievo compromesso. Tel. 315-205.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio una due camere (contanti). Telefonare 525-834. O665

A. ACQUISTA alloggi e case qualsiasi privato contanti. Tel. 815-241.

A. FRONTE Fiat Mirafiori vendesi locale uso laboratorio magazzino uffici mq. 800 circa. Telefonare 885-995.

AUTORIMESSA semicentrale posizione ottima, 70 macchine, cedo. Telefonare 895-732 ore 8-18.

AUTORIMESSA 135 macchine, salone unico, cede. Via Villarfocchiardo 31. A4452

AUTOSALONE 400 macchine cedesi 25.000.000, affitto 750.000. Telefonare 20-680. A2271

CAVALLERA, Saluzzo 21. Recapito corriere spedizioni; torrefazione cedesi occasione. O634

AVVIATA sartoria femminile, buona clientela, elegantemente arredata, zona centrale, cedo. Telefonare 697-363, orario negozio. A2938

AVVIATISSIMA latteria caffè cedesi motivi familiari, volendo alloggio soprastante, affitto reale, centrale. Telefonare 327-634. A2203

AVVIATISSIMA merceria profumeria cedesi motivi familiari, retro abitabile. Telefonare 30-977. A2335

AZIENDA profumeria Torino avviatissima cercasi socio apporti 5 milioni, forte guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1227 — Torino».

BAR ristorante albergo 18 km. Torino offresi in gerenza o cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6180 — Torino». A2065

BARBIERE vende 200.000, Giuseppe Verdi 43, telefono 327-404 o 871-217. A2367

BOTTIGLIERIA caffè avviati centro Torino possibilità trattoria subaffittasi subito causa malattia. Scrivere indicando referenze, possibilità, cauzione a: «Pubblicità Stampa 1474 — Torino». A4470

CAUSA malattia cedo avviatissima attrezzatissima azienda commercio laminare e profilati, taglio cesoia, pantografi per taglio fiamme. Vasti capannoni chiusi mq. 4000 circa, cortile mq. 8000. Lunga capitolazione affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6302 — Torino». A2588

CAUSA malattia cedo laboratorio attrezzato falegname mobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1472 — Torino».

CAUSA malattia urge cedere negozio elettrodomestici radio TV veramente buon affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1463 — Torino».

DISPONENDO di capitali di forte entità privato accetta proposte per concordati extragiudiziali settore commerciale industriale, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1166 — Torino». A2171

DROGHERIA attrezzatura moderna, lavoro assicurato cede causa espatrio. Telefonare 42-104. A2661

DROGHERIA semicentrale avviatissima con alloggio vendesi o cedesi in gerenza. Telef. ore ufficio 324-150.

ELETTROLAVAGGIO secco macchinario moderno cedo causa famiglia. Telefonare 898-205 ore 11,30-15.

FABBRICA cappellotti affini ingrosso minuto avviatissimo cedesi eventuale periodo insegnamento. Tel. 950-370.

FAMIGLIA pratica cerca gerenza albergo pensione Riviera Ligure. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1445 — Torino». A4374

GENOVA motivi salute cedesi avviato [illegible] drogheria 2 milioni 200.000 trattabili. Cassetta 1481 Z Sip, Genova. 20334

IMPORTANTE organizzazione aziendale cerca elemento alto livello per direzione servizi commerciali partecipazione 10 milioni, attività di prestigio. Condizioni economiche particolari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1273 — Torino». A3309

LATTERIA analcoolico capolinea tram 6, causa malattia vendo. Telefonare 723-325. A2975

LOANO cedesi pensione avviatissima, centrale, 35 letti, 10.500.000 trattabili. Scrivere Lasiand 5 E, Savona.

MERCERIE angolare, lingerie, arredamento moderno, ottimo incasso, reddito adeguato, cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129.

NECESSITA' realizzo cedo 12 milioni attività redditizia facile disimpegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1231 — Torino». A2744

NUOVISSIMA pasticceria caffè cedesi privatamente motivi familiari, zona centrale, signorile. Tel. 527-634.

OFFRO elevato reddito per finanziamento 2-3 milioni campo industriale. Serietà, garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1264 — Torino».

A. ACQUISTA contanti alloggi rilievo anche compromessi. Tel. 515-318.

A. CHIERI vendesi tipo villa 24 camere 6 alloggi nuova costruzione giardino garage 45.000.000. Telefonare 881-876. A1088

A. PINO vendesi alloggi [illegible] panoramici in stabile. Telef. 881-876.

A. PINO vendesi lotto terreno sopraelevato permesso costruzione. Telefonare 881-876. A3087

A. PINO vendesi villetta rustica panoramica con giardino. Tel. 881-876.

A barriera Milano vendo alloggio 2 camere, tinello, servizi, pronto subito. Telefonare 273-571.

ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo, via Lombriasco 19.

ACQUISTO arretrato o sottotetto mq. 30-50 adatto studio pittore anche costruendo. Telefonare ore 14-16 al 511-468. A2669

ACQUISTO villa 6-10 camere precollinare, collinare con ampio giardino. Telefonare 533-575. O933

AFFARONE alloggio Monterosa (Stadio) 4 camere, cucina, servizi 7 milioni 800.000. Tel. 515-318.

ALLOGGI (Nichelino) pronti febbraio 3 camere servizi 6.200.000. Tel. 522-043. O790

ALLOGGI (Pianezza) signorili 3 camere servizi garage 6.500.000. Telefonare 522-043. O790

ALLOGGI signorili in Grugliasco, viale Gramsci. 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Tel. 31-756. O668

ALLOGGIO centrale zona Porta Susa tutte comodità 2 camere cucina servizi, causa partenza vendiamo 5.800.000. Tel. 40-220. O796

ALLOGGIO centralissimo prospiciente piazza Castello nuovo, mq. 212 adatto ufficio abitazione lussuosa vende 30.000.000 Gabetti, XX Settembre 12. O674

ALLOGGIO (Venaria) 1961 libero 4 camere servizi 7.300.000. Telefono 522-043. O790

ALLOGGIO (zona Francia) camera tinello libero, vendesi 4.700.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO signorile: precollinare 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, garage. Telefono 581-[illegible]. O927

ALLOGGIO due camere tinello 7 milioni, muri negozio grandioso 5 milioni 500.000 mutui compresi vendo in blocco o divisi, S. Paolo. Telefonare Rossin, 487-055. O874

ALLOGGIO tinello camera cucinino servizi prossima consegna Settimo Torinese, 3.800.000; [illegible] tre camere 5.600.000. Telefonare 801-083.

APPARTAMENTI Aeronautica, via Manzoni 17, 1-2-3 camere, tinello, servizi, ambienti spaziosissimi, vendiamo [illegible] camera. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI corso Traiano ang. Caio Plinio, 3 camere tinello cucinino servizi, box, vendiamo bassissimo prezzo per liquidazione cantiere. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI corso Siracusa ang. Buenos Aires, extralusso, 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendiamo 2.800.000 camera. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI Grugliasco, via General Cantore 40, 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, box. Vendiamo 2.030.000 camera. Affittati reddito [illegible]. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI Grugliasco, nuovo centro residenziale commerciale, via Papesino, mutuati 45%, vendiamo 1-2 camere, tinello, servizi. Loco oppure Gabetti XX Settembre 12.

APPARTAMENTI in palazzina, signorili, 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimessa. Ponteverde 3-11.

APPARTAMENTI Italia 61 (inizio rettilale): 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, abitabili, vendiamo 2.700.000 camera. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI negozi, corso Francia (Cascine Vica, corso Torino 100). Bellissima, razionale costruzione. 2-3 camere, cucina, servizi. Vendiamo 3.500.000 camera. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, Santa Rita, volendo affittati alto reddito, vendiamo 3.400.000 camera. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTO centralissimo, piano nobile, vicinanze via Roma, mq. 350, doppi ingressi, doppi servizi, signorilissimo, affittato uso ufficio primaria ditta 300.000 mensili, vendiamo 70.000.000. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTO nuovo libero subito 3 vani servizi vendesi 9 milioni trattabili zona Lucento. Tel. 877-032, 82-501. O923

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere servizi terrazzo giardino autorimessa. Lauro 43.

AREA fabbricabile con progetti approvati in Piossasco fronte statale Orbassano-Pinerolo zona depressa, accettansi prenotazioni formazione cooperative per costruzioni edilizie popolari vende permuta imprese costruzioni. Tel. 60-818. O939

BELLISSIMA casa nuova semicentrale 19 camere termo bagno locale 50 mq. vendesi 40.000.000. Telefonare 555-349. A659

BORGO Rossini libero camera cucina centrale bagno termo 4.600.000. Telefonare 741-432. A3811

CASA Grugliasco, 27 camere, 8 box, basso [illegible], costruzione 1963, affittata 6%, vende 61.000.000 Gabetti, XX Settembre 12.

CASA signorilissima zona Grugliasco 41 camere servizi portineria giardini ogni comodità pronta giusto mutuo facilitazioni pagamento vendesi. Telefono 40-220. O796

CASA 30 camere recente costruzione reddito, cedesi 48.000.000. Mutuo. Telefonare 368-200. A2971

CASETTA (Venaria) 3 camere tinello termobagno libera 7.300.000. Telefono 515-318. O665

CORSO Francia (Cascine Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vende [illegible] 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime, Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870. O176

CORSO Racconigi angolo Frejus vendesi alloggio 6 camere doppi servizi occupato, sbloccato. Telef. 524-137.

CORSO Unione Sovietica 23, impresa vende alloggi signorili abitabili subito 120-140-160 mq. Telef. 589-936.

CRIMEA grandioso alloggio 5 camere, cucina, doppi servizi, mq. 250 vende 22.500.000. Telef. 321-974.

CROCETTA, signorilissimo palazzo pronto vendesi ultimo appartamento 3 camere; salone, servizi. Telefonare 553-502 ore ufficio.

CROCETTA vende grandioso alloggio salone, sala, quadricamere, cucina tripli bagni, mq. 353. Telef. 521-974.

CROCETTA, via Da Verazzano 14, vendesi alloggio nuovo, tre camere servizi, mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 580-722. A3364

CROCETTA 4 camere servizi riscaldamento centrale senza ascensore piano quarto vendesi. 683-981.

DI fronte nuovo stabilimento Fiat su strada provinciale Orbassano vendo terreno industriale lottizzato, con strade asfaltate, fognature, illuminazione. Telefonare 549-152. O860

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O937

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti alloggio centrale o periferico. O927

DUE camere, libere subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo vendansi adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 42-266.

EDILCASE vende: Nichelino, via S. Francesco d'Assisi 70, alloggi abitabili primavera, accuratamente rifiniti, una, due camere, tinello, servizi. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O914

EDILCASE vende: corso Siracusa 25, alloggi signorili, ultimati, una, due camere, tinello, servizi. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483.

EDILCASE vende: corso Lombardia 127, alloggi con finizioni signorili, due, tre camere, tinello. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere, tel. 553-483.

EDILCASE vende: via Gradisca 58 (S. Rita) ultimi alloggetti camera, tinello: 5.500.000 compreso mutuo. Telefonare 553-483. O914

EDILCASE vende: corso Tassoni 92 angolo via Bon (Martinetto) costruzione altamente signorile, due, tre camere, tinello, servizi. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O914

EDILCASE vende: via Piave 10, signorili appartamenti tre, quattro camere, biservizi, adatti ufficio. Mutuo. Visite pomeriggio. Telef. 547-502.

IMMEDIATE vicinanze Torino vendo terreno [illegible] industriale. Telefonare 881-805. O761

IMPRESA vende in via Lavanno quasi angolo corso Tassoni, seminterrato mq. 300 circa, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IN stabile Volpiano, La [illegible] vende alloggi 1-2 camere servizi. Telefonare 60-309. A2316

INTERNO cortile vendo due magazzini con autorimessa doppia corsia Belgio e Regina. Telefonare 40-569.

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2800 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). O764

MAGAZZINO centralissimo mq. 300 circa libero subito; via Mazzini 4, vendo 85.000 al mq. Telef. 60-083.

NEGOZI via Tripoli 10 interno 21, locali per esposizione, deposito, magazzini, nuova costruzione vendiamo convenientemente. Mutuo. Telefonare 553-483. O914

NEGOZIO immediate vicinanze piazza Sabotino, affittato primaria ditta 70.000 mensili vendiamo 12.500.000 meno mutuo. Gabetti, XX Settembre 12. O674

NEGOZIO (muri) centralissimo, angolare, quattro vetrine, grandissimo scantinato, vendo, permuto. Telefonare 521-974. O933

OCCASIONE 2 alloggetti intero piano due camere tinello, camera tinello nuovi ottimo reddito 10.600.000 compreso mutuo vende Rossin, corso Principe Oddone 3, tel. 487-055.

STABILIZZATEVI vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970. O761

(Continua a pag. 13)

— Uno spruzzo per il critico d'arte... uno spruzzo per la portinaia... uno spruzzo... (Disegno di Peynet)

— Non laverò più i piatti... ho raggiunto i limiti di età e vado in pensione!...

— Grazie!...

— Ha combinato un pasticcio... Non riesco più a capire quale quadro ho fatto io!...

— [illegible] che gli abbiamo accordato con troppa facilità la mano di nostra figlia!...

— Sì, sì, caro amico, credetemi, partecipo al vostro dolore col più profondo del cuore...

Muore asfissiato nella cappa del camino

Lo sventurato un agricoltore, accortosi di non avere le chiavi, aveva tentato di entrare nel suo casolare scoperchiando la canna fumaria

Viterbo, martedì sera.

Il sessantaduenne Silvio Della Porta, da Caprarola, è morto rimanendo incastrato nella cappa di un camino in un casolare di campagna.

L'uomo si era recato in una sua proprietà sita in località praterla Pontenelli ove sorge un casolare usato di solito per riporvi del materiale. Accortosi di non avere le chiavi per aprire la porta, e non sopportando il freddo, il Della Porta ha pensato di scoperchiare il camino e penetrare attraverso la canna fumaria all'interno. La canna fumaria era però troppo stretta e l'uomo è rimasto incastrato; vani sono stati i suoi tentativi per liberarsi dalla terribile morsa; il poveretto dopo una atroce agonia è morto per asfissia.

Ad accorgersi per primo della disgrazia è stato un figlio dell'agricoltore, il quale, giunto al casolare e cercato inutilmente il padre, ad un tratto ha scorto sul tetto due piedi sporgere dal camino. Quando il Della Porta è stato estratto, la morte era già sopravvenuta da pochi minuti.

Il «dottor Kildare» è passato al cinema

Il medico Kildare sarà un avvocato difensore nel primo film ispirato alla celebre serie televisiva. Eccone una scena con gli attori Joey Heatherton e Nick Adams (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il "giallo del bitter,, così ricostruito dal giudice istruttore

La vedova del commerciante avvelenato racconta: Il Ferrari voleva uccidermi

La versione di Renata Lualdi Allevi - Il veterinario era ossessionato dall'idea di strappare la donna al marito - Minacce, scenate, suppliche all'amante perché fuggisse con lui - L'uomo giunse a offrire 4 milioni a Tino Allevi per portargli via la moglie

DAL NOSTRO INVIATO

Imperia, martedì sera.

Da sabato scorso è depositata presso la cancelleria di questa Corte d'Assise la sentenza di rinvio a giudizio pronunciata dal giudice istruttore dott. Ettore Proietti, riguardante la tragica vicenda del bitter avvelenato, per effetto del quale il 25 agosto 1962, ad Arma di Taggia, trovò rapida, misteriosa morte il commerciante Tranquillo Allevi. E' noto come la responsabilità del veneficio sia stata attribuita al veterinario quarantatreenne dott. Renzo Ferrari, già amante della moglie della vittima, la signora Renata Lualdi, trentottenne. Il Ferrari si protesta innocente.

Il personaggio-chiave dell'istruttoria appare senz'altro la vedova della vittima, la signora Renata Lualdi. Nei primi momenti dell'indagine i sospetti si orientarono anche su di lei, perché, dice la sentenza di rinvio a giudizio, in occasione della fulminea morte del marito all'ospedale, «è stato osservato da qualcuno (testi Cane e Caggiula) che il comportamento della vedova è stato per lo meno strano».

Il signor Cane, vigile, addetto anche a un'agenzia di investigazioni, la notte del 25 agosto recò alla signora la notizia che il marito si era sentito male dopo aver bevuto un bitter in compagnia di due suoi amici e che era stato trasportato all'ospedale.

Il teste narrò: «Essa non ebbe visibilmente alcuna grave scossa apparente, come mi sarei aspettato data la gravità della notizia. Rispose tranquillamente che evidentemente si trattava del bitter arrivato per posta». *(Lei, nel deporre, correggerà così la versione:* «Può darsi che lo abbia detto: — «Non avrà bevuto quella bottiglietta arrivata per posta?» »). *Ma il vigile Cane, nella sua qualità di detective privato, in quei giorni pedinò la Lualdi per vedere quale fosse il suo comportamento dopo la morte del marito: si meravigliò nel notare che sembrava ben poco commossa.*

L'altro teste che trovò «strano» il comportamento della signora Lualdi è l'appuntato dei carabinieri Caggiula. Egli la vide giungere all'ospedale pochi minuti dopo che il marito era morto tragicamente. Fu lui a riaccompagnarla a casa. Ella, prima di rientrare, passò al magazzino ove ritirò alcuni indumenti del marito e una torta. «Il giudice istruttore — *dice la sentenza di rinvio a giudizio* — attraverso l'interrogatorio delle persone presenti, nonché della Lualdi, ha potuto accertare trattarsi di un dolce acquistato dall'Allevi, che era ancora intatto e chiuso. Anche questo elemento è parso strano, ma la vedova ha rilevato che era talmente frastornata che non sapeva quel che si facesse. Ad ogni modo trattasi di impressioni che non possono avere molta rilevanza, anche perché ogni persona ha un suo particolare modo di reagire a notizie improvvise e dolorose».

Ma proprio sul racconto *della vedova, il tenente dei carabinieri Teobaldi che diresse le indagini di polizia giudiziaria e, in un secondo tempo, i magistrati, dovevano trovare la pista lungo la quale l'istruttoria poteva compiere per intero il suo cammino, culminando con il rinvio a giudizio del dott. Ferrari. Nel narrare le torbide, tumultuose vicende della propria vita in questi anni, ella implicitamente tratteggiò del veterinario il ritratto di un uomo dominato dall'ossessione passionale, ormai schiavo di una morbosa idea omicida.*

Renata Lualdi rievocò le circostanze ormai note del suo romanzo con il Ferrari: il primo incontro nel 1957, lo svilupparsi della relazione amorosa, i sospetti e, più tardi, del marito che li scoprì assieme alla fine del '58 o all'inizio del '59 su una sponda del torrente Terdoppio presso Barengo; il concorde trasferimento di lei e del marito ad Arma di Taggia ove, rotto ogni rapporto con il Ferrari, la donna avrebbe dovuto ricominciare una nuova vita. Nel luglio del 1961 ella scrisse all'amante una lettera di congedo. Nel corso degli interrogatori, ella spiegò che l'iniziativa fu sua, ma che il testo di quel commiato le fu dettato quasi per intero dal marito.

Da quell'epoca, secondo l'Accusa, cominciò a maturare nella mente del Ferrari l'idea omicida. L'affermazione è suggerita da quanto riferì la stessa Renata Lualdi. Ricevuta la lettera, ella narrò, il Ferrari piombò ad Arma di Taggia, la ingiunse di salire sulla sua auto e le tenne discorsi minacciosi: «Mi disse che se lo avessi lasciato avrebbe ucciso me e il mio figliolo Carlo al quale io sono molto attaccata, ed egli lo sapeva. Dopo questo episodio egli venne ad Arma quasi ogni mese e mi invitava a salire sulla sua macchina. Le minacce mi furono rivolte parecchie altre volte, in circostanze analoghe. Talora egli diceva che avrebbe sparato a me con una pistola munita di silenziatore; altre volte affermava di aver studiato un piano ben congegnato per eliminarmi. Soggiungeva pure che non avrebbe rischiato gran che: *"Se mi scoprissero me la caverei con una pena lieve, perché probabilmente mi riconoscerebbero un'infermità mentale"*.

«Spaventata dalle sue minacce — *ella soggiunse* — accondiscesi sempre a proseguire nella relazione, per cui spesso, con la frequenza di circa una volta al mese, ci trovavamo in Arma di Taggia, andando a fare delle passeggiate in zone isolate nei dintorni di Bussana e del Santuario di Lampedusa. Una volta — *ella aggiunse* — mi disse di aver visto mio marito e di averlo trovato molto invecchiato: gli aveva dato l'impressione che non avrebbe vissuto a lungo».

L'idea della morte dominava ormai il Ferrari? Così pare, se si accettano le affermazioni della Lualdi: «In quella circostanza mi chiese, nel caso fossi rimasta sola, se sarei andata a vivere con lui come gli avevo promesso qualche anno prima. Io risposi che non sapevo e che forse avrei potuto fare qualcosa di simile solo per dare una sistemazione ai miei figli. Preciso che molte altre volte mi aveva invitata ad andare a vivere con lui. Io ho sempre risposto negativamente perché, specie negli ultimi tempi, mi ero molto riavvicinata a mio marito per la sua bontà verso di me».

Qualche anno prima, soggiunge la sentenza di rinvio a giudizio, il Ferrari aveva proposto alla Lualdi di fuggire con lui in America: questo è uno dei numerosi episodi, in parte noti, citati dal magistrato per indicare fino a qual punto la mente del Ferrari fosse ossessionata dall'idea di strappare definitivamente la donna al marito. A costui nel febbraio del '61, come è noto, offrì quattro milioni perché lasciasse libera la moglie: fu lo stesso Allevi a riferire l'episodio alla propria sorella Giuseppina. La madre della vittima narrò un altro fatto: il veterinario disse a Renata che le avrebbe acquistato un appartamento se fosse andata a vivere con lui. Durante le feste del Natale del '61 la donna si recò a Novara a trovare i parenti: in casa di costoro irruppe il Ferrari e, trovatala, le fece una scenata perché era venuta nel Novarese senza avvertire lui. Urlava: «Cosa credi, di prenderti in giro? Non potevi telefonarmi avvertendomi del tuo arrivo? Guarda che io sono capace di farti fuori». *Fu cacciato di casa; la madre di Renata lo diffidò:* «Non importunarla mai più mia figlia».

A completare il quadro della incapacità del Ferrari a rassegnarsi alla rinuncia si aggiungono gli ultimi episodi accaduti ad Arma di Taggia, quali sono riferiti dalla stessa signora Lualdi. Lui l'assillava con le sue profferte; lei gli opponeva una freddezza sempre più palese sino a quando, in uno degli ultimi colloqui nei pressi del Santuario di Lampedusa, egli, scoraggiato, esclamò: «Ho perduto la mia partita...». *Poi soggiunse:* «Rifletti ancora sulle tue decisioni e scrivimi». *Lei non gli scrisse.*

Fu allora che si delineò il progetto omicida nella mente di lui? Il Ferrari oggi ricordando il colloquio di parecchio tempo prima, quando aveva ottenuto un mezzo assenso dalla donna alla richiesta di andare a vivere con lui, nel caso che fosse rimasta vedova?

Questa è la cornice psicologica entro la quale l'Accusa colloca il quadro del movente. Ma l'intricata vicenda, così come è riassunta nella sentenza di rinvio a giudizio, presenta parecchi altri aspetti meritevoli di essere analizzati. Ce ne occuperemo nel prossimo articolo.

Furio Fasolo

Renata Lualdi, vedova di Tranquillo Allevi

Vuol riavere la figliola «rapita» dalla giovane moglie

Le pretesa di un commerciante di Ovada contro una sentenza del tribunale - La donna, dalla scorsa settimana, si è eclissata facendo perdere ogni traccia

Nostro servizio particolare

Ovada, martedì sera.

Isabella Torrielli in Oddone, di anni 20, la signora ovadese che aveva abbandonato il marito dando inizio ad una complicata vicenda giudiziaria, ha fatto ancora parlare di sé. Negli scorsi giorni, forte di una inimpugnabile decisione del presidente del tribunale, si è fatta consegnare la figlia, rimasta ai congiunti del marito dopo la sua fuga, e quindi è ancora scomparsa da Ovada.

Il commerciante Bruno Matteo Oddone, 35 anni, travolto da un dissesto finanziario e minato da una grave malattia, era stato tratto in arresto nel maggio 1962 per ordine del procuratore della Repubblica di Roma. Ottenuta la libertà provvisoria, venne ricoverato in un ospedale di Alessandria, dove le cure avevano in un primo tempo esito negativo. Il 10 ottobre successivo, invece, a seguito di un improvviso miglioramento, venne dimesso. A questo punto la moglie, Isabella Torrielli, che pure lo aveva amorevolmente e costantemente assistito durante la sua degenza, abbandonati marito, figlia, genitori e suoceri, sparì da Ovada.

Il pretore di Ovada, dottor Carlesi, quale giudice tutelare, affidò la bimba a una sorella e a un cognato del commerciante, i coniugi Malaspina; solo allora la Torrielli, rifattasi viva, impugnò la decisione pretorile.

Nel frattempo il procuratore della Repubblica di Alessandria, nel rinviare a giudizio la Torrielli per abbandono del tetto coniugale, incriminò l'Oddone per maltrattamenti in famiglia. La Torrielli, sempre più decisa a riavere con sé Tullia, chiese al tribunale civile di Alessandria la separazione legale per colpa del marito. In tal modo sottrasse la figlia alla competenza del tribunale dei minorenni. Infatti, alla prima udienza di giovedì scorso il presidente dott. Boetti ha affidato la piccola alla mamma. Il provvedimento, come abbiamo detto, non è impugnabile.

Nello stesso pomeriggio la donna, accompagnata dall'avvocato Fracchia e presente il maresciallo dei carabinieri Pera, attese dinanzi alla scuola di Ovada la figlia, che si fece consegnare dagli zii Malaspina. Benché l'azione della Torrielli appaia ineccepibile sotto il profilo giuridico, la reazione dell'Oddone è stata immediata ed egli minaccia di denunciare la moglie per ratto. Si dice inoltre deciso a strappare la figlia alla moglie.

f. m.

Alla vigilia di un nuovo processo

Maugham riconciliato con la figlia che diseredò?

Una lunga lite giudiziaria dalle alterne vicende - Per impedire alla figlia di venire in possesso delle cospicue ricchezze paterne lo scrittore adottò il segretario - Ma la sentenza fu poi annullata dal tribunale

Nostro servizio particolare

St.-Jean Cap Ferrat, mart. sera.

Il cancello della Mauresque, la bella villa di Somerset Maugham, è sbarrato. Al telefono la voce del maggiordomo risponde che il signore non riceve e che il segretario, Allan Searle, è influenzato. Alle soglie dei novant'anni, che compirà il 25 prossimo, lo scrittore inglese, che non è malato ma soltanto vecchio, non vuol essere disturbato da coloro che cercano conferma alla notizia della sua riconciliazione con la figlia, Liza Hope.

Come dono di compleanno, il 22 gennaio si dovrebbe discutere ad Aix-en-Provence il suo appello contro la sentenza del Tribunale di grande istanza di Nizza, che ha riconosciuto Lady Hope come sua figlia legittima e quindi erede naturale dei suoi beni. Il patrimonio di Maugham è rilevante: egli è lo scrittore inglese più letto ed ignora egli stesso in quante lingue siano stati tradotti i suoi romanzi, anche se talune nazioni (Russia, Turchia eccetera) non gli pagano diritti d'autore perché non hanno aderito al trattato di Berna. Ma il grosso della sua fortuna gli deriva dai diritti cinematografici: i suoi principali romanzi sono stati portati sullo schermo e continuano ad essere richiesti, anche i meno noti.

Alla figlia Maugham aveva fatto cospicue donazioni (per circa un miliardo), che ha poi voluto legalmente annullare considerandola colpevole di «ingiuria grave e ingratitudine» per aver fatto bloccare la cifra di 257 mila sterline, l'equivalente della vendita di quadri a lei donati che Maugham fece vendere all'asta con la sua intera collezione dalla Galleria Sotheby's di Londra nell'aprile del '62. Da quel momento sono cominciate le liti giudiziarie.

Maugham aveva adottato come figlio il segretario, Allan Searle: l'adozione era stata omologata dal Tribunale di Nizza il 7 giugno '62; la sentenza venne poi annullata su richiesta di Lady Hope il 31 luglio '63: il 15 agosto Maugham interponeva appello contro detta sentenza.

La causa, come si è detto, dovrebbe venire in discussione il 22 gennaio, ma sembra che il processo non si farà perché padre e figlia si sarebbero riconciliati di recente nel massimo riserbo. Chi ci resterebbe assai male è il segretario, il quale è con Somerset Maugham dal 1930; per un anno e più si è considerato suo figlio adottivo, con i relativi diritti di successione, e ora tornato al rango di semplice devoto segretario.

Nello scorso settembre Maugham si è voluto recare a Monaco e Heidelberg, città dove era stato studente: «Vado alla ricerca del tempo perduto», ha detto ad un amico. E' poi tornato per Natale e per ora non intende muoversi, obbedendo al consiglio del suo medico personale, il dott. Rosanoff. Novant'anni, anche ben portati, sono sempre molti.

m. r.

Noto negozio saccheggiato questa notte a Cuneo

I ladri hanno asportato decine di pistole e pallottole

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) Un clamoroso furto è stato compiuto stanotte ai danni della centralissima ditta Parola-Tuttosport, di corso Nizza 4. I malviventi, fra le 4 e le 4,30 con un palanchino hanno mandato in frantumi la vetrina del negozio, asportando decine di pistole calibro 22, 6,35 e 7,65 nonché numerose scatole di munizioni. La merce rimanente — cioè scarponi da sci, maglioni, giacche a vento — non è stata toccata, per cui è da ritenere che l'obiettivo dei ladri fossero proprio solamente le armi.

La circostanza ha messo naturalmente in allarme la Squadra Mobile della nostra Questura, che ha iniziato attive indagini. Un passante che verso quell'ora si recava alla stazione ferroviaria ha dichiarato di aver udito il rumore dei cristalli che andavano in frantumi e di aver visto subito dopo una macchina targata Torino dirigersi verso il viadotto Soleri.

Oltre cinquantamila gli abitanti di Vercelli

Vercelli, martedì sera.

(n.) La popolazione di Vercelli è salita a 33.824 abitanti. Rispetto al 1962, lo scorso anno la popolazione della nostra città è aumentata di 1307 unità.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Un'altra giornata di pioggia nelle Riviere e parte del Piemonte

Stamane, dopo un'abbondante nevicata, il cielo è tornato sereno nella Valle d'Aosta

Genova, martedì sera.

Il cielo è completamente coperto in tutta la Liguria: a tratti piove. L'aria è afosa, sebbene i venti provengano da nord-est. Visibilità ridotta a quattro-dieci chilometri sulla costa per foschia e sui passi e nelle valli per nebbia e pioggia; il mare è poco mosso. Temperature: Genova 7°, Passo dei Giovi 1°, Camogli 11°, S. Margherita e Rapallo 10°, Varazze 9°, Sanremo 10°, Albenga 7°.

Acqui, martedì sera.

Cielo plumbeo, con nebbia, che dal tardo pomeriggio di ieri è scesa, semiparalizzando il traffico nell'Acquese e sull'alto Monferrato. La colonnina del mercurio è salita al di sopra dello zero di alcuni gradi, facilitando lo scioglimento delle nevi e della patina di ghiaccio che rendeva pericolosa la circolazione stradale.

Casale, martedì sera.

Pioggia ad intermittenza e foschia. La temperatura si è mantenuta costantemente sopra lo 0. Alle ore 8 di stamane, in città, il termometro segnava +4°.

Alessandria, martedì sera.

Piove quasi ininterrottamente da ieri: la temperatura è aumentata di alcuni gradi e stamane il termometro segnava +3°.

Asti, martedì sera.

Su tutto l'Astigiano il cielo è nuvoloso; banchi di nebbia ostacolano notevolmente la circolazione stradale. La temperatura è di −2°.

Cuneo, martedì sera.

Il cielo era stamane in gran parte sereno e splendeva il sole. In aumento la temperatura: +2° alle ore otto.

Aosta, martedì sera.

Nella tarda mattinata, dopo un'abbondante nevicata, il cielo è andato rasserenandosi nella zona del Cervino, del Monte Rosa e del Gran Paradiso, rimanendo coperto a Courmayeur e sulla zona del Monte Bianco. La neve ha raggiunto, in alcune località, i cinquanta centimetri, come nella conca del Breuil e alle Chérouil.

Biella, martedì sera.

Ha cessato di piovere ed è riapparso timidamente il sole, ma il tempo non appare ancora assestato. Al Lago del Mucrone sono caduti 30 centimetri di neve.

Vercelli, martedì sera.

Nebbia, stanotte, nel Vercellese, e freddo notevole. Stamattina alle sette la temperatura in aperta campagna era di −4°; −2° in città.

Verbania, martedì sera.

Le precipitazioni sono continuate anche nella notte in tutta la zona del Verbano, Cusio ed Ossola, è piovuto sui centri lacustri, è sceso nevischio tra quota 600 e 700 e ancora ha nevicato fitto a quote superiori. Sul bacino del lago stamane ristagnano banchi di nebbia. La temperatura è a +3° nei centri rivieraschi del Verbano, tra 0° e −3° nelle valli. Al Mottarone la neve ha raggiunto 80 centimetri, a Passo San Giacomo ve ne sono due metri. In valle Cannobina la strada per gli abitati di Gurro, Falmenta, Cursolo e Finero è interrotta per la neve e il ghiaccio. Si spera tuttavia in giornata di poter ristabilire la viabilità ed i servizi automobilistici di linea.

Rovigo, martedì sera.

Da tre giorni incombe su tutto il Polesine una fitta nebbia umida che paralizza il traffico stradale e la navigazione fluviale; anche oggi la visibilità è ridotta a pochi metri. La temperatura durante la notte è scesa a −2°; e alle sette era a 0°. Nel Delta il mare è calmo.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NUOVI DISCHI

Una celebre edizione del "Barbiere di Siviglia,,

Nel «cast» una drammatica Rosina (Callas) e Un Bartolo con accento tedesco (Ollendorf) ★ Tutti i successi di un trombettista - I «copains» di Celentano - Novità tra i ballabili

Musica classica

♦ NELLA SERIE «STAGIONE ALL'OPERA», la Columbia rilancia una celebre edizione del *Barbiere di Siviglia* nell'interpretazione di Maria Callas, Tito Gobbi, Luigi Alva, Fritz Ollendorf. Un «cast» autorevole in cui Gobbi è un efficace e misurato protagonista, e Alva il cantante garbato e attento che tutti conosciamo, ma il Bartolo di Ollendorf è informato da una rigida pronunzia teutonica e la Callas, per quanto vocalmente inecepibile, trovandosi a dover comprimere manifestamente la sua prorompente personalità drammatica, finisce talora la vera natura di Rosina alterandone la grazia fresca italiana [illegible] in malignità dispettosa e anche troppo consapevole. Collaborano inoltre Nicola Zaccaria (un corretto Don Basilio), la Carturan, il Carlin; Alceo Galliera dirige con finezza ed efficacia l'ottima Orchestra Philarmonica di Londra.

♦ L'UNICA SINFONIA di César Franck, in re minore, fu compiuta fra il 1886 e il 1888. Salda e unitaria nella sua poderosa e limpida linea costruttiva, tale Sinfonia offre il più autorevole e compiuto esempio delle possibilità espressive del procedimento formale cosiddetto «ciclico», tipico di Franck, secondo il quale — in contrapposizione alla forma classica che vuole ogni tempo tematicamente autonomo — alcuni nuclei tematici enunciati nel primo movimento ritornano nei successivi variamente elaborati e incorporati nella nuova materia tematica propria degli altri tempi. La differenziazione espressiva fra i vari movimenti è tuttavia evidente: l'«Allegro» iniziale, preceduto da un breve e severo «lento» introduttivo, è drammaticamente teso, concitato irruente, l'«Allegretto» seguente si snoda in un'ampia cantabilità patetica, il finale «Allegro non troppo» risolve la complessa vicenda poetica apprestandosi all'espressione di un'esultanza trionfale e gloriosa.

Inclusa nel repertorio della seconda serie della Collana «Invito alla Musica», tale Sinfonia compare su un ottimo microsolco a 33 giri Columbia nella aristocratica interpretazione di André Cluytens a capo dell'Orchestra Nazionale della Radio francese, e la sua presenza in una raccolta a carattere divulgativo dove la concessione all'ovvio è per forza di cose assai ampia, costituisce un'eccezione di particolare importanza e interesse.

r. gu.

Musica leggera

♦ TUTTO NINI ROSSO in un 33 giri eccezionale per qualità di incisione, per il repertorio e per la bravura dell'ormai noto trombettista. Troviamo raccolti tutti i suoi successi: da *I ragazzi del jazz*, *Il Mosconi*, *Ninna nanna della tromba*, *Erzigne*, *Trumpet lament*. Ben bene e così via: musica per danzare e per ascoltare, musica per tutte le età.

♦ CELENTANO E IL SUO CLAN ci presentano la novità «tris più uno». Don Backy canta *Voglio dormire*, Gino Santercole «Sono un tallito», il cugino Adriano, interprete *Chi ce l'ha con me* e *Ciao ragazzi*. Un disco dedicato ai [illegible] italiani, destinato quindi ad un sicuro successo.

♦ PER DANZARE suggeriamo alcune novità: *Fragole e Terra nella notte* un twist e uno slow interpretati con effetti speciali da Uto Hammers e i suoi Splappers; *Con le foglie che cadono* e *Il nostro giorno verrà* con Aldo Zocchi; *Please mr twist* e *Hully-gully* del con i Rovers e i Bell Boys; *Non sparlate di me* e *Twist sulla collina* con la giovanissima Gianna Forresti; *Brigada Boring* e *Lasuc-e-vou* [illegible] interpretate dalla grande Orchestra di Franck Pourcel.

♦ I MUSICANT non sono un complesso esotico, ma piemontese. In un 33 giri Regal hanno inciso 14 pezzi [illegible]

ECHI DI CRONACA

DE LULLO - VALLI - ALBANI - FALK hanno rifatto la compagnia

Dopo due anni ritornano i «Giovani» con Pirandello

Presenteranno «Sei personaggi in cerca d'autore» con «L'albergo del libero scambio» di Feydeau - Il sodalizio dei quattro attori dura da undici anni - Esordiranno venerdì prossimo

(Nostro servizio particolare)

Roma, martedì sera.

Torna sulle scene, dopo due anni d'assenza, la compagnia dei "Giovani". Giorgio De Lullo, Rossella Falk, Romolo Valli, Elsa Albani, dopo lo scioglimento del "gruppo" del Teatro libero di Roma "che si doveva fondere con la compagnia di Luchino Visconti, Paolo Stoppa e Rina Morelli, hanno ricostruito la vecchia formazione.

«Il debutto», ha detto De Lullo durante una affollatissima conferenza stampa, «è fissato per il 17 gennaio al Quirino di Roma, con Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello. L'albergo del libero scambio di Feydeau, tradotto da Natalia Ginzburg, è la seconda commedia in cartellone». «Non abbiamo», ha aggiunto Valli con un sorrisetto polemico, «lavori di riserva». Da Roma, dove le repliche sono previste sino a marzo, "I giovani" andranno a Bologna; poi al Manzoni di Milano. A Torino, la compagnia debutterà il sei maggio al Carignano. Dopo, "I giovani", andranno a Londra ed a Parigi. La tournée terminerà a Verona, dove i sei personaggi rappresenterà in Italia al Festival della prosa.

Della vecchia formazione, che debuttò per la prima volta in palcoscenico nel dicembre del 1953 al Valle con Il diario di Anna Frank — che fu poi uno dei maggiori successi — manca solo Anna Maria Guarnieri. Al suo posto, quest'anno, c'era Nora Ricci. Ferruccio De Ceresa e Carlo Giuffrè sono i due unici elementi nuovi.

L'ultima commedia presentata in Italia dai "Giovani" fu L'ostaggio dello scrittore irlandese B. Behan. Era il maggio del '62. Un mese dopo la compagnia si sciolse: Valli e Rossella Falk tornarono a lavorare per il cinema; De Lullo si dedicò alla regia lirica.

Il divorzio durò fino all'inverno scorso quando, partendo da Varsavia, "I giovani" iniziarono una fortunata tournée nei paesi d'oltre cortina. A Mosca e a Leningrado, con Anna Frank e D'amore si muore, fu presentato anche Sei personaggi in cerca d'autore. Era la prima volta che la compagnia recitava Pirandello.

«Ci sono differenze — è stato chiesto a De Lullo —, tra l'allestimento di Mosca e quello che andrà in scena al Quirino?»

«Sostanziali ed importanti, — ha risposto il regista — l'edizione presentata in Russia era tradizionale, vorrei dire "storica", legata ai canoni classici del teatro ottocentesco: gran sfarzo di costumi, palcoscenico ricco di suppellettili e di orpelli... una edizione che sarebbe piaciuta a Pirandello. Niente di tutto questo per venerdì sera. Il testo sarà presentato nella sua nudità scabra ed asciutta. La recitazione ben lontana dai modelli tradizionali: tesa ed essenziale, senza trucchi o artifici».

«Non ci saranno musiche, — ha proseguito Romolo Valli — all'inizio, invece di aspettare i soliti venti minuti prima che lo spettacolo cominci, lo spettatore vedrà la Compagnia entrare in palcoscenico come per una prova: gli attori prendono i loro posti... De Lullo dirige, corregge i difetti, dà consigli. Intanto, i tecnici provano le luci...».

«Romolo Valli — dice Rossella Falk — non sarà il padre, ma Romolo Valli che prova la parte del padre; così per Elsa Albani, la madre; così per me, per tutti gli altri della Compagnia. Il pubblico crederà di assistere ad un "fuori programma"; invece è la commedia che comincia, che è già cominciata».

«Perché, con Pirandello, è stato scelto Feydeau?».

«Vorrei riabilitare questo grande scrittore — dice Giorgio De Lullo — finora non capito, rappresentato come un frivolo autore da "boulevard". Le sue commedie sono invece caustiche, penetranti. L'albergo del libero scambio poi, lo rivela anche gran moralista, impareggiabile fustigatore di costumi: è una commedia che ricorda il migliore Molière».

l. giur.

FALK

DE LULLO

ALBANI

VALLI

Tre milioni ogni sera alla Callas per cantare «Tosca» a Londra

LONDRA, martedì sera.

Per sei giorni di recite al «Covent Garden» Maria Callas percepirà diciotto milioni di lire. La cantante, giunta a Londra subito per la «Tosca», che sarà diretta dal maestro Cillario con la regia di Zeffirelli, è parsa notevolmente cambiata. Ai cronisti che sono accorsi all'uscita del «Covent Garden» dopo il primo giorno di prove, la Callas ha dichiarato di voler pensare soltanto al lavoro.

La cantante riprende l'attività dopo un lungo periodo di interruzione. Ha confidato di essere molto più tranquilla di una volta e ha detto di aver scoperto un metodo nuovo per rilassarsi: ascolta i twists.

In un convegno-studio nazionale

Si discutono a Torino le sorti del teatro estivo

Aperti stamane i lavori - L'iniziativa è dell'Ente Manifestazioni Torinesi

Si è aperto stamane a Torino nel salone della Camera di commercio un convegno di studi sul teatro estivo. L'iniziativa è dovuta all'Ente manifestazioni torinesi che da alcuni anni agisce per assicurare la vitalità della prosa nella nostra città anche durante i mesi d'estate allestendo spettacoli all'aperto nei giardini di Palazzo reale. Il convegno di oggi è a carattere nazionale e vede la partecipazione di vari organismi di teatro estivo.

Hanno, infatti, aderito i rappresentanti dell'Ente manifestazioni milanesi, dell'Ente manifestazioni genovesi, dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa, dell'Ente turismo di Roma, degli Spettacoli shakespeariani di Verona, della Opera musicale italiana, del Maggio musicale fiorentino eccetera. Critici ed altre personalità dello spettacolo assistono ai lavori che si sono aperti con un discorso del presidente dell'E.M.T. Valdo Fusi.

Fusi ha sottolineato gli scopi del convegno, dopo aver premesso che in questi ultimi anni si è potuto notare un sensibile aumento d'interesse nei riguardi del teatro estivo, i cui spettacoli sono migliorati in quantità e qualità tanto da dar luogo a rappresentazioni di buon livello artistico, tali da essere ripetute anche successivamente durante la normale stagione autunno-primavera. Il teatro estivo — ha detto Fusi — deve assolvere ad importanti funzioni sociali e culturali, e non soltanto di carattere turistico, per questo è necessario lo scambio d'idee, l'incontro per fare il punto sulle esperienze acquisite e per preparare le linee di sviluppo delle prossime stagioni.

In questo senso sono articolati i lavori dei partecipanti al convegno che tratteranno, proseguendo le sedute del pomeriggio e domattina, le varie questioni riguardanti la realizzazione degli spettacoli: come, tra l'altro, limitare i costi di produzione pur mantenendo alto il livello delle rappresentazioni, come andare meglio incontro al gusto del pubblico, come attuare un'opportuna politica di prezzi.

«Apocalisse su misura» al Gobetti

Stasera al Gobetti esordisce un nuovo autore teatrale: il torinese Giorgio De Maria, di cui viene presentata dal Teatro Stabile la commedia «Apocalisse su misura». Tra gli interpreti Antonio Salines e Carlo Bagno

MOSTRE D'ARTE

Agli incisori italiani d'oggi il viatico di una pagina di Baudelaire

A oltre un secolo dalla sua stesura, la bella pagina scritta da Charles Baudelaire su «Peintres et aqua-fortistes» e scelta da Mario Fòsola per il catalogo destinato ad accompagnare nella galleria «Dantesca» l'esposizione della raccolta di *Cinquanta incisioni di artisti italiani* ha serbato intatto la fragranza d'una invidiabile attualità. Dal ruolo che l'incisione ha avuto nel rinnovamento del linguaggio figurale all'indifferenza con la quale s'è a lungo continuato a considerarla, dal suo carattere aristocratico al valore d'un documento tutto intimità, in cui appieno si rivela la personalità dell'autore, le considerazioni di Baudelaire calzano perfettamente persino nel felice sintomo d'un nuovo risveglio per quest'arte cui risponde invero oggi il crescente interesse d'una sempre più vasta cerchia di amatori e collezionisti.

Le due grosse cartelle (formato 32 x 45) che comprendono le *Cinquanta incisioni di Artisti italiani* edite dalla Libreria Antiquaria Prandi di Reggio Emilia con un ampio saggio critico di Marco Valsecchi, stanno appunto a dimostrare, col successo dell'iniziativa che abbiamo già segnalato (*Stampa Sera* del 11-16 agosto 1963), l'esistenza d'una «stagione» veramente propizia all'arte incisoria contemporanea.

I torinesi se ne sono potuti d'altra parte rendere conto anche nella mostra, tuttora aperta alla galleria Cavurrina, con la quale nella nostra città s'è di recente presentata, si può dire, l'intera attività svolta in questo campo dalle edizioni d'arte de «Il Bisonte» che dal 1959, a Firenze, hanno saputo raccogliere intorno a sé il fior fiore della grafica italiana. Nel laboratorio di via Rienzoli, non soltanto è stata curata la pubblicazione di litografie sciolte, di vari pittori e senza vincolo alcuno di tiratura e di raccolta, in nero e a colori, ma non a torto si è puntato su una collana di cartelle di sei incisioni originali ciascuna precedute da un frontespizio litografico. «In sei tavole, concepite in un periodo relativamente breve e con una unità compositiva — ci diceva Maria Luigia Guaita che di quest'impresa può considerarsi l'anima — l'artista può offrire ai suoi "lettori" un discorso sufficientemente indicativo e materialmente accessibile a molti». Tirate al massimo in 125 esemplari le litografie del Bisonte (vendute in media sulle 20-35 mila lire l'una) sono per lo più seguite dagli stessi artisti che a lavoro ultimato procedono personalmente alla «biffatura» delle lastre annullandole con quelle due righe in croce che valgono ad assicurare i collezionisti che il limite quantitativo annunciato non verrà abusivamente superato.

Nell'officina del Bisonte, che si vale d'un tecnico eccellente, sono già passati così un buon numero di pittori e scultori italiani: da Soffici e Maccari a Carlo Carrà. E prima o dopo di loro, Carmassi, Scanavino, Moreni, Giò Pomodoro, il giapponese Nobuya Abe, Bartolini, Farulli, Tamburi e Venturino Venturi; senza pregiudiziali discriminatorie, dunque, se si tolgono quelle della «qualità» e d'una stimolante suggestione che, al di là delle stesse loro tendenze, a queste immagini nessuno può negare.

m. fra.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Bicocca v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-173
Alfieri: ore 21,15 Marisa Del Frate, R. Pisu con A. Bonucci nello spettacolo musicale «Trecentosessantacinque».
Teatro Gobetti: ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino presenta: «Apocalisse su misura», novità di G. De Maria. Prima rappresentazione.

Alcione: Rivista R. Miniggio - R. d'Alberti: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il contadino zappatore» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18, 21-22,30.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17-21,15 omaggio a Pietro Germi «Il cammino della speranza» con Raf Vallone, Elena Varzi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): 21 complesso Boccaccio e d'Andri, Canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Beviane-Bob Sliva.
Arlecchino: 21 Henghel Gualdi.
Augustus: 21 Lanfranco-Cristiano.
Bruno: 21 orch. River Side.
Castellino: 21 compl. Sergio Nardi.
Cicala Danze: 21 orch. Tomuccio.
Faro Danze: 21 compl. Bonacelli.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Is.
Gay Sala: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
Gran Mogol: 21 compl. «4 + uno».
Hollywood Dancin: 21 I Parsoni.
La Perla: 21 Bruno Martelli.
La Serenella: 21 Leo Lovis.
Le Roi: 21 orch. Pippo Maugeri.
Maxims Danze: 21 Chi-co-cha.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: 21 I Castellani.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, t. 683-656): 21.
Anaconda Gogo, Martinetto, 290-611.
Bagatelle Evaristo's Club - Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, t. 678-978).
Caprice, Sacchi 16, t. 528-521; 21.
Centro Club Gogo, p. Castello: ore 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511-738): 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16 - 21.
Salari Whisky a Gogo - Ristorante (c. Novara 5, t. 852-827, 284-429): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 32): ore 21.
West End a Gogo - Hotel Ristorante, str. Traforo - Pino Tor., tel. 890-270.
Whisky Club, Pino T., 881-001; 16-21.
Whisky Notte (t. 687-583): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il maestro di Vigevano» con Alberto Sordi, Claire Bloom.
Astor: «Johnny Cool, messaggero di morte» Henry Silva, Elizabeth Montgomery, Sammy Davis jr.
Corso: «Jeff Gordon, il diabolico detective» con Eddie Constantine.
Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Doria: «Sinfonia per un massacro» M. Auclair, C. Dauphin, C. Vanel, Rocca. Orario spett.: 14, 16, 18, 20, 22,15.
Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo termina 0,50.
Lux: «Mondo cane n. 2» di Jacopetti-Prosperi, techn. Vietato minori 18.
Nazionale: «Le tentazioni della notte» techn. scope. Vietato anni 18.
Reposi: «Pierino la peste» un film di Yves Robert.
Romano: «Il diavolo in corpo» con Gérard Philipe. Vietato anni 18.
Vittoria: «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress, technicolor.

Arlston: «Prendila è mia» James Stewart, Sandra Dee, technicolor scope.
Arlecchino: «I piaceri proibiti».
Augustus: «I re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field, panavision, technicolor.
Capitol: «I 4 tassisti» Macario, A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Bramieri, V. Furnaus.
Metropol: «OSS 117 segretissimo» K. Mathews, N. Sander.
Torino: «La noia» con Catherine Spaak [illegible]
[illegible]

Hollywood: «Dan il terribile» Rock Hudson, Julie Adams, technicolor.
Maffei: «Il contadino zappatore» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15.
Mimi: «Landru» technicolor.
Massimo: «Supersexy '64» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Orfeo: «La storia di Tom Destry» techn. Audie Murphy, M. Blanchard.
Principe: «La storia di Tom Destry» techn. Audie Murphy, M. Blanchard.
Statuto: «Supersexy '64» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.

Adriano: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff.
Alcione: «Pancho Villa» Riv. R. Miniggio-R. D'Alberti 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il territorio dei fuorilegge» col. Mc Donald Carey, J. Dru.
La Porta: «Quando torna l'inverno» Jean Gabin, J. P. Belmondo.
Regina: «Lo spettro».

Asti: «L'anello di fuoco» David Janssen, Joyce Taylor, col. Apert. 10.
Olimpia: «Pistole di Zorro».
Po: «102 colpi di pistola».
P. Nuovo: «Niagara» M. Monroe, tech. e «Arrangiatevi». Apert. ore 10.
S. Felice: «Tesoro isola proibita» tec.

Esperia: «Londra e mezzanotte» con Jayne Mansfield.
Giardino: «La grande rivolta» techn.
Mirafiori: «Anima nera».
Vinzaglio: «La ragazza che sapeva troppo» John Saxon. Vietato 14.

Eliseo: «Avventure di Pippo Trippa e C.» Cart. anim. technic. Apert. 10.
Fréjus: «Il ciclone dei Caraibi» techn. R. Newton, K. Taylor.
Nuovo: «Il grande truffatore».
S. Paolo: «Notti romane» e Tokio» technicolor, scope. Viet. min. anni 14.

Ardito: «Mondo cane» technicolor.
Belgio: «Scarlino di ferro».
Corallo: «Viaggio al pianeta Venere» con Gianni e Pinotto.
Eridano: «La belle di Lodi» Sandrelli.
Oropa: «FBI agente implacabile».
V. Veneto: «Mondo sexy di notte» technicolor, cinemascope.

Astra: «Cow-boy col velo da sposa» techn. scope. H. Mills, M. O'Hara.
[illegible]

Piemonte: «F.B.I. Capo Canaveral» con Jack Kelly, Ray Danton.
S. Carlo: «Una spada per due bandiere» E. Purdom, R. Schiaffino, tec.
Speda: «Battaglia sulle spiagge insanguinate» con Audie Murphy.

Diana: «Mare caldo» con Burt Lancaster, Clark Gable.
Dora: «Agguato delle 100 frecce».
Roma: «Il generale non si arrende».

Alba: «7 donne all'inferno» scope.
Ambra: «Cavalcata ad Ovest» con [illegible]

Robert Francis, Donna Reed.
Apollo: «I gialli di Edgar Wallace n. 3» J. Calvet, M. Redmond.
Lucento: «La città prigioniera» con David Niven, Lea Massari.
Latrario: «Trapezio» technicolor, con Burt Lancaster, Tony Curtis.
Splendor: «Totò di notte n. 1» tech. scope, con Totò e Macario.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Corallo, Eridano, Esperia, Faro, Giardino, La Perla, Lucento, Latrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Pacini, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria e Principe. Teatro Alfieri (biglietti al-l'Enal); Palazzo del Ghiaccio (biglietti Enal 50% alla cassa).

In settembre a Venezia il Festival della musica

Venezia, martedì sera.

(a. l.) Il XXVII Festival Internazionale di musica organizzato dalla Biennale di Venezia, si svolgerà dal 8 al 21 settembre; il XXIII Festival internazionale del teatro dal 3 al 10 ottobre. La data delle due manifestazioni è stata fissata ieri dalla sottocommissione per le manifestazioni d'arte drammatica e musicale dell'Ente, riunitasi sotto la presidenza del prof. Mario Marcazzan, presidente della Biennale.

La sottocommissione ha ascoltato e approvato una relazione del direttore del Festival della musica Mario Labroca, e un'altra del direttore del Festival del teatro Wladimiro Dorigo.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Un film alla vecchia maniera e una «Bohème» in chiave moderna

«Duello nella foresta» alterna incendi a furibonde risse - In onda alle ore 21 sul Primo Canale

E' un film realizzato nel '52 dal regista J. M. Newman quello che sarà stasera trasmesso sul Primo Canale. Si intitola Duello nella foresta ed è interpretato da Richard Widmark, Constance Smith, Jeffrey Hunter. Questo film, su ordinazione del Ministero dell'Agricoltura statunitense, fu prodotto per dimostrare l'efficienza dei Servizi forestali e per esaltare il sacrificio dei militi del Corpo antincendi americani.

La vicenda, infatti, è quella di un caposquadra dei paracadutisti del Servizio antincendi, Cliff Mason, che ha partecipato, insieme con quattro suoi subalterni, a una pericolosa spedizione, nella quale tutti i suoi compagni sono morti tra le fiamme. Solo superstite, Cliff ha subito, nella terribile avventura, un forte «choc» nervoso che gli impedisce di ricordare esattamente quel che è avvenuto.

Questa circostanza fa sorgere il dubbio che Cliff abbia abbandonato i suoi compagni per mettersi in salvo, ma il verdetto della commissione di inchiesta lo assolve da ogni responsabilità. Nonostante tale verdetto, Eddie Miller, figlio di uno degli uomini morti nell'incendio, continua ad accusarlo e un sopralluogo da lui compiuto sul posto l'ha ancor più convinto della colpevolezza di Cliff.

Costui, nel frattempo, è partito per un'altra pericolosa spedizione, benché sia stato espulso dal Corpo dei paracadutisti. Eddie lo raggiunge e, mentre Cliff è alle prese con il fuoco, lo aggredisce. Nella lotta, Eddie ha la peggio e Cliff, senza perdere la testa, fa trasportare al sicuro il corpo dello svenuto Eddie. Egli riesce a domare l'incendio, salvando la vita ai suoi uomini, e così questa generosa azione induce Eddie a ricredersi, e i due finiscono per riconciliarsi.

* *

Grilli e cavallette costituiscono l'argomento di stasera (ore 22,35) della serie Conoscere la natura. Questi insetti, che appartengono all'ordine degli «ortotteri», hanno anche l'abitudine di cantare, e sono voraci, non soltanto di foglie e di cortecce d'alberi, ma anche dei loro simili. I grilli-talpa usano cantare nelle loro minuscole tane, mentre i grilli campestri cantano, nelle calde notti estive, in mezzo ai prati.

Le cavallette, che — come abbiamo detto — pure cantano, hanno il particolare nefasto vizio della distruzione durante le loro migrazioni; distruggono le coltivazioni che incontrano lungo la loro strada. Esse sono il flagello di intere regioni africane e asiatiche e la loro specie è quella delle schistocerche.

Musetta diventa una diva del cinema e Mimì ha la leucemia

Marisa Barbaria (Musetta) in una scena del balletto

Dopo un'inchiesta di Sergio Zavoli su Rommel: un caso di coscienza, andrà in onda sul Secondo Canale, alle 22,05, un altro dei «Balletti di Susanna Egri», creati dalla coreografa e ballerina su celebri storie.

La settimana scorsa è stato trasmesso quello sulla Cavalleria rusticana, liberamente tratto dalla famosa novella di Giovanni Verga, che vinse il «Premio Napoli» dell'anno scorso. Questa sera è la volta della Vita di Bohème desunta dall'omonimo romanzo di H. Murger, con musiche di Dave Brubeck, coreografie della stessa Egri e regia televisiva di Lyda C. Ripandelli.

La Vita di Bohème, balletto in chiave moderna, si svolge a Parigi, ma, naturalmente non all'epoca di Luigi Filippo, bensì in quella attuale. Musetta vuole dedicarsi all'attività cinematografica e, pur di raggiungere il suo scopo, abbandona Marcello per un giovane ricco che le offre maggiori possibilità di emergere. Rodolfo è un giornalista e Mimì è minata non dalla tisi, ma dalla leucemia.

I quattro protagonisti del balletto sono i danzatori Margherita Parrilla (Mimì), Angelo Pietri (Rodolfo), Marisa Barbaria (Musetta) e Flavio Bennati (Marcello).

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi: Piccoli animali, grandi amici, a cura di Angelo Boglione e G. Ferraro Caro. - Messico semiprimitivo.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le tre arti.
19,55: La posta di Padre Mariano.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Duello nella foresta», film di Joseph M. Newman. Int.: Richard Widmark, Constance Smith.
22,35: Conoscere la natura: Gli insetti.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Rommel: un caso di coscienza, inchiesta.
22,05: Balletti di Susanna Egri: «Vita di Bohème», dal romanzo omonimo di H. Murger.
22,40: Gli animati (cartoni animati).
23,05: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,55-12,55: Telescuola - 16,45: La Nuova Scuola Media - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: «Una persona fidata», farsa di Peppino De Filippo - 19,55: Quindici minuti con Dora Musumeci - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Almanacco - 22: Piccola Ribalta.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Gli aristocratici», film - 22,40: Jazz in Europa - 23,20: Notte sport.

I CONCERTI

Musiche barocche con strumenti del tempo stasera al Conservatorio

Saranno eseguite da un'orchestra di Radio Colonia diretta dal maestro Ferdinando Leitner

Il maestro Leitner

La «Cappella Coloniensis» è una formazione orchestrale costituita da una quarantina di strumentisti di Radio Colonia e specializzata nell'esecuzione di musiche dell'età barocca, realizzate con autentici strumenti dell'epoca e con copie fedeli.

Sotto la direzione di F. Leitner (Berlino, 1912) — uno dei più esperti ed apprezzati direttori contemporanei — essa darà questa sera, per l'Unione Musicale, un concerto al Conservatorio, presentando innanzi tutto la «Sinfonia in mi bem. per doppia orchestra» op. 18 n. 1 di J. Chr. Bach (1735-1782), l'ultimo figlio del grande «Kantor» lipsiense e che fu denominato il «Milanese» (per aver studiato anche in Italia e per avere ricoperto la funzione di organista nel duomo di Milano) e anche l'«Inglese», per essersi trasferito poi a Londra, dove organizzò un'intensa attività concertistica, componendo numerosa musica strumentale.

Segue poi una «Sinfonia concertante» per violino, viola e orchestra di Karl Stamitz (1746-1801), figlio del fondatore della scuola sinfonica di Mannheim ed egli stesso compositore e famoso sonatore di viola. Sono poi ancora in programma due «Ouvertures» di G. Ph. Telemann (1681-1767) e di J. S. Bach: così denominate perché il primo tempo è costituito da una ouverture alla francese (un tempo mosso, spesso fugato, tra due tempi lenti), seguita da una suite di danze più o meno stilizzate (bourrée, giga, ecc.). L'«Ouverture» n. 3 in re magg. di Bach (per archi, tre trombe, due oboi e timpani) è la più eseguita delle quattro pervenuteci, e racchiude quell'«Aria» per archi, che è una delle più alte ispirazioni melodiche bachiane e che il violinista A. Wilhelmj trascrisse per la quarta corda del violino, diffondendone la conoscenza, ma alterandone notevolmente il carattere.

Tra le due «Ouvertures», il tenore F. Wunderlich canterà due arie operistiche di Händel: «Verdi prati» (dall'«Alcina») e «Crude furie degli orridi abissi» (da «Serse»).

l. c.

La Rossi Drago nel teleromanzo «La Cittadella»

Eleonora ricca ed elegante fa perdere la testa al medico

L'attrice mancava sul video da cinque anni - Sarà al fianco di Alberto Lupo

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

«Ed ora eccomi qua, come una scolaretta in attesa del suo primo esame; solo che, questa volta, l'appuntamento è col grande pubblico della tv, ed io, più che una scolaretta, posso considerarmi, se non altro, un'attrice con una certa esperienza sulle spalle. Eppure l'impazienza di cui ho parlato esiste davvero, e deriva dall'attesa del mio rientro in tv (o meglio dall'accoglienza che il pubblico darà a questo mio rientro); e non è cosa da niente, se si pensa che dal '59, l'anno di Padri e figli, non ho più messo piede in via Teulada. E con molto rammarico, debbo aggiungere, ma la colpa è stata di altri impegni e molti contrattempi».

Eleonora Rossi Drago ha forse scoperto una formula magica. E come cioè una donna indubbiamente fornita di fascino e di charme possa, con l'andare degli anni, raffinare sempre di più i propri tratti ed il proprio temperamento, fino a giustificare — oggi — l'appellativo che diversi anni fa, e con singolare antiveggenza, diede di lei il compianto Bruno Barilli, di «first lady» del cinema e delle scene italiane.

Oggi Eleonora Rossi Drago non ha smesso di girare film su film, alcuni buoni, altri soltanto commerciali ma, quel che più conta, ha acquistato di sé e del proprio lavoro una consapevolezza tutta particolare che la fa porre, talvolta, di fronte a degli autentici problemi di coscienza.

«Vede — aggiunge sorseggiando un dito di whisky — nella Cittadella, il teleromanzo tratto dal conosciutissimo lavoro di Cronin, che andrà in scena quanto prima, io dovevo affrontare una parte in un certo senso sgradevole, ma necessaria nell'economia del racconto, se non fondamentale, e per questo mi sono messa al lavoro con gioia accanto, bisogna dirlo, a eccezionali compagni come Alberto Lupo, Annamaria Guarnieri, il regista Majano, Luigi Pavese, Nando Gazzolo, Franco Volpi, Fosco Giachetti.

«Dunque — prosegue l'attrice — io sono Frances, la donna ricca ed elegante della quale il protagonista, il dottor Andrew Manson, si innamora dopo un'esperienza matrimoniale che egli considera insoddisfacente. Però anche tutto ciò che comporta la vicinanza di una donna simile, il suo mondo, i suoi interessi, finisce col rivelarsi fallimentare per il giovane dottore il quale, alla fine, si troverà a dover affrontare da solo i problemi della sua esistenza e della sua professione».

Eleonora Rossi Drago è tornata ai teleromanzi

La cittadella, il romanzo di Cronin ridotto in sei puntate dal regista Anton Giulio Majano, andrà in onda sul primo Canale a partire da domenica 2 febbraio: la vicenda presentava numerosi «stacchi» di tempo e d'ambiente, e così la difficoltà è stata aggirata facendo narrare dallo stesso protagonista, ormai anziano e famoso, gli avvenimenti più salienti della sua giovinezza.

E poiché uno dei primissimi episodi del romanzo, quello in cui il giovane medico comincia ad affrontare i primi impegni della sua carriera a Cardiff, si svolge in fondo a una miniera, anche la trasposizione sceneggiata della vicenda avrà come punto forte d'inizio una scena interamente girata sul fondo di una miniera del Grossetano, con i minatori autentici impegnati a far da comparse.

Anton Giulio Majano, che è un regista di provata esperienza, crede molto in questa sua ultima fatica, alla quale ha dedicato diversi mesi di attività intensissima. «Noi abbiamo fatto di tutto — dice allargando le braccia — il cardatto è ora ai telespettatori, al cui giudizio è giusto rimandare ogni nostra fatica». E anche su questo siamo perfettamente d'accordo.

s. m.

Nell'«omaggio a Germi» al Museo del Cinema

«Il cammino della speranza» degli zolfatari di Sicilia

Da oggi un celebre film interpretato da Raf Vallone

Dopo l'ottimo successo ottenuto al Museo del Cinema dai due primi film compresi nell'«Omaggio a Pietro Germi», è facile prevedere che anche la terza opera di questa selezione sarà assai gradita al pubblico. Tanto più che tale opera è tra le migliori del regista: si tratta infatti de Il cammino della speranza, che nel 1950 confermò le grandi qualità dimostrate l'anno prima da Germi con In nome della legge.

Anche il soggetto del Cammino della speranza ha una paternità illustre: Germi stesso, Federico Fellini, Tullio Pinelli; e anche operatore e musicista (rispettivamente Barboni e Rustichelli) sono i medesimi del precedente dramma sulla mafia.

Il film racconta la triste odissea d'un gruppo di zolfatari siciliani. Disoccupati per la chiusura di una miniera, i poveretti sperano di emigrare, di trovare all'estero quel lavoro che l'isola natia non è più in grado di dargli. Ma cadono nelle grinfie d'un trafficante d'espatri clandestini: e sarà con lui che gli sprovveduti siciliani forzatamente percorreranno le dure tappe del cammino della speranza, continuato ad ogni costo anche quando esso è più duro, e più ostile il destino.

Anche se viziato da parecchie notevoli, da squilibri palesi, da cadute ingenuità nel romanzesco e nel melodrammatico, il film è di quelli che si ricordano e si discutono: comunque venga giudicato, esso non lascia inerte lo spettatore, tanto per la nobiltà dell'assunto quanto per la sostenutezza della regia.

Nel vasto coro degli interpreti, parecchi dei quali non professionisti, hanno campeggiare spicco i tre principali: Raf Vallone, Elena Varzi, Saro Urzì. Le proiezioni dureranno fino a domenica.

a. v.

In scena a New York l'ultima opera di Menotti

New York, martedì sera.

La nuova opera di Giancarlo Menotti, L'ultimo selvaggio, avrà la sua prima americana il 23 gennaio al «Metropolitan» di New York. Lo stesso Menotti curerà la messa in scena, con scenari e costumi di Beni Montresor. Gli interpreti principali saranno Roberta Peters, Teresa Stratas, Lili Chookasian, Nicolai Gedda, George London ed Ezio Flagello. L'orchestra sarà diretta da Thomas Schippers.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 14 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto sinfonico diretto da Jean Giardino, con la partecipazione dell'arpista Liana Pasquali. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli - Nell'intervallo: Il racconto del Nazionale: «Se», di Luigi Pirandello - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «Il diavolo e Caterina», opera in tre atti di Adolf Wenig, musica di Anton Dvorak. Interpreti: Franco Tagliavini, Maja Sunara, Giannella Borelli, Italo Tajo e altri; direttore Lugi Toffolo. Orchestra sinfonica e coro di Roma. Quest'opera del celebre musicista cecoslovacco risale al 1899 e i suoi tre atti sono ispirati a un argomento che ha radici profonde nell'animo popolare ceco: la leggenda di Caterina, ragazza bisbetica e scontrosa, e della sua burlesca avventura con un diavolo - Negli intervalli: Letture poetiche - Il dito sulla diga: conversazione - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Milano: Assegnazione del «Premio Bagutta».

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 187,0, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Discorama - 15: Momento musicale - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: baritono Ettore Bastianini - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Panorama di motivi - 16,50: Fonte viva: canti popolari italiani - 17: Schermo panoramico di Mino Doletti - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Da Caltagirone (Catania) la Radiosquadra trasmette: Il vostro juke-box.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Guido Fassò: Il diritto naturale - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,55: I grandi valzer - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Enzo Tortora presenta: Dribbling, campionato di quiz a squadre, a cura di Carlo Silva e Mario Albertarelli. Orchestra diretta da Franco Russo; regia di Carlo Silva - 21,30: Giornale - 21,35: Uno, nessuno, centomila - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: I ricordi di un violinista: Stephane Grappelly - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Bach - 18,55: Bibliografie ragionate - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di F. Mendelssohn - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Panorama della musica contemporanea inglese - 22,15: «Il pomeriggio», racconto di R. Pons - 22,45: Orsa Minore: La musica, oggi.

MERCOLEDI' 15 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,25-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: I solisti della musica leggera - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 16: Per i piccoli - 16,30: Musiche di C. Jachino - 17: Giornale - 17,25: Musica operistica - 18,40: Appuntamento con la sirena - 20: Giornale - 20,25: Fantasia - 21,10: «Cappuccetto, l'orco e le maschere», radiodramma di M. Dursi - 22,15: Concerto pianistico - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Incontri del mercoledì - 11,30: Giornale - 12: Temi in brio - 13: Appuntamento alle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,50: Panorama italiano - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto - Antologia leggera - 18,30: Giornale - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Ciak - 21: Il prisma - 21,30: Giornale - 21,35: Gioco e fuori gioco - 21,50: Giornale - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La rassegna - 18,40: Musiche di G. Gabrieli - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Schumann - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il segno vivente - 21,30: Musiche di Janacek - 22,15: Narrativa polacca - 22,45: Gli organi antichi in Europa.

CIRCOLO DELLA STAMPA. Ieri sera la cantante torinese Anna Ferrua, accompagnata al pianoforte dalla prof.ssa Brunetto, ha tenuto un concerto vocale presentando un programma allettante che comprendeva, in una rapida scorsa canora dal Medioevo ai giorni nostri musiche rappresentative del periodo in cui sono nate: laudi del sec. XIII, arie di Monteverdi, canzonette settecentesche, melodie di Mattei, Scarlatti, Pasquini, Gluck, Händel, Traetta, Mozart e composizioni moderne di C. Ferrua e Ghedini.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Appuntamento mondiale sabato e domenica a Madonna di Campiglio

I fuoriclasse dello sci (finalmente) potranno correre una discesa libera

Sarà la vera «anteprima» delle Olimpiadi ed i tecnici di molte squadre decideranno così l'impiego dei propri atleti per le varie gare dei «Giochi» - Come sono stati scelti gli azzurri - Bob: Eugenio Monti parteciperà sicuramente nel «due», ma per il «quattro» deve ancora guadagnarsi il posto

Sembrava che le polemiche inerenti alla mancanza di neve in Austria si fossero sopite, quand'ecco scoppiare la «grana Kitzbuehel». A Kitzbuehel, sabato e domenica prossimi avrebbe dovuto svolgersi il tradizionale concorso dell'Hahnenkamm con una gara di discesa e una gara di slalom. Per mancanza di neve, gli organizzatori austriaci hanno fatto sapere di trovarsi nella impossibilità di allestire la pista della discesa e che, pertanto, la libera sarebbe stata sostituita con un gigante. Gli allenatori delle varie squadre nazionali si sono rifiutati di aderire alla manifestazione, preoccupati come sono non essendo stata organizzata sino ad oggi una prova di discesa.

Gli italiani, che sono stati gli unici a cimentarsi in una libera a Sestriere, tramite il col. Fabre, presidente della commissione tecnica per le prove alpine, si sono fatti avanti. La prossima settimana, a Madonna di Campiglio, avrebbe dovuto svolgersi la «Tre-Tre» con uno slalom e un gigante. Fabre ha convinto gli organizzatori trentini di anticipare a sabato e domenica prossimi la loro manifestazione e di sostituire il gigante con la discesa. Gli organizzatori trentini hanno accettato e mentre a Madonna di Campiglio si stanno indirizzando gli sciatori di tutto il mondo, fervono i lavori per approntare la pista della libera che è una delle più veloci. A conti fatti toccherà all'Italia, sabato e domenica, di ospitare una manifestazione che ha tutto il sapore di una prova generale in vista delle Olimpiadi.

Frattanto il col. Fabre, di comune accordo con i due allenatori federali Nogler e Pirchiottino, ha deciso di portare a Innsbruck otto sciatori (Alberti, De Nicolò, Fill, Mahlknecht, Milianti, Mussner, Pedroncelli e Senoner). E cinque sciatrici (la Barbieri, la Demetz, la Medail, la Riva e la Senoner). Mentre si sa già che la Riva, la Demetz, la Senoner e la Barbieri parteciperanno ai Giochi sia alla libera sia allo slalom sia al gigante perdurando il mediocre grado di forma della Medail, in forma ufficiale nulla è stato deciso per il settore maschile. Comunque si ha ragione di credere che Alberti, Mahlknecht, Mussner e Senoner, con Fill come riserva, correranno la libera, De Nicolò, Mahlknecht, Pedroncelli e Senoner, con Fill e Milianti come riserve, correranno lo slalom e De Nicolò, Fill, Mahlknecht e Senoner, con Milianti come riserva, correranno il gigante.

Per quanto concerne i fondisti tutto è stato deciso domenica a Courmayeur subito dopo la Coppa Consiglio della Valle. Gli otto prescelti sono De Dorigo, De Florian, Manfroi, Mayer, Nones, Steiner, Stella e Stuffer mentre i due combinatisti saranno Perin e Demolin. I fondisti partiranno giovedì da Milano diretti a Seefeld dove completeranno la preparazione sulle piste olimpiche; i combinatisti, invece, si trasferiranno a Cortina dove domenica avrà luogo una gara di salto a carattere internazionale. In base ai risultati di quelle gare, il dottor Strumolo, presidente della C.T. per le prove nordiche, sceglierà i tre saltatori azzurri. Per il momento il solo Aimoni si è già conquistato il posto.

Concludiamo la nostra rassegna con i bobbisti che a Cortina si stanno allenando intensamente. L'Italia ha iscritto ai giochi tre equipaggi sia nel due sia nel quattro, ma poiché ogni nazione può far correre soltanto due mezzi in ogni gara, saranno le prove di selezione in programma a Igls la settimana precedente alle Olimpiadi a decidere circa la corsia del secondo equipaggio. Infatti è già stato deciso che Monti e Siorpaes, campioni mondiali del due, e il quattro campione mondiale pilotato da Zardini correranno alle Olimpiadi. Per il secondo posto nel due sono in ballottaggio gli equipaggi di Zardini e di Ruatti, questo ultimo iridato del 1963, e per il quattro sono in ballottaggio i mezzi di Monti e di Frigerio.

Come si vede nel bob non abbiamo che la difficoltà della scelta, tanto che i tecnici federali non si lasciano influenzare, per citare il più classico esempio, dalla fama, dai titoli mondiali (otto) e dall'esperienza di Monti. Sò il «Rosso volante» vorrà correre anche il quattro, il posto se lo dovrà conquistare disputando le prove di selezione. Altrimenti fungerà da riserva.

Giorgio Bellani

La più brava delle azzurre

Pia Riva (5), Giustina Demetz (2), Patrizia Medail (4) e Inge Senoner (3), posano per il fotografo a fianco di Lidia Barbieri vincitrice del trofeo Grazia. Qualche minuto prima (dall'alto in basso) la Medail, la Demetz e la Riva tentavano inutilmente di battere la compagna

Uno slalom, tre vincitori

A Sportinia si è disputato domenica uno slalom gigante valevole come qualificazione zonale. Per una gara, tre vincitori: primo assoluto Bruno Piazzalunga, in alto; Laura Odiard, migliore fra le ragazze, al centro; Giuliano Vitton, dominatore incontrastato fra gli juniores

Ultime notizie da Innsbruck

"C'è il vento; se piove sarà un vero disastro,,

Così dicono gli organizzatori che stanno affrontando un gigantesco lavoro per salvare la manifestazione

Nostro servizio particolare

Innsbruck, martedì sera.

Il tempo primaverile e l'insufficiente innevamento delle piste minaccia seriamente lo svolgimento delle Olimpiadi invernali di Innsbruck, che debbono iniziarsi fra due settimane circa. Sulle piste dello sci e del bob soffia un vento caldo proveniente dall'Italia, quello che qui in Austria chiamano «Föhn» e sta facendo sciogliere la poca neve rimasta disponibile. Il vento, pur avendo una velocità di 70 km. orari, eleva la temperatura dell'aria a circa sette gradi centigradi, provocando automaticamente il disgelo. Al sole, durante le ore centrali della giornata, la temperatura è ancora più alta.

Le piste per le prove di sci sono un po' più riparate di quelle per il bob e per il toboggan che si trovano a sud della città e sulle quali il ghiaccio e migliaia di tonnellate di neve si stanno irreparabilmente struggendo. Le piste alpine per la discesa libera e per lo slalom si trovano nella valle di Lizum, abbastanza riparata dal vento caldo: sono abbastanza praticabili benché non vi cada neve fresca da sei settimane.

Anche le piste di Seefeld, a nord, che sono coperte da 35 centimetri di neve, appaiono in buone condizioni. Tuttavia la situazione in generale è drammatica. I meteorologi non prevedono per i prossimi giorni bruschi cambiamenti di temperatura verso il basso.

«Se il vento del Sud dovesse cadere — ha detto un esperto — e se la temperatura non dovesse scendere per altre cause, in settimana potremmo avere la pioggia». La paventata precipitazione rovinerebbe completamente le piste, sulle quali i militari vanno ammassando a mano e con fatica centinaia di tonnellate di neve soffice.

Il prof. Friedl Wolfgang, direttore del comitato organizzatore delle Olimpiadi invernali di Innsbruck, ha dichiarato che gli interventi di emergenza saranno continuati su tutte le piste, sulla discesa libera per gli uomini di Monte Patscherkofel al Sud e nella Valle di Lizum dove si svolgeranno gli slalom e la discesa libera femminile.

Il prof. Wolfgang ha tenuto a dichiarare che sarà fatto tutto il possibile per evitare il rinvio o la cancellazione dei Giochi, di cui parlano voci che egli definisce «del tutto infondate».

Lunghi convogli di autocarri militari hanno trasportato neve per 10.000 metri cubi da zone lontane fino alla pista del Patscherkofel e a quella di Lizum. Nella vicina Igls l'ondata di caldo primaverile ha costretto all'interruzione il lavoro di approntamento della pista per le gare di bob. Gli allenamenti olimpici dovrebbero aver colà inizio il 20 gennaio. Il percorso olimpico, di 1500 metri, è disseminato di 14 curve e discese ripide, dove i bob più veloci raggiunsero l'anno scorso, ai campionati mondiali, velocità di 120 chilometri all'ora. Walter Nachbarbauer, direttore della pista, ha dichiarato: «Speriamo che il caldo non duri altrimenti dovremo rifare da capo la pista del bob».

Operai civili e militari hanno accumulato sulla pista 22.000 blocchetti di ghiaccio sopra 15 centimetri di ghiaccio prelevato a lastroni da un vicino lago gelato. Il percorso è stato ammorbidito da un po' di neve fresca e dall'acqua del disgelo. Dal 15 al 19 debbono corrersi sul posto i campionati austriaci di bob. Gli organizzatori si sono visti costretti, data la precarietà della situazione, a limitare ai soli equipaggi non olimpici di sei Paesi la partecipazione degli stranieri. La pista non resisterebbe ad un lavoro maggiore.

a. p.

Dal 7 al 10 ottobre

Sui campi di Roma "mondiali,, di golf

ROMA, martedì sera.

Da alcuni mesi la Federazione Italiana di Golf è al lavoro per organizzare i campionati mondiali che si svolgeranno dal 7 al 10 ottobre prossimi sui campi del Circolo Olgiata di Roma. Si tratta della quarta edizione ivi data riservata a squadre di dilettanti, ed è prevista la partecipazione di circa trenta nazioni.

Il campionato, che si svolge biennalmente, sin dalla prima edizione mette in palio il Trofeo Eisenhower. Pur essendo di recente costituzione, i campionati mondiali di golf hanno già ottenuto un grande successo. L'idea di organizzare le «olimpiadi» del golf venne lanciata per la prima volta nel 1957 a Tokio durante un incontro di professionisti. La federazione americana si dimostrò entusiasta del progetto e nello stesso anno venne indetta a Washington una riunione di tutti i dirigenti delle nazioni che praticavano il golf. Alla interessante iniziativa venne assicurato l'appoggio del generale Eisenhower allora presidente degli Stati Uniti, che ricevette i delegati alla Casa Bianca, assicurando alla manifestazione il migliore dei successi.

Si giunse così al primo campionato del mondo che si svolse in Scozia, con la partecipazione di ventinove nazioni, sull'antico e famoso campo di St. Andrews. Il titolo venne vinto dalla squadra australiana dopo un accanito duello con la formazione americana. Nella seconda edizione disputata a Merion, nei pressi di Filadelfia, nell'ottobre del 1960, si imposero gli Stati Uniti che precedettero la squadra australiana. I giocatori americani si affermarono anche nel campionati disputati nel '62 a Kawana, in Giappone.

L'assemblea stagionale delle società

Bilancio a fine anno del tennis piemontese

I dirigenti delle società tennistiche piemontesi si sono riuniti domenica scorsa nella sede provinciale del Coni, per l'annuale assemblea ordinaria, che si tiene al termine della annata agonistica. Il presidente del comitato regionale Guasco ha tenuto una relazione il cui contenuto era stato diramato attraverso un comunicato a tutti i clubs: ciascuno ha avuto così modo di prender parte alla successiva discussione con piena cognizione di causa.

La relazione di Guasco ha trattato dell'attività giovanile, rilevando come quella promossa ad Alessandria e Cuneo abbia ottenuto un successo insperato; per proseguire su questa strada è necessario che vengano organizzati numerosi tornei limitati nella partecipazione agli allievi. Sempre riguardo all'allestimento di gare, il presidente del comitato ha invitato i vari tennis clubs ad impostare competizioni aperte ai tennisti di seconda e terza categoria, vista la nuova impostazione data alle classifiche federali, che avvicinano assai il valore dei componenti le due categorie. Infine è stata annunciata la costituzione del centro di addestramento al tennis, progettato dal Coni e realizzato dalla Gioventù Italiana.

Per l'intervento di parecchi delegati riguardo alla organizzazione dei campionati regionali a squadre è stata decisa l'istituzione di un campionato allievi, e la ripresa della tradizionale coppa Fumagalli. Infine l'assemblea ha rivolto un invito al Comune di Torino affinché provveda ad allestire nel maggior numero possibile campi coperti per la pratica del tennis nel periodo invernale.

Notizie in breve

Gli azzurri della pallavolo hanno ottenuto ieri due vittorie nel primo girone eliminatorio dei campionati europei che si disputano nella città germanica di Essen. La squadra italiana ha battuto la formazione della Germania Occidentale e quella della Svizzera.

Nella prima partita contro la squadra elvetica, gli azzurri hanno ottenuto un netto successo dominando da cima a fondo con il punteggio di 15-4, 15-2, 15-9. Nel secondo confronto gli italiani hanno incontrato la Germania, che in precedenza aveva battuto la Svizzera, contro la quale hanno avuto modo di mettere in mostra la loro indiscussa superiorità tecnica accompagnata da un gioco veloce ed a volte acrobatico. Nei tre «sets» i giocatori azzurri hanno ottenuto il seguente punteggio: 15-7, 15-6, 15-12.

* *

Nel corso della riunione del Consiglio direttivo della Fitav, è stata definita la formula per i prossimi campionati italiani di prima categoria di tiro al piattello. Il campionato si svolgerà in quattro prove di qualificazione e una finale, che si disputerà sul campo di Bologna su cui si svolgeranno gli «europei» dal l'8 al 16 giugno.

I primi sei classificati nei campionati italiani ed europei saranno chiamati a fare parte di una selezione da cui verranno scelti i due tiratori che parteciperanno alle Olimpiadi di Tokio.

Antonella Ragno vincitrice della prima "preolimpica,,

A Milano, tra le fiorettiste stoccate non solo in pedana

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

Ricalcando l'ultima scialba esibizione di Vienna, Antonella Ragno ha posto la sua candidatura alla riconquista del Bracciale tricolore di fioretto femminile, prevalendo a Milano, nella prima delle tre prove preolimpiche, le altre finaliste azzurre: Bruna Colombetti, Vannetta Masciotta e Irene Camber, dopo aver raddoppiato (8-1) in semifinale la detentrice del titolo Natalia Sanguinetti.

Stilista sempre perfetta e pronta a sfruttare fulminea i varchi nelle difese avverse, la bruna «Lollo» veneziana è passata indenne tra i successivi ostacoli con punteggi perentori fino al duello decisivo con l'altera cassinghese Bruna Colombetti. Anche la longilinea milanese, infatti, si presentava immune da sconfitte, benché un po' fortunata nell'ultima botta con la focosa Masciotta (8-7) invero troppo addomesticata nel precedente assalto con la Ragno (1-8).

Non corre certo buon sangue fra le due azzurre, o fra i rispettivi «tifosissimi» padri, ma tutto sembrava andasse liscio per il netto predominio iniziale della Ragno, in vantaggio per 7-1; a questo punto la Colombetti, punta sul vivo, partiva rabbiosa al contrattacco, minacciando da vicino la rivale, stranamente nervosa e diminuita. Due ultimi energici scatti però, e la veneziana decideva il confronto a suo favore (8-6), aggravando poi la dose con qualche apprezzamento marcatamente inopportuno, che turbava l'atmosfera del torneo agonistico, vivace ma sempre cavalleresco.

A parte queste... unghiate conclusive di pretta marca femminile, la rassegna delle quarantadue fiorettiste ha ribadito il distacco esistente alle spalle del solido e sperimentato quintetto di punta, in cui le due esponenti del Club scherma Torino, la Masciotta, irrigidita da un eccesso di distrazioni sciatorie, e più ancora l'occhialuta Sanguinetti, tarda nella carburazione, non sono riuscite a battersi per il primato assoluto.

Lusinghiero il rientro della Camber, olimpionica di Helsinki, dopo la lunga parentesi dedicata alle cure materne, boccheggiante nel finale ma sempre classica schermisticamente e meritevole del quarto posto nella scia della Masciotta. Dietro di loro si sono classificate la giovane torinese Magda Oggero, e le due udinesi Tarzoni e Fianco, ancora in fase di lenta evoluzione tecnica, mentre più acerbe e lontane fanno capolino la milanese Marlegani, le genovesi Ponco e Tisi, la «tricolore» delle giovanette, la napoletana La Ragione, la savonese Del Priore, la vercellese Storttiglione e la livornese Bassano.

Le altre torinesi in gara, la Patrini, la Marina Oggero, la Zecchinato, la Mosselo, la Mancio e la Baselli non si sono dimostrate in buona giornata. Ora, in attesa della seconda prova del 20 aprile a Genova, le ragazze fanno largo ai loro colleghi del fioretto, duramente impegnati sabato e domenica prossima a Parigi nel Trofeo Martini.

Carlo Filogamo

Pallone elastico: Defilippi campione d'Italia

Il titolo è tornato a Cuneo

L'ultimo scudetto era stato conquistato nel 1927 - L'attività nei tornei minori

Il bilancio del pallone elastico per l'annata 1963 si può senz'altro considerare positivo. Nella scorsa stagione oltre al campionato di serie A, è stato disputato un torneo di serie B, uno di serie C e uno di ragazzi: si sono svolti anche numerosi tornei di vario livello per cui l'attività agonistica che ha preso il via agli inizi della primavera si è conclusa a metà di dicembre alle soglie dell'inverno.

Il massimo campionato nel '63 si è svolto all'insegna dell'equilibrio: cessato il predominio di Balestra, si è creato un clima di incertezza che ha reso più interessante il torneo. La parte iniziale del girone eliminatorio ha visto prevalere il detentore dello scudetto Corino (Centolorri di Alba), nella fase conclusiva ha preso il sopravvento Defilippi (Spe di Cuneo). Sono stati questi due uomini che hanno disputato la finale per il titolo e l'esito della lotta è stato così incerto che si è dovuto ricorrere ad una «bella» nella quale la quadriglia cuneese ha avuto la meglio su quella albese.

Aurelio Defilippi ha conquistato così il suo primo titolo di campione, in virtù del suo gioco impetuoso e travolgente, ma egli ha trovato un validissimo collaboratore nel giovane Bertola, un ragazzo delle nuove leve, che si è rivelato oltre che una eccellente «spalla» anche un ottimo battitore; un buon apporto al successo l'hanno dato anche i due terzini, l'anziano Castellino (classe 1911) e Sacco.

Cuneo è sempre stata uno dei baluardi del pallone elastico ed ha in materia una grande tradizione; tuttavia bisogna risalire al lontano 1927 per trovare un'altra formazione cuneese insignita dell'ambito scudetto. Fu la quadriglia dell'U.S. Alta Italia, capitanata da Cesare Marengo, meglio conosciuto col nomignolo di «Belnette» dal paese d'origine e anche di «Cege», ad aggiudicarsi il titolo. La squadra che indossava una maglia a strisce bianconere, era composta da giocatori di primo piano, oltre al capitano, un famoso mancino, contava su Battista Danna, un atleta dallo stile impeccabile, e aveva per terzini Severino Marengo, fratello del capitano, e Giuseppe Cavalieri, il popolare «Mancia d'la Spinetta» giocatore di doti eccezionali per avvitezza, precisione e senso del piazzamento.

Cesare Marengo, sempre per l'U.S. Alta Italia, aveva vinto il titolo anche nel 1924, con una quadriglia composta degli stessi elementi, salvo il Battista Danna sostituito da Giuseppe Silvestri, più conosciuto col nomignolo di «Gyp». Questa formazione si era già messa in vista nel 1920, aggiudicandosi il titolo di seconda categoria, preludio questo ai maggiori successi degli anni seguenti.

Anche i campionati delle divisioni inferiori hanno dato luogo a gare vivaci ed interessanti. Il torneo di serie B al quale hanno partecipato 7 squadre, è stato vinto dalla squadra del Cral Ferrero di Alba (Cuttica, Avidano, Fiore, Cassobiol) che nella due finali ha sconfitto l'U.S.P.A. Aliberti (Bussolino, Gallarato, Quaglia, Rossoni) rispettivamente per 11 a 10 e 11 a 4. In questo lotto di giocatori si è distinto in particolare Cuttica che si è rivelato un forte e preciso battitore.

Nel torneo di serie C, al quale hanno preso parte 80 squadre di cui 6 della Lombardia, 30 della Liguria e 44 del Piemonte, la vittoria è toccata all'U.S. Sempione di Dronero (Rovattino, Bruno, Giordano, Bonardello) che si è imposta nelle due finali sulla Pro Loco di Villanova di Mondovì per 11 a 4 e 11 a 9.

Infine nel campionato ragazzi ha riportato la vittoria l'U.S. Aliberti di Rocchetta Palafea guidata da Massimo Berruti, di gran lunga il miglior giocatore delle ultime leve, che aveva per compagni Barbero, Borgatta e Claudio Berruti. La formazione Rocchettese ha sconfitto Valle Impero di Chiusavecchia d'Imperia nelle due finali per 9 a 4 e 9 a 5.

Giovanni Faccioli

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Ecco l'argomento che domina le discussioni dei tifosi

Il "momento difficile" della Juventus

Cala il pubblico negli stadi

E se pensassimo allo spettacolo?

Le cifre dell'ultima giornata del torneo di serie A suonano il campanello d'allarme Bisogna cambiare qualcosa perché il gioco del calcio torni a divertire ed a richiamare la gran massa degli appassionati

Se si voleva una controprova sull'attuale stato di disagio della Juventus, questa è venuta subito: dopo le sconfitte di Bologna e di Catania ecco puntuale lo 0 a 0 in casa con il Genoa, un pareggio inutile, che dice come la squadra di Monzeglio abbia ormai abbandonato ogni speranza di inseguire le prime in classifica. E' una rinuncia dolorosa, ma probabilmente una rinuncia definitiva. Le cause sono molte, tutte gravi, iniziano al momento della campagna acquisti, per continuare con la condotta di comando tecnico fino al mutamento della guida con la conseguente variante tattica adottata dalla squadra. Ora i bianconeri giocano al calcio a loro modo, un calcio strano, illogico. In tre partite hanno fatto un solo punto, proprio nel momento più importante del torneo, quando il Bologna marcia senza fermarsi, quando l'Inter ricupera con coraggio le posizioni perdute, quando il Milan insiste, sia pure con qualche intoppo.

E' chiaro ormai che la lotta per il primato è ridotta a tre: Bologna, Milan ed Inter, tutte e tre «virtualmente» a pari punti, con il Bologna in vantaggio sulla media inglese. L'interesse è tutto qui. Il resto è semplice contorno con esigue possibilità di modifiche. Gli sviluppi del torneo (a cinque mesi dalla conclusione) difficilmente ravviveranno l'attesa degli sportivi, e se si escludono i tifosi di Milano e di Bologna, la restante massa degli appassionati non potrà d'ora innanzi che attendere... il nuovo campionato.

E la crisi generale del calcio italiano si aggraverà ancora. Perché già esiste uno stato di crisi. Le prove sono facili da trovare, basta dare uno sguardo alle cifre statistiche di domenica scorsa. In otto partite disputate (Lanerossi Vicenza-Mantova è stata rinviata) si è registrato un afflusso complessivo di novantasei mila spettatori, con un incasso globale di centosei milioni lordi. Molto meno che per un confronto di grande interesse disputato a Milano o a Roma dove esistono stadi di grandissima capienza, ed anzi meno, come incasso, di Juventus-Real Madrid nella Coppa dei Campioni di due anni fa.

Sono dati che devono far pensare chi di dovere. I dirigenti federali primi fra tutti, i dirigenti di società, gli stessi allenatori ed i giocatori. Gli sportivi italiani non seguono più con la passione di un tempo le vicende del torneo. Sarà l'attrattiva della montagna con i suoi campi di sci, sarà il dilagare della motorizzazione, ma una delle cause gravi che determinano l'abbandono dei campi da parte del pubblico è lo scarso spettacolo che purtroppo sta diventando generale. I tifosi che sborsano fior di biglietti da mille per accedere agli spalti di un qualsiasi stadio vogliono divertirsi, pochi s'accontentano di un risultato racimolato alla meno peggio. Oggi da noi invece si cercano le tattiche più astruse non per giocare, ma per non lasciar giocare. Viene così elogiato l'allenatore che conquista una serie di 0 a 0, lo si vorrebbe proporre quasi per il premio del «seminatore d'oro».

Non abbiamo ragioni di dissenso con Santos che è il trainer in argomento, siamo lieti di applaudire Da Pozzo che proprio domenica a Torino ha battuto il famoso record detenuto da Vanz, ma il Bologna del '47-'48 vinceva le partite, non si accontentava dello 0 a 0 come sta facendo in questo momento il Genoa. Quanti si divertono assistendo a certi incontri durante i quali otto ed anche nove giocatori stanno chiusi in difesa con il solo intento di distruggere il gioco altrui?

Quando si giunge all'elogio senza eccezioni di queste squadre non ci si può più lamentare se il pubblico diserta gli stadi. Il calcio è spettacolo non «antispettacolo», ed il grido d'allarme è serio e preoccupante. Continuando così il campionato non interessa se non una sparuta minoranza. Tocca ai dirigenti la Federazione, ai dirigenti della Lega, agli arbitri, agli allenatori provvedere.

Giulio Accatino

Vita scomoda per i portieri

Amano il rischio i portieri, che spesso sono costretti ad intervenire in situazioni decisamente pericolose. Ecco tre fotografie che lo dimostrano. I «kamikaze» di scena sono in questa occasione il genoano Da Pozzo e l'atalantino Comotti

Dopo il pareggio con il Genoa

Quel che si dice in casa bianconera

Nessun mutamento previsto alla guida tecnica Monzeglio: «Bisogna rimboccarsi le maniche» Possibile qualche novità per la trasferta a Roma

Doveva essere la partita dello riscossa, la dimostrazione di una vena ritrovata, ed invece Juventus-Genoa non ha fatto che ribadire i difetti e le lacune palesate dai bianconeri specialmente durante l'incontro di Catania, ed il malinconico pareggio con cui si è concluso il confronto fra i juventini ed i rossoblù di Santos ha deluso parecchio i giocatori, l'allenatore, i dirigenti, il pubblico.

E' ormai assodato che la Juventus attraversi un delicato periodo di «défaillance», le due sconfitte di Bologna e di Catania e l'ultimo pareggio casalingo con il Genoa non possono portare che a questa constatazione. Ora cinque punti dividono i bianconeri dalla coppia di testa Bologna e Milan, e tre dall'Inter (e potrebbero salire a cinque se i nerazzurri riuscissero ad aggiudicarsi la partita di recupero con i genoani). Le speranze, le aspirazioni sulla conquista dello scudetto si possono ormai dire compromesse, il distacco dai primi, anche se non è ancora concluso il girone di andata, è senza dubbio pesante.

Una serie di smentite

Come si è reagito in casa bianconera a un tale stato di cose? Anzitutto con una serie di smentite, sia circa le voci riguardanti la sostituzione dell'allenatore, sia in generale riguardo ad ogni notizia tendente a drammatizzare la situazione. Il presidente bianconero on. Catella ha dichiarato ieri che non ci sono novità in vista: «Monzeglio rimarrà ad adempiere l'incarico per cui, dopo un attento esame, è stato chiamato. La Juventus non è società che cambi allenatore all'insorgere delle prime difficoltà». Egualmente è stata smentita la notizia di un rimpasto alla guida tecnica della squadra, alla quale sarebbe devoluta una commissione presieduta da Boniperti.

Controllata la reazione dei dirigenti all'ultima deludente risultato e controllata anche la reazione di Eraldo Monzeglio. «Non posso che ribadire quanto ho detto domenica, nell'immediato dopo-partita, è necessario rimboccarsi le maniche e lavorare parecchio. La Juventus ha perso quel complesso di fattori psicologici, di carica interiore, di fama anche, fattori che si potevano compendiare nella formula "stato di grazia". Per un complesso di cause anche indipendenti dalla nostra volontà, tale stato di cose è cessato. Oltretutto alcuni giocatori non attraversano un momento di forma particolare, e questo naturalmente ha influito sul rendimento di tutta la squadra».

Mezze ali fuori forma

Quali sono i giocatori che condizionano con il loro rendimento, la prova dell'intero complesso? La risposta è piuttosto semplice, anche se Monzeglio per una elementare norma di correttezza ha evitato precisi riferimenti. Sivori e Del Sol sono al di sotto del loro abituale rendimento, per l'uno e per l'altro sussistono validi motivi di giustificazione, il lutto familiare ed i lunghi viaggi in aereo per il primo, il prodigarsi generoso e continuo nella parte iniziale del campionato per arrivare fino al confronto con l'Inter, per il secondo.

Resta tuttavia il fatto che le due mezze ali non hanno il rendimento desiderato, non manca l'impegno quanto la condizione. Sta a Monzeglio ora riportarli al più presto alla forma migliore.

I giocatori intanto riprendono oggi gli allenamenti in vista della trasferta a Roma con la Lazio. Ieri si erano allenati sotto la guida di Rabitti, Nenè, Mattrel, Zigoni, Dell'Omodarme, Caocci e Castano. Monzeglio ha annunciato che a Roma vi saranno delle variazioni nella formazione; tutto sarà tentato perché la Juventus sia da domenica prossima possa dimostrare di aver superato questo difficile momento.

p. pat.

Tre miliardi in meno

Questa la differenza di incasso nei primi ventun concorsi pronostici della stagione in confronto ai corrispondenti concorsi dell'anno precedente - Provvedimenti all'esame

Dal nostro corrispondente

ROMA, martedì sera.

Tre miliardi di lire in meno sono stati incassati dal servizio Totocalcio nei primi ventuno concorsi della stagione calcistica in corso rispetto ai corrispondenti concorsi dell'anno precedente. Si deve tener conto del concorso annullato all'ultimo momento per la preparazione di Italia-Urss, che ha provocato un danno complessivo per un miliardo di lire; comunque due miliardi restano una differenza notevole; secondo le previsioni, poi, alla fine della stagione il diminuito incasso salirebbe a circa quattro miliardi di lire.

Le ragioni che hanno influito sul minore afflusso di scommettitori sono tre: lo sfasamento del campionato di calcio e le frequenti partite infrasettimanali, l'aumento del prezzo della schedina, il diminuito valore di acquisto della lira e cioè l'inquadramento, anche del giuoco-pronostici nella generale recessione economica congiunturale.

Dalla situazione attuale si deduce che le previsioni avanzate quando furono varate le ultime modifiche alla scheda Totocalcio non si sono avverate; l'aumento del prezzo della colonna da 30 a 35 lire non ha avuto le conseguenze benefiche che si aspettavano, anche se inizialmente si è registrato un aumento degli incassi. Ora si sente parlare di nuove modifiche che sono allo studio e che verrebbero sottoposte alla consulta parlamentare dello sport, perché a sua volta ne interessi il Parlamento: dalla prossima stagione si porterebbe il minimo delle giocate a tre colonne e non più a due; per attirare un maggior numero di scommettitori si aumenterebbero poi le categorie di vincitori da due a tre: anche gli «undici» verrebbero premiati. Se infine la consulta parlamentare riuscisse a far modificare dal Parlamento la tangente che l'erario preleva dagli incassi del Totocalcio, si potrebbe aumentare il monte premi, con effetti positivi sull'andamento del concorso Totocalcio.

Giorgio Nani

Ogni sabato in prigione

La punizione impartita ad un tifoso scozzese per frasi oscene durante una partita di calcio

GLASGOW, martedì sera.

John Paton, un tifoso scozzese di diciannove anni, è stato processato dal tribunale di Glasgow, per «avere gridato frasi oscene durante una partita di calcio».

La sentenza emessa contro di lui dai giudici è stata ingegnosa: per il prossimo anno il giovane Paton dovrà presentarsi alla locale stazione di polizia ogni sabato alle 15,30.

E poiché in Gran Bretagna gli incontri di calcio si giocano nel pomeriggio di sabato, Paton dovrà aspettare un anno prima di poter assistere nuovamente ad una partita.

Sarà l'anno buono per i rossoblù di Bernardini?

A Bologna tira aria di scudetto

Haller: cinquanta partite di fila - Come Bernardini ha trovato il centroavanti di riserva

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

La settima vittoria consecutiva del Bologna (decima del campionato) è coincisa con la cinquantesima partita consecutiva di Helmut Haller. E' davvero un caso abbastanza raro che un giocatore straniero, oltretutto non un colosso, almeno all'apparenza, non marchi visita una sola volta e giochi con straordinaria volontà dal momento in cui è venuto in Italia. L'acquisto di Haller è stato dunque un fatto determinante per il nuovo Bologna: non soltanto perché Helmut è un giocatore di notevole valore tecnico (ci diceva Ferrari parecchio tempo fa, che lo riteneva pari a Sivori e a Suarez...), ma anche per il suo costante rendimento e l'attaccamento alla società.

Haller si è immediatamente acclimatato e lo ha fatto molto meglio di Nielsen che pure è arrivato un anno prima. Helmut è un tedesco... sbagliato. Il suo carattere è più latino che mai: allegro e buontempone, sempre pronto alla battuta piena di arguzia e agli scherzi più originali, si fa voler bene dai compagni. Haller non ha peli sulla lingua: per esempio dice apertamente che non gli vanno i ritiri, ma vi si assoggetta con disciplina. Dice anche altre cosette quando è il caso: e per questo, ogni tanto, gli dobbiamo tirare le orecchie. Lui non se la prende: sorride, allarga le braccia e magari fa una piroetta... alla Pulcinella.

A Roma, Haller non era in buone condizioni. Un violento raffreddore gli dava dolori alla testa e brividi alla schiena. Eppure volle scendere in campo e si batté fortissimo, soprattutto nella ripresa. Nel viaggio di ritorno fu colto da un violento attacco febbrile e giunto a Bologna dovette porsi a letto. Ma salutando i compagni disse sorridendo: «Io domenica sarò in campo; non posso perdere un altro bel premio: ormai mi sono abituato a questo ottimo supplemento di stipendio!». Questo è Haller, un acquisto azzeccatissimo.

Il Bologna è tornato «con il pieno» anche dalla seconda trasferta nel Sud, nonostante l'assenza di Nielsen che nel momento attuale veniva ritenuto insostituibile. Segno dunque che la squadra è in piena salute se può fare a meno del danese in grande forma. In fondo, a Messina e a Roma Bernardini ha scoperto un rincalzo che... non aveva mai voluto vedere nel ruolo di centroavanti: Ettore Demarco. Nella passata stagione, Fulvio quando venne a trovarsi senza Nielsen, sperimentò diverse soluzioni: mise al centro Bulgarelli, poi Renna. Non volle mai ricorrere, se non in un'occasione, all'oriundo che pure è un uomo di punta e possiede un tiro notevole. Quella di Roma era la terza partita del buon Ettore, in un campionato e mezzo. Eppure la sua presenza è risultata determinante non solo per il goal decisivo, ma per il rendimento. Bernardini ha ammesso che Demarco è stato il migliore attaccante: sarà il primo ad essere felice per la... riscoperta dell'ex nazionale uruguayano poiché la mancanza di un centrattacco di rincalzo è una delle preoccupazioni maggiori del Bologna.

E' inutile dirvi dell'entusiasmo che pervade l'ambiente sportivo bolognese. Non vi è ritrovo che non esponga un bandierone rossoblù e che non organizzi una comitiva al seguito della squadra. Perfino a Messina c'era una buona rappresentanza di tifosi, per non parlare poi di Roma: all'Olimpico si erano recati con ogni mezzo (anche con gli speciali aerei) circa duemila tifosi. Fioriscono pure i club rossoblù (ed è una cosa assolutamente nuova): ci si prepara, insomma, ad accogliere degnamente... lo scudetto che a Bologna è già stato di casa ben sette volte. Sarà l'anno buono? Tutto sembra farlo credere. Il Bologna, che al penultimo turno del girone di andata è a +2 in media inglese ed ha il migliore quoziente, è un fatto che non si era mai verificato nel dopoguerra; e forse nemmeno prima. Il guaio è che, pur marciando a tale ritmo, i rossoblù non riescono a distanziarsi. Con dieci vittorie, cinque pareggi e una sola sconfitta, praticamente alla fine del girone di andata, in altre stagioni si sarebbero trovati a guardare da molto in alto i loro avversari. Ora, invece, se li vedono a gomito: riusciranno a lottare con successo fino in fondo, contro squadroni come il Milan e l'Inter?

Enzo Masi

Torino: Lancioni al posto di Cella?

Atmosfera di fiducia al Torino, reduce dal pareggio conseguito a Marassi con i blucerchiati della Sampdoria, pareggio che costituisce il settimo risultato utile consecutivo conseguito dai giocatori granata.

Ieri Rocco ha concesso ai suoi ragazzi una giornata di completo riposo; gli allenamenti riprendono regolarmente oggi al campo Filadelfia alle ore 14,30. Quattro sono i giocatori tornati da Genova in non buone condizioni fisiche: Rosato, che lamenta una contusione alla coscia sinistra, Ferretti (contusione al ginocchio destro), Ferrini, che accusa una botta ad un piede, e Cella. Se i primi tre appaiono sicuramente recuperabili, l'impiego di Cella, che continua ad accusare fitte alla caviglia, appare meno certo. Una risposta a questa incertezza si potrà avere solamente quando Cella si sarà sottoposto ad una prova pratica.

Per il resto nessuna novità. Rocco naturalmente non si sbilancia sulla formazione da opporre al Bari a cinque giorni dalla partita; se comunque Cella non potesse scendere in campo, il suo posto verrebbe assegnato a Lancioni.

Fuja, che era apparso durante l'incontro con l'Atalanta al disotto di un normale standard di condizione è risultato in ripresa contro la Sampdoria, almeno a quanto ha assicurato Rocco. L'allenatore granata tuttavia pur ritenendosi soddisfatto della prova fornita sia da Fuja che dall'intero complesso ha rilevato come sia necessario evitare gli entusiasmi eccessivi: «Il Bari è una squadra difficile, è inutile farsi illusioni, anche domenica sarà dura».

Serenamente come visse, la vita dei giusti, è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 93

Giuseppe Romano

A funerali avvenuti per espressa volontà del caro defunto lo annunciano la figlia Carmelina col marito Pier Achille Astrua, Lucia vedova Pomassoli, parenti tutti e la fedele Tina.
— Torino, 13 gennaio 1964.

Partecipano al dolore della signora Carmela Astrua e sorelle, per la morte del Papà

Giuseppe Romano

gli Amici: Giovanni e Nini Botta, Franco e Elsa Dana, Alberto ed Ester Lamberese, Aldo e Giovanna Noverino, Paola e Margherita Rubiolo, Oreste e Rina Soma.
— Torino, 13 gennaio 1964.

Il Presidente, il Vice Presidente, i Consiglieri di amministrazione, i Revisori dei conti, il Sovrintendente, gli Uffici della Presidenza e dell'Amministrazione e tutto il Personale del Vittoriale degli Italiani partecipano all'unanime cordoglio per la scomparsa del

Prof. Gino Cassinis
Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei
— Vittoriale-Gardone Riviera, 13 gennaio 1964.

Umberto Zanotto partecipa all'unanime cordoglio per la scomparsa del

Prof. Gino Cassinis
Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei
— Gardone Riviera, 13 gennaio '64.

Il Consiglio di Presidenza e l'intera Accademia hanno il dolore di annunciare la morte del

Professor Gino Cassinis
Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei
avvenuta in Roma lunedì 13 gennaio 1964.
— Roma, 14 gennaio 1964.

La Sezione Italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa annuncia con dolore la perdita improvvisa del

Professor Gino Cassinis
Sindaco di Milano - Membro titolare del Consiglio Nazionale
— Roma, 14 gennaio 1964.

Il 10 corr. è mancato ai suoi cari

Alessandro Fracellini

Desolati lo annunziano a funerali avvenuti il fratello Raffaele, le sorelle Angela e Maria, cognato, cognata, nipoti, i parenti tutti e la fedele Ninetta. Un particolare grazie al Dott. Rocco Strada per le continue ed affettuose assistenze. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

Alessandro Fracellini

Famiglia Rinaldo Fosse, Famiglia Mellano Garbino di Entracque, Famiglia Mellano Tessore di Piobesi Torinese, Barbara Valdoga e Famiglia, Luigi Margaudo, Mario Moretti, Famiglia Lorandini, Famiglia Mocchia, Famiglia Miletto, Luisa Cravero e figli, Silvio Peradotto, Famiglia Ghigo di Entracque, Famiglia Guzzo, Vittorina Vogliotti, Rag. Albino Monticelli.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mariano Masino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, mamma, papà, nuora, parenti tutti. Funerali martedì 14 corr. ore 15 partendo da via Rondissone 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1964.

Gli amici di Giorgio e Maria Teresa: Alberto Coraglia, Gianni Chiri, Carlo Negro, Beppe Cariglio, Marisa e Dino Torino, Gigi Male, Vittorio Negro, Bruno Benotti prendono parte al dolore per la scomparsa del caro

Papà
— Torino, 13 gennaio 1964.

Partecipano al grave lutto della famiglia per l'immatura perdita di

Mario Masino

Amedeo Albertini, Pio Luigi Brusasco, Mario Desderi, Carlo Malè, Fabrizio Cardini, Luigi Perino, Rita Pacchero.
— Torino, 13 gennaio 1964.

La notte del 12 corr. è mancata

Maria Longo ved. Massimiliano Rivoira

Ne danno il tristissimo annuncio le figlie Luciana ved. Cordero di Pamparato col figlio Francesco; Mary con il marito Nemore Fenizia e i figli Massimo, Marisa e Andreina; Laura con il marito Renato Angeloni e i figli Umberto e Andrea; il fratello Guido Longo e famiglia, i cognati Rossini. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 14,30 dalla Parrocchia di Gesù Nazareno.
Torino, corso Francia 11 bis.
— 14 gennaio 1964.

Luigi e Adele Soleri, Mario Fornaseri prendono viva parte al dolore della Amica carissima Mary per la scomparsa della mamma

Maria Rivoira Longo
— Torino, 13 gennaio 1964.

Giovedì 9 gennaio spirava in serena pace cristiana

Maria Pavesio ved. Notaio Fiorito
di anni 90

L'annunciano con profondo dolore la figlia: Laura con il marito Ing. Cesio Borgalino e figlia Jolanda e Maria Luisa col marito Dott. Guido Poltto e bimbe; Teresa ved. Ing. Jorio con il figlio Enrico; Pina con il marito Geom. Attilio Mazzocco e figlio Franco; la nuora Lyna [illegible] ved. Not. Gioacchino con i figli Paolo e la moglie Renata Donadei, Maria Pia con il marito Geom. Peppino Melchior e bimbe; i fedeli Maria Pavese, Rosa Brazzo, Erminio ed Ernesto Forte. Un particolare ringraziamento al Prof. Dott. Severino Ferrero per le costanti ed amorose cure. Alla signora Clara Pomatto Capelli un affettuoso e riconoscente grazie per l'amorosa assistenza, quotidianamente prestata con filiale affetto, negli ultimi cinque anni. Per espressa volontà della defunta se ne dà partecipazione a funerali avvenuti. Si dispensa dalle visite.
Torino, via Ettore de Sonnaz 11.
— 12 gennaio 1964.

Stamane dopo una vita esemplare, tutta dedita all'insegnamento e al culto dell'Arte, è mancato improvvisamente

Ugo Alessio
Prof. Architetto Pittore

Angosciati lo piangono la moglie Lina Marcellino, il fratello Ivan e consorte, i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 14 gennaio alle ore 16, partendo dall'abitazione in via Alpignano 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1964.

Il giorno 12 corr. è improvvisamente deceduto il signor

Luigi Domenici
Direttore e Amministratore Delegato della Cooperativa Distribuzione Quotidiani - Roma

«La Stampa» e «Stampa Sera» prendono viva parte al grave lutto della consorte signora Lidia e della figliola Rita alle quali esprimono le più sentite condoglianze.
— Torino, 13 gennaio 1964.

1960 14 gennaio 1964

Nel 4° anniversario della scomparsa di

Giuseppina Cimaz

il marito con immutato affetto La ricorda a quanti La conobbero e amarono.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Nel triste doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Ing. Adolfo Dessalles

la sorella con infinito rimpianto lo ricorda. S. Messa giovedì 16 corr. ore 11 parrocchia S. Barbara.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Dopo una vita laboriosa, è serenamente spirato

Giuseppe Oppezzo
anni 66

Lo piangono la moglie Gabriella Massera, le figlie Maria Teresa e Piera, il fratello Olimpio, il genero Michele, parenti tutti. Funerali oggi 14 corr. ore 16 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 13 gennaio 1964.

La Famiglia Bussolino partecipa al dolore della Famiglia Oppezzo per la scomparsa del loro caro

Giuseppe Oppezzo
— Torino, 13 gennaio 1964.

Luigi e Rosalia Corso sono affettuosamente vicini alle cugine Gabriella, Maria Teresa, e figlioccia Piera per la scomparsa del marito e papà

Giuseppe Oppezzo
— Torino, 14 gennaio 1964.

Sandro Vallini e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Giuseppe Oppezzo
— Torino, 13 gennaio 1964.

I Colleghi tutti prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Giuseppe Oppezzo
— Torino, 13 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata

Marianna Patrile ved. Artero

Ne danno il triste annuncio le figlie: Maria, Margherita, Rosina col marito Piero Colombo e gli affezionati nipoti Marisa, Carlo, la figlioccia Gabriella, col marito dott. Angelo Pecetti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affezionata signorina Teresa Ghio che tanto amorevolmente la assistette. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Bruni 10 indi la cara salma sarà tumulata a Carmagnola. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1964.

I coniugi Groppo si uniscono all'immenso dolore delle famiglie Artero Gribaudo per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 13 gennaio 1964.

Superiori e Colleghi «Servizio Pianificazione - RIV» partecipano al grande dolore della signorina Margherita Artero per la perdita dell'adorata

Mamma
— Torino, 14 gennaio 1964.

E' cristianamente spirato con la benedizione del Santo Padre il

Cav. Renato Rossi

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Maria Teresa Giacinta Vagnone, i familiari tutti e l'affezionata Teresina Tomatis. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Pinerolo.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Con profondo dolore sono affettuosamente vicini alla cara Giaci la cognata Carla Vagnone, la nipote Titti col consorte Carlo Bianco di San Secondo Biondi e la piccola Carola e Ilaria.

I cugini Vagnone, Morino e Olivetto sono vicini alla cara Giacinta nel momento doloroso della morte del Suo

Renato
— Torino, 14 gennaio 1964.

I cugini Cambiano si associano al grande dolore della cara Giacinta.

Renato e Castilde Baronis si uniscono al lutto della Famiglia Rossi.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Giuseppe Signetti (Noto)
anni 61
Commerciante

Danno doloroso annuncio: moglie; figli: Michele, Giuseppe, Carlo, Felice, Rita, nuore, nipotini, parenti tutti. Funerali oggi ore 15, via Torrazza 26. La presente quale partecipazione, ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1964.

La famiglia Nirata Michele si associa al dolore della famiglia Signetti.

Domenico Botta e famiglia partecipano con vivo dolore alla perdita del compianto

Giuseppe Signetti
— Torino, 14 gennaio 1964.

La Famiglia Schiazzano prende viva parte alla perdita del caro Bruco

Comm. Rag. Ernesto Vajo
— Torino, 13 gennaio 1964.

Ettore Anita e Everisto Ferraris partecipano al dolore della zia e famigliari per la scomparsa dello zio

Comm. Ernesto Vajo
— Torino, 13 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Cesare Gherzi
anni 57

Affranti ne danno il triste annuncio: la moglie Wanda, figli, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 15 corr. ore 10,30 da via Montevideo 8.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata

Giuseppa Fanciotto in Pozzi

La partecipano il marito Alberto, i figli Maddalena, Ettore Ferraro e famiglia, fratello, nipoti, parenti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Regio Parco 154.
— Torino, 14 gennaio 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Deambrogio ved. Farello

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe e Giovanni e famiglie. I funerali si svolgeranno a Salmia Monferrato il giorno 14 corrente mese alle ore 15.
— Rosignano Monferrato, 13-1-1964.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Tibaldi
tenente CC. in pensione

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna Ruggero, le sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 15 corrente alle ore 9,30.
— La Morra, 13 gennaio 1964.

E' mancata ai suoi cari

Olga Rivotella in Neirotti

Ne danno l'annuncio il marito Giovanni, i figli Albino, Bruno con la moglie Vilma, Rosina col marito Giovanni, nipoti Mariuccia e Roberto e i parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1964.

Il Direttore prof. G. C. Dogliotti, gli Aiuti, gli Assistenti della Clinica Medica della Università di Torino prendono viva parte al dolore della dott.ssa Esmeralda Segre per la perdita del Padre

Dott. Ferdinando Segre
— Torino, 14 gennaio 1964.

Amministrazione, Direzione, Impiegati e Maestranze della Sarma S.p.A. partecipano al dolore del sig. Renzo Fiore per la perdita del padre sig.

Carlo Fiore
— Torino, 14 gennaio 1964.

14-1-1958 14-1-1964

Dott. Michele Monasterolo

Nel sesto doloroso anniversario la moglie Lo ricorda con immutato affetto e grande rimpianto.
— Torino, 14 gennaio 1964.

1962 1964

Marcello Corrado

Moglie e famigliari lo ricordano con immutato affetto. S. Messa Parrocchia S. Pellegrino 16 corrente ore 8.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Giuliana Romerse

Da tre anni Mamma la piange come allora.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Continua a pagina 13

Gli amori di Luigi XV

M.me De Choiseul-Romanet

XXIV. — Dopo avere amato le quattro sorelle Mailly-Nesle, Luigi XV sceglie come sua nuova favorita Jeanne D'Etioles, che sarà la famosa marchesa di Pompadour

Dopo il trionfo riportato sul suo maggiore nemico, l'ex-ministro Maurepas, la Pompadour cerca di trarne tutti i possibili vantaggi. A corte i ministri di Luigi temono la bella marchesa e questa non manca di approfittarne. «E' da questo momento — scrive Goncourt — che la Pompadour inizia il suo regno. Parlando con i ministri essa si esprime col "nos maiestatis". Un giorno, intrattenendosi con uno di loro, essa dichiara apertamente: "Siamo contenti del vostro operato. Continuate così e non ve ne pentirete, ve lo dice la marchesa di Pompadour". Grazie al suo ascendente su Luigi, la marchesa riesce a farsi assegnare nel castello di Versailles il sontuoso appartamento precedentemente occupato dalla marchesa di Montespan. In breve le sue sale di-

ventano le più famose di Francia tanto che essa vi riporta in vita alcune regole di etichetta già osservate durante il regno di Luigi XIV. A corte nessuno osa ostacolare la favorita del re, essa è ormai troppo potente e il sovrano non sa negarle nulla. Nel suo famoso salotto verde, dove riceve Luigi, la Pompadour tiene poco lontano da un caminetto due monumentali poltrone, una per il re, l'altra per lei. Una sera, durante un ricevimento, il marchese di Souvré ha l'ardire d'infrangere in presenza della Pompadour l'etichetta al punto di mettersi a sedere sul bracciolo della poltrona dove è seduta a sua volta la marchesa. La Pompadour, alla quale il marchese volge villanamente le spalle, non dice una sola parola, ma ha già deciso che Souvré pa-

gherà caro il suo atto scortese. Molto furbescamente essa lascia che Souvré si faccia bello di fronte agli altri membri della corte della sua spacconata e lo attende al varco. L'occasione non tarda a presentarsi. Poche settimane dopo, avendo la Pompadour iniziato lo studio del tedesco, il marchese di Souvré esce con questa battuta: "Non riesco a capire perchè la Pompadour si metta a studiare il tedesco quando sa tanto poco francese". L'asserzione, oltre che malvagia è falsa, perchè la Pompadour è donna di vivace intelligenza e di ottima cultura. Ormai la misura è colma e la Pompadour può passare al contrattacco sicura di avere partita vinta. Il giorno seguente, infatti, un decreto reale ordina al marchese di Souvré di lasciare immediata-

mente il suolo di Francia. Egli è esiliato. Il 12 ottobre 1752 Luigi XV concede alla Pompadour in forma ufficiale tutti gli onori e i privilegi dovuti al suo rango. La marchesa è felice! Ma ciò non le basta, il suo sogno segreto sono le nozze di sua figlia Alexandrine con il giovane conte di Luc, nato da Luigi e dalla signora di Ventimiglia. Un pomeriggio, trovandosi in giardino insieme al re a poca distanza dal luogo dove i due giovanetti stanno giocando, la Pompadour sussurra all'orecchio del sovrano: "Quei due ragazzi sembrano fatti l'uno per l'altro". Luigi, che ha perfettamente capito dove la sua favorita vuole arrivare, finge di non sentire. Del resto la cosa non potrà avere seguito perchè la piccola Alexandrine morirà appena decenne con grande disperazione di sua madre.

SEGUE: Tre rivali

IL FANTASMA DELL'OPERA

di GASTON LEROUX

LXV-LXVI. — Durante un'altra rappresentazione del Faust al Teatro dell'Opera di Parigi, la cantante La Carlotta ha uno strano momento di crisi. Ne è causa l'apparizione d'un rospo nel palco. E' la vendetta del diabolico fantasma.

Facendo appello a tutte le sue forze e al suo orgoglio d'artista, La Carlotta riprende a cantare la romanza interrotta. Nella platea ritorna il silenzio e nella vasta sala si ode soltanto la voce dell'artista. Passano così almeno venti minuti quando nuovamente, all'improvviso, si ode il gracidare del ributtante animale. Questa volta il pubblico dà in escandescenze. Richard e Moncharmin, pallidi in volto, non sanno spiegarsi come la cosa possa essersi ripetuta. Essi non hanno il coraggio di guardare il pubblico e tengono gli occhi fissi al palcoscenico. Improvvisamente essi avvertono alle spalle una corrente d'aria fredda e una voce che con tono caustico dice loro: «Ebbene signori, La Carlotta ha cantato, anche se non in modo mirabile. Ma la sua voce afona non è ancora tutto. Aspettate e vedrete». Un attimo dopo si ode nella sala uno strano scricchiolio, esso proviene dal «plafond» centrale da cui pende l'enorme lampadario di cristallo. Quest'ultimo rovina in platea fra le grida d'orrore degli spettatori. Tra i feriti è anche la vecchia Mme Giry. Lo spettacolo termina nel caos più completo. Il giorno seguente i giornali riportano a titoli di scatola l'incidente avvenuto nel famoso teatro parigino. La Carlotta cade ammalata, mentre la Daaés

scompare temporaneamente dalla circolazione. Raoul de Chagny cerca di avere notizie di lei, ma un inserviente gli risponde con noncuranza di non saperne nulla. Moncharmin e Richard decidono che il Faust sarà rimesso in scena e pochi giorni dopo l'opera viene rimessa in cartellone. Questa volta però manca il nome della Daaés. La cosa preoccupa il visconte de Chagny. Egli invia allora una lettera alla signora Valérius, ma non riceve risposta. Non c'è allora che mettersi in contatto con i direttori del teatro. Richard e Moncharmin si consultano su quanto è avvenuto e si rendono finalmente conto che le voci sul fantasma non sono delle frottole. Essi decidono che l'unica persona la quale può in qualche modo aprire loro gli occhi sulla fantastica storia è Mme Giry. Quest'ultima è ancora sofferente per le ferite riportate. Frattanto i due direttori, su pressioni di comuni amici, ricevono il visconte Raoul de Chagny. Quest'ultimo chiede notizie della Daaés e Richard gli risponde che essa è momentaneamente a riposo per motivi di salute. «Mi sapete dire se è veramente ammalata?» domanda il visconte. «Non sono in grado di farlo» risponde Richard, lasciando intendere che il colloquio è finito.

(Continua)

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A Cascine Vica affittasi 4 camere cucina servizi. Telefonare 346-438.

A 40.000 subito, tinteggiate due camere tinello cucinotto. Tel. 528-539.

A 53.000 due camere salone tinello subito, S. Rita. Telefonare 528-539.

ABBIAMO alloggi diversi stessa casa. Agenzia Arsenale 42. Tel. 545-438.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CAMERA cucina, qualsiasi zona, possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-481. O71

GRANDIOSO locale con uffici e vetrine esposizione, mq. 1400-1800.

VARAZZE, Hôtel Eden, camere bagno telefono. Riscaldamento. Giardino. Garage Parcheggio. 28683

VILLA Elvira, Cerea (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. O906

DIPLOMANDA magistrali offresi. Telefonare 684-510. A2895

DISEGNATORE meccanico abile progettista offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6231 — Torino».

ESPERTO metodi tempi, esperienza gamma completa, lavorazioni carrozzeria, offresi seria azienda scopo mi-

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua a pag. 14)

L'AQUILA E IL PANDA

Due graziati

XV. — Per avere catturato, depredato e fatto violenza ai passeggeri e all'equipaggio del vascello messicano l'«Aquila», abbordato in pieno oceano dalla nave pirata, il «Panda», i componenti la ciurma di quest'ultima vengono condannati a morte dal tribunale della città di Salem, nel Massachusetts su richiesta dell'Alta Corte di Giustizia di Boston. I giudici però non s'oppongono che il comandante in seconda del battello pirata, De Soto, il quale nel 1831 aveva salvato grazie al suo coraggio e spirito di abnegazione un certo numero di naufraghi, sia graziato.

Dopo avere fermato la sua nave, malgrado il forte vento che minacciava di spingerla contro gli scogli, De Soto aveva fatto calare in mare un canotto e vi aveva preso posto. Nonostante le condizioni proibitive del mare, a forza di remi, egli si era portato con la scialuppa sotto bordo della nave pericolante e aveva gettato una grossa gomena ai naufraghi appoggiati alla

murata. Grazie al coraggio di De Soto si poteva installare fra le due navi un ponte aereo mediante due verricelli ed una grossa cesta di vimini fissata alla stessa gomena. Con quel sistema ben 72 persone erano tratte in salvo e ricondotte più tardi all'Avana dove quelle autorità marittime, avevano premiato il suo magnifico intervento regalandogli una grossa coppa d'ar-

gento massiccio. Tenuto conto di ciò, e su richiesta dello stesso presidente degli Stati Uniti Andrew Jackson, De Soto otteneva la grazia. Quanto a Thomas Ruys, che dopo avere ferito i suoi compagni di cella e un secondino a morsi era stato rinchiuso da solo in una cella di segregazione e quindi sottoposto a perizia psichiatrica, viene pure concessa la grazia in quanto

dichiarato pazzo. Ruys viene internato in un manicomio. Giunto il giorno della pubblica esecuzione, i condannati vengono condotti sul palco eretto nella piazza principale, poco lontano dal carcere. Parecchie migliaia di persone s'assiepano nello spazio angusto per potere godersi lo spettacolo dell'impiccagione dei pirati. Un gruppo di gendarmi tiene lontano il pubblico dal palco

e i condannati, messi in fila indiana con le braccia legate dietro la schiena, vengono fatti salire sulla piattaforma di legno dove le forche sono pronte ad accoglierli. Tre sacerdoti cattolici scortano i condannati recitando delle preghiere. Fra questi è l'abate Varella il quale, giunto ai piedi della scaletta che porta sul tragico palco, grida con un gesto teatrale: «Spagnoli, salite al cielo!».

SEGUE: Presto, fate più presto!

ULTIME NOTIZIE

Nenni parla della secessione dei «carristi»

Il psiup definito dal leader socialista un «partito di quadri che può costituire un elemento transitorio di confusione e di disturbo, ma che non ha la benché minima prospettiva politica»

Roma, martedì sera.

L'on. Nenni è uscito dal riserbo che si era imposto sulla politica dei compagni della sinistra del psi che, abbandonando il partito, lo hanno accusato di volersi «socialdemocratizzare», e perfino di essere uno strumento della destra cattolica per non si sa bene quali fini reazionari e nascosti. In un articolo di fondo che si legge stamane sull'Avanti!, il leader del psi scrive che «la secessione della sinistra socialista ha trovato domenica il suo epilogo nella formazione d'un partito di quadri che può costituire un elemento transitorio di confusione e di disturbo, ma che non ha la benché minima prospettiva politica. E' difficile che i compagni che si sono riuniti all'Eur, a distanza di soli due mesi dal XXXV congresso del partito, non abbiano avuto la consapevolezza del fatto che mancava alla scissione, da essi promossa e consumata, il solo dato che avrebbe potuto spiegarla, se non giustificarla, cioè una di quelle ondate di fondo magari irrazionali, ma alle quali non è sempre facile resistere, come se ne sono avute parecchie nella storia del movimento operaio e socialista».

Intanto il psiup sta cercando di tirare l'acqua al proprio mulino. All'ultimo congresso la sinistra carrista contava su 190 mila iscritti della base — quasi il 40% degli iscritti al psi, che sono poco più di 400 mila — ma lo stesso Valori, vice-segretario del psiup, ha detto di ritenere che in un primo momento si potranno «recuperare» circa 90 mila o 100 mila iscritti al psi da travasare nel nuovo partito.

Diversa è la situazione fra i parlamentari. Dei 33 deputati «carristi», 25 hanno aderito al psiup, e ieri Luzzatto e Malagugini hanno chiesto la formazione del gruppo del psiup a Montecitorio: essi occuperanno in aula il settore in alto, nella terza fila di sinistra, e perciò vengono già indicati come i «montagnardi». Merita rilevare che anche topograficamente gli ex-carristi sono collocati nell'aula di Montecitorio fra il psi e il pci. A Palazzo Madama, invece, il gruppo non sarà costituito: dei 13 senatori che negarono la fiducia al governo, solo sette hanno aderito al psiup, gli altri sei, come il «gruppo Bertoldi» a Montecitorio, intendono continuare la loro battaglia all'interno del psi.

Un punto a favore del psi è dato stamane dalla posizione assunta dalla Federazione giovanile socialista. Balzano, che ne era il presidente, ha rassegnato le sue dimissioni alla direzione del psi, con una lettera in cui condanna la scissione; perciò egli non passerà nelle file del nuovo partito. Per quanto riguarda la Cgil, l'on. Santi si è detto sicuro che la situazione rimarrà in mano ai socialisti del psi e che quelli del psiup non vi avranno che una piccola parte.

p. s. p.

Le direttive finanziarie del governo

(Segue dalla 1a pagina)

una disciplina pubblicistica (analoga a quella degli enti raccoglitori di risparmio) alle società le cui azioni sono quotate in borsa. Con il medesimo provvedimento verranno istituite speciali azioni di risparmio, alle quali sarà applicato un apposito regime fiscale.

Per quanto riguarda la legge sull'urbanesimo e le leggi sull'agricoltura, esse «saranno discusse nei più brevi termini», è detto nel comunicato: ed è questa appunto la formula di compromesso di cui si è discusso all'inizio. In sostanza, Colombo non vuol mettere in cantiere subito altri provvedimenti che comportino forti spese, come quello che lo Stato si è accollato con la nazionalizzazione dell'energia elettrica, e che tuttora appesantisce il bilancio dello Stato, per gli impegni presi precedentemente.

Il giornale socialista pubblica oggi un breve commento alla riunione consiliare, nel quale, mentre si dice che il governo, fedele all'impegno di dire la verità al Paese senza ricorrere a sotterfugi o inganni, comunica ed dice sulla situazione economica e finanziaria, ha poi un riferimento che ha un qualche sapore polemico. «Del resto si può ricordare — si legge infatti sull'Avanti! — senza con questo voler fare raffronti con situazioni diverse, che quello della sincerità verso i cittadini fu uno dei cardini della politica rooseveltiana, che permise poi l'adesione del new deal e il ritorno alla fiducia degli americani».

Si tratta, in verità, di un riferimento piuttosto storico e lontano, che suona falso, poiché la situazione congiunturale è ormai fin troppo nota, e non soltanto da oggi, e il governo non ha fatto che sottolinearne la gravità. Ora ci si deve augurare che chiari e sinceri siano i provvedimenti da prendere per fronteggiare la congiuntura se si vuole che il Paese ritrovi la fiducia in se stesso.

P. A. Pellecchia

Moro in visita dal Papa lunedì venti gennaio

ROMA, martedì sera.

Lunedì 20 gennaio alle ore 10,30 Paolo VI riceverà in udienza ufficiale il presidente del Consiglio dei ministri, on. avv. prof. Aldo Moro, e il seguito.

Interrogato il sostituto di Ippolito al Cnen

Roma, martedì sera.

Il rag. Ernesto Citterio, attuale facente funzione di segretario generale del Comitato nazionale dell'energia nucleare, è stato interrogato a lungo questa mattina dal sostituto procuratore generale dott. Cesare Saviotti. L'interrogatorio dell'attuale segretario del Cnen si è svolto nel quadro delle indagini per il procedimento penale che vede come imputato il prof. Felice Ippolito.

L'interrogatorio, a quanto si è appreso, dovrebbe essere uno degli ultimi nella laboriosa istruttoria per le irregolarità amministrative dell'ente nucleare.

Gassman nella parte di un siciliano

Vittorio Gassman in una scena del suo nuovo film «Parliamo di donne» in cui interpreta diversi personaggi. Nella foto, veste i panni di un gelosissimo siciliano (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'agitazione dei giovani per la riforma degli studi

Forse gli studenti terminano oggi l'occupazione dell'Università a Pisa

Hanno trascorso la notte a preparare le proposte per l'incontro con il rettore - Hanno inoltre giocato a carte e mangiato e bevuto - Stamane sono state fatte rientrare le ragazze

Dal nostro corrispondente

Pisa, martedì sera.

Oggi potrebbe concludersi l'occupazione della Sapienza, da ieri in mano agli studenti. Questa mattina avrà luogo un'assemblea generale degli universitari, alla quale l'Interfacoltà proporrà di intraprendere trattative col rettore e col Senato accademico, che si riunisce appunto nella tarda mattinata. Il rettore ed il Senato accademico faranno le loro proposte agli studenti, e se verranno accettate questi ultimi lasceranno immediatamente libero il più importante edificio dell'ateneo pisano. Gli studenti chiederanno che le autorità accademiche locali si impegnino a livello nazionale perché si arrivi davvero ad una modifica della strutturazione attuale degli studi universitari. Gli studenti vogliono essere ammessi nei Consigli di amministrazione degli atenei, nei Consigli di facoltà e vogliono maggiori poteri nei direttivi delle opere universitarie.

L'agitazione degli studenti pisani è volta dunque ad ottenere quelle riforme per le quali l'Unuri (l'Unione degli universitari italiani) si sta battendo da diversi anni. L'occupazione dell'Istituto di lingue, in corso ormai da diversi giorni, è stata dunque solo l'occasione che ha indotto l'Interfacoltà ad estendere la manifestazione di protesta. Anche stamane l'ingresso alla Sapienza era rigorosamente controllato. Nessun professore, impiegato o bidello è stato fatto entrare. Il portone veniva aperto soltanto per far passare gli studenti regolarmente muniti del tesserino di riconoscimento. La maggior parte degli occupanti hanno passato la notte in piedi. Hanno giocato a carte e preparato i piani per la giornata di oggi, anche se poi ogni decisione definitiva dovrà essere verificata dai responsabili dell'Interfacoltà. Qualcuno ha anche dormito e ha dichiarato di non aver assolutamente patito il freddo grazie alle coperte e ai sacchi a pelo che erano arrivati ieri sera prima dell'imbrunire.

L'occupazione della Sapienza risulta organizzata minuziosamente. Non solo si era infatti provveduto per il dormire e per come ingannare il tempo, ma il vettovagliamento è stato abbondante e soddisfacente per tutti. Ieri sera gli studenti disponevano ancora di vaste scorte alimentari, tanto che durante la nottata hanno «fatto fuori» un intero prosciutto.

Stamattina alle 4 è stato servito a tutti quanti il caffè e qualcuno ha potuto avere anche dei biscotti. Stamane presto hanno incominciato ad entrare anche le ragazze, fatte uscire ieri prima che scendesse la sera. Sono circa una ventina e sono decise come i colleghi a proseguire l'agitazione finché le autorità accademiche non avranno dato soddisfazione. Intanto anche oggi gli esami della sessione straordinaria di gennaio non si effettueranno. Tutta l'attività universitaria è praticamente bloccata dall'occupazione della Sapienza.

e. b.

L'on. Nenni al Consiglio dei ministri

Il vice-Presidente del Consiglio all'arrivo ieri pomeriggio a Palazzo Chigi ove ha partecipato al Consiglio dei ministri conclusosi a tarda notte (Telefoto)

Il tragico episodio di domenica sera

Avevano un «basista» i ladri di Osasco?

Si cerca uno sconosciuto amico del malvivente ucciso e di quello arrestato - Pare debba attribuirsi a lui il furto della macchina targata Milano

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, martedì sera.

I carabinieri di Pinerolo hanno rapidamente concluso l'inchiesta sulla tragica sparatoria di Osasco, dove domenica sera è rimasto ucciso Giuseppe Suma, un ladro che si era introdotto con il complice Antonio Leo nella villa dell'impresario edile Michele Fiore per compiervi un furto. Forse questa mattina stessa gli atti vengono rimessi alla procura della Repubblica mentre già ieri sera il Fiore, che era stato fermato per accertamenti, è stato rimesso in libertà. A quanto risulta la versione che l'impresario ha dato del fatto è stata confermata dal Leo, che è stato invece ieri sera trasferito alle carceri giudiziarie della nostra città sotto l'accusa di furto aggravato.

Le indagini dei carabinieri tendono ora ad accertare se i due sono responsabili d'una catena di furti avvenuti ultimamente in alloggi e ville con lo stesso sistema di scasso, e se ad Osasco esiste un basista che abbia informato i due delle abitudini dei Fiore. I giovani coniugi infatti non lasciavano mai vuota la loro villa, situata in aperta campagna lungo la provinciale Pinerolo-Saluzzo. Solo alla domenica, verso sera, uscivano abitualmente per venire a Pinerolo, dove alle 18 si recavano in duomo per la messa vespertina e poi in un cinema cittadino nelle ore in cui era meno affollato di pubblico, e rincasando perciò che verso le 21,30.

Di questo fatto sicuramente erano al corrente il Suma e il Leo, che ne hanno approfittato per penetrare nella villa dopo avere forzato la finestra della cucina e quindi accendere tranquillamente tutte le luci per compiere con calma e sicurezza le ricerche di quanto potesse essere asportato. Destino volle invece che domenica i coniugi Fiore, dopo la messa, decidessero di rientrare subito a casa, sorprendendo così i due ladri in azione.

Un altro punto rimane ancora da chiarire, e cioè chi è stato a rubare a Milano l'Alfa Romeo Giulia usata per compiere il colpo. Il Leo naturalmente dice che è stato il Suma, ma in proposito sussistono molti dubbi. La macchina potrebbe essere stata rubata da un terzo individuo che era già stato notato nei giorni scorsi presso l'abitazione del Suma con macchine veloci e di diverso tipo. Lo sconosciuto potrebbe essere il ricettatore e potrebbe essere un milanese. A questo proposito viene osservato che pochi giorni fa, a Torre Pellice, la villa d'un milanese è stata svaligiata in assenza dei proprietari nello stesso modo con cui i due ladri stavano svaligiando la villa Fiore.

Nella stanza del Suma i carabinieri hanno infine scoperto un vero arsenale di armi e munizioni, il che conferma che la stanza, più che un alloggio, era la base di partenza per le operazioni poco lecite e il punto di ritrovo di vari malviventi.

Quanto al Fiore, accertato ormai che il colpo partì casualmente dalla sua rivoltella e che egli certamente non aveva alcuna intenzione di uccidere, ma solo di fermare i due ladri per consegnarli ai carabinieri, quasi certamente verrà accusato di omicidio preterintenzionale, o al massimo di omicidio colposo. Si esclude infatti una volontà dolosa.

m. g.

Ieri negli Stati Uniti 40 morti per il maltempo

NEW YORK, martedì sera.

La tempesta di neve che si è abbattuta ieri sulla zona nord-orientale degli Stati Uniti ha causato la morte di una quarantina di persone, delle quali otto nella città di New York per crisi cardiaca. Molte sono state le vittime di incidenti stradali provocati dal ghiaccio e dalla neve.

La tempesta si estende dalla Florida al Maine e dalla regione delle Piane del Middle-West all'Atlantico. Sembra però che nel corso della giornata le condizioni meteorologiche tenderanno a migliorare gradualmente.

A New York molte persone non sono potute rientrare nelle loro abitazioni dopo il lavoro o sono state costrette a passare la notte in albergo. Il presidente dell'Associazione alberghiera ha dichiarato che ieri sera si sono avute nella città 5000 richieste supplementari di camere. (Reuter).

Tragedia in un alloggio

Ucciso dal gas accanto alla madre

La donna è in gravi condizioni all'ospedale

Genova, martedì sera.

(s.b.) Una grave disgrazia è avvenuta ieri sera in un appartamento di Sampierdarena, dove un uomo è morto avvelenato dal gas mentre la sua anziana madre versa in gravissime condizioni. Il tragico fatto è accaduto in via De Marini 2, dove abitavano la signora Antonietta Bruno, di 73 anni, e il figlio, il portuale Pietro Repetto, di 41 anni. Nella tarda serata i vicini, avendo avvertito un forte odore di gas provenire dal piccolo appartamento sito a pianterreno, telefonavano ai vigili del fuoco. Poco dopo questi ultimi, abbattuta la porta dell'alloggio, si precipitavano nella camera da letto dove si presentava loro una scena agghiacciante: Pietro Repetto giaceva cadavere nel letto: il gas lo aveva ucciso. In un lettino accanto v'era la madre rantolante. Trasportata all'ospedale di Sampierdarena, la donna veniva ricoverata con prognosi riservata per intossicazione da gas illuminante.

Dalle prime indagini risulta che i fornelli della cucina a gas erano spenti. La disgrazia sarebbe stata quindi provocata da una perdita d'una tubazione esterna. Da tempo i vicini avvertivano odore di gas e avevano cercato invano di accertarne la provenienza. Sembra che un guasto sia stato trovato in un tubo sotterraneo sito a poca distanza dalla camera da letto del Repetto. Questo tubo attraversa un magazzino sotterraneo collegato alla stanza per mezzo d'una botola, attraverso la quale sarebbe filtrato il gas.

In gravi condizioni il pilota

Auto schiacciata dal camion per un sorpasso nella nebbia

Alba, martedì sera.

(f.) Un grave incidente stradale, causato dalla fitta nebbia, è avvenuto ieri pomeriggio in località Valle Vezza, presso Canale. Un'auto guidata da Carlo Castellengo, di 23 anni, residente ad Alba, si è schiantata contro un camion. Il giovane è rimasto ferito in modo grave.

Il Castellengo stava superando un autocarro con rimorchio quando all'improvviso sbucava dalla nebbia un altro autotreno. Nel tentativo di riportarsi sulla destra, il giovane frenava in modo brusco. L'auto però sbandava, finiva sotto il rimorchio che stava sorpassando e rimaneva schiacciata.

Subito soccorso dagli autisti dei due camion, l'automobilista veniva estratto dai rottami e portato all'ospedale di Alba. I sanitari gli hanno riscontrato gravi ferite in varie parti del corpo.

Sposa ustionata gravemente mentre accende il fornello

Cuneo, martedì sera.

(d.) Una giovane sposa di Roccavione, Giuseppina Dutto in Avena, di anni 24, è rimasta gravemente ustionata mentre stava per accendere il fornello della cucina gas liquido. Vicino alla sventurata erano i suoi due bambini, i quali sono però rimasti illesi. La Dutto è stata trasportata d'urgenza al nostro ospedale e ricoverata con prognosi riservata per ustioni di primo, secondo e terzo grado al viso e alle mani.

Dalle prime indagini sembra che la disgrazia sia stata provocata da una perdita di gas dalla bombola difettosa, gas che si è incendiato non appena la Dutto ha acceso il fiammifero.

Ucciso di notte dall'auto mentre traversa la strada

Biella, martedì sera.

(p. m.) Ieri sera, a Cossato, il parrucchiere quarantenne Ettore Toniolo, è stato investito e ucciso da un'auto mentre attraversava la strada.

La vettura era pilotata da Gianfranco Furno di 24 anni, da Soprana, che viaggiava verso Biella con due amici. Il Toniolo, subito portato all'ospedale da un'auto di passaggio, moriva durante il viaggio. Il Furno e i suoi due amici hanno riportato lesioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

I negoziati dopo gli incidenti dei giorni scorsi

Messaggio di Johnson a Panama per la sicurezza nella zona del Canale

Il presidente ha avuto un colloquio con il suo delegato alle trattative, Mann - «Il problema essenziale è mantenere la pace»

Nostro servizio particolare

Città di Panama, martedì sera.

Stati Uniti e Repubblica di Panama hanno deciso la costituzione di una commissione comune sotto il controllo dell'organizzazione degli Stati Uniti (Osa) allo scopo di mantenere la pace nella zona del Canale.

La nuova commissione è stata posta sotto la presidenza del cileno Manuel Trucco. In essa gli Stati Uniti sono rappresentati da William Beldon, dal generale Andrew O' Meara e dal generale George Mabry. Il Panama è rappresentato dal col. Julio Cordoves, dall'ex comandante della Guardia nazionale e da Eloy Benedetti, consulente giuridico presso il ministero degli Esteri.

Ma le trattative per il ristabilimento delle relazioni diplomatiche, rotte dal Panama durante la crisi della scorsa settimana, sono ferme a causa della richiesta del Panama che gli Stati Uniti si impegnino a riesaminare il trattato in base al quale essi controllano il Canale.

Tra i sintomi di una diminuzione della tensione è da segnalare la visita di cortesia fatta dal capo della missione presidenziale statunitense Thomas Mann, al presidente Chiari prima di ripartire per Washington per riferire a Johnson.

Mann, prima di entrare nel palazzo presidenziale per il colloquio con Chiari, ha dichiarato tuttavia ai giornalisti che per ora l'ottimismo è forse prematuro.

Poche ore dopo, a Washington, il presidente Johnson si è incontrato con i membri della missione inviata a Panama lunedì sera subito dopo il loro rientro nella capitale. In seguito a questo colloquio il Presidente ha trasmesso a Panama una dichiarazione in cui si afferma che «gli Stati Uniti non possono consentire che la sicurezza del Canale di Panama possa essere messa in pericolo». La dichiarazione aggiunge che il Presidente «continua a ritenere che il primo problema essenziale è il mantenimento della pace».

La situazione locale è nettamente migliorata. Le autorità panamensi hanno comunicato che a partire da domani mercoledì in tutto il territorio della repubblica le scuole verranno riaperte, tranne quelle che hanno subito danni in seguito agli incidenti.

a. r.

Stava dormendo nella culla

Bimbo buttato a terra dalla caduta di calcinacci

Casale, martedì sera.

(m. c.) - Per un caso fortunato il piccolo Flavio Tolotto, di cinque mesi, ha avuto salva la vita in un crollo verificatosi stamane nell'alloggio occupato dalla famiglia dell'operaio Isacco Tolotto, di 40 anni, sito all'ultimo piano dell'edificio di via Evasio Leoni, n. 1, prospiciente la centralissima piazza Mazzini.

Il bimbo stava riposando in una culla a dondolo quando dal soffitto si sono staccati alcuni grossi calcinacci, uno dei quali ha colpito lo spigolo della culla provocandone il ribaltamento. Il piccino è stato così proiettato ad un paio di metri di distanza dalla volta della stanza mentre continuavano a cadere calcinacci, per un peso di ben quattro quintali.

La madre del bimbo, Olimpia, di 35 anni, che si trovava nell'attigua cucina intenta alle faccende domestiche, udito il rumore della caduta dei calcinacci, si è precipitata nella camera, ha preso il bimbo ed è corsa atterrita in un sottostante laboratorio di un fotografo. Questi ha provveduto a trasportare madre e figlio all'Ospedale, dove i medici hanno ricoverato il piccino in osservazione, avendogli riscontrato lesioni al capo. Comunque, da un primo esame, sembra siano da escludere ferite gravi. Anche la madre è stata trattenuta, perché in preda a comprensibile choc nervoso.

CRONACA

Si ferisce in motoretta ed è infettato dal tetano

Un motociclista che s'era ferito accidentalmente, è stato ricoverato, stamane, all'Amedeo di Savoia per sospetta infezione tetanica. Si chiama Giovanni Luetto, 31 anni, abitante in via Garlanda 3. Il 4 scorso nei pressi di Pogliasco era caduto, forse a causa di un malore, e si era prodotto escoriazioni ed abrasioni. Ieri sera ha cominciato ad accusare malesseri che nel corso della notte si sono aggravati. Un medico gli ha riscontrato sintomi simili a quelli provocati dal tetano. Di uguale parere sono stati i sanitari del pronto soccorso del Martini che, dopo la visita, hanno fatto trasportare il Luetto all'Amedeo di Savoia.

Segue dalla pagina 11

Confortata dai Carismi della Fede e dalla Benedizione Papale, dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, è ritornata a Dio l'anima di

Clara Chio nata Ramezzana

Con immenso dolore, e serena rassegnazione, danno l'annuncio: marito, figli, sorelle, parenti. La famiglia ringrazia il dottor Giuseppe Weiss per le premurose assistenze. Funerali, mercoledì 15 corr. ore 14,30 da via Vernazza 14. La presente per ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1964

Francesco Calvi

Lo ricordano nell'anniversario della morte i genitori, la figlia Monica, la sorella Aldo col marito e Roberto Leini, domani 15 gennaio, ore 9, ufficio funebre.
— Leini, 14 gennaio 1964.

I famigliari del compianto

Bartolomeo Giorgetti

profondamente commossi e riconoscenti per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate al loro caro, ringraziano vivamente tutte le gentili persone che, con la presenza o con scritti, hanno partecipato al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento al Dott. Comm. Cornelio Valetto, ai Dirigenti, Impiegati e Operai della Ditta S.A.I.A.G.
— Ciriè, 14 gennaio 1964.

Venerdì 10 gennaio è mancato

Pier Antonio Gariazzo

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie Antoinette, la nipote Nicoletta, i cugini e i parenti tutti. Per espresso desiderio dell'Estinto, l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Partecipano al profondo dolore di Antoinette i cugini: Boscos, Bruni, Cavaglià, Damarchi, Gariazzo, Lanza, Prove, Silvano.

Con infinita tristezza sono vicini ad Antoinette:
Maria Luisa Bertini
Saverio Umberto e Sergio Gaglioni
Renata e Vittorio Bellino
Alberto Pagliero
Federico Di Vigliano
Carlo Terzolo
Vanna Bosio
Ida Campanaro
Giselle Pignolo
Maria Teresa e Marcello Paloe
Elio Chicco
Amedeo Pellegra.

Profondamente addolorati per la scomparsa del maestro

Piero Antonio Gariazzo

partecipano all'unanime cordoglio gli amici:
Giuseppina Agazzano
Remi e Mario Beltrami
Nuccia Berardi
Mario Berutti
Sergio e Ferruccio Bismino
Titti Bianco
Gemma Bianco
Giulio Bosio
Luigi Botta Torielli
Giovanni Botta
Franca e Lucia Bruno
Ottavino Campagnoli
Mario Calleri
Federico Chiara
Giovanni Chiarello
Paola Chiesi Gamera
Bernardino Cibelli
Italo Colonna
Ernesto Cominetti
Alessandro Crotti di Costigliole
Elena Coppini
Giorgio Dal Poli
Antonio De Marco
Bianca Spinelli
Massimo Bazzard
Ferruccio e Maria Adele Ferrio Cantini
Gino e Rossana Gambucci
Franco Idelsi
Dani Illera Tacchinardi
Gian Mario Griffey
Otto Marzini
Giovanni Massero
Maria Mezzetti
Michele Montanari
Pinella e Carlo Mumm
Walter Musso
Lino Nigrelli
Mirella ed Elio Norma
Carlo Pistor
Ferruccio Piovano
Ada Peyrot
Aurelio Quaglino
Gaetano Ricciotto
Maria Antonietta Salazar
Filippo Sartorio
Gino Simonetti
Luisella Sforza
Leonardo Trolli
Felice Vallan
Laura Venezia Falargo
Umberto Zanetta.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Il Presidente del Sindacato Nazionale Pittori e Scultori e il Sindacato Regionale Piemontese CIPA hanno il dolore di partecipare la scomparsa del loro Presidente Onorario

PITTORE DOTT.

Pier Antonio Gariazzo

— Torino, 13 gennaio 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari il

Cav. Vincenzo Giugiardi

anni 81

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo stamane alle ore 10,30 da via San Secondo 86. Non fiori. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1964.

La Società Italtrasporti partecipa al grande dolore del suo Presidente Rag. Agostino Giugiardi per la perdita del suo amatissimo Papà

Cav. Vincenzo Giugiardi

— Torino, 13 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Perino nata Bucco

d'anni 90

Ne danno l'annuncio i figli Augusta col marito Vincenzo Gobetti e figli; Stefano con la moglie Maria Mezzario e figli; Maria ved. Versino e figlie; nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 c. m. alle ore 15 partendo dalla cascina Accossato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle Tor., 13 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Giovanni Armando

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Alma Flora; il figlio Luciano con la moglie Luciana Vitale; fratelli e famiglie; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 15 corr. alle ore 9 partendo da corso Sommeiller, 20, indi proseguirà per Piossasco.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Rainelli

di anni 78

Lo annunciano addolorati la moglie Emilia Galetti, i figli Giuseppe e Rita, la nuora con il piccolo Massimo, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corrente alle ore 15,30 partendo da via Frejus 18.
— Orbassano, 13 gennaio 1964.

E' mancata

Vittorina Poggio nata Casorzo

Lo piangono i suoi cari tutti. Funerali mercoledì ore 10,30 da via Ignazio Vian 3/12.
— Torino, 13 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Corbi in Musso

Addolorati lo annunciano: il marito, il figlio, cognati, parenti tutti. I funerali mercoledì 15 alle ore 10,30 partendo dall'Ascensione Martini Nuova.
— Torino, 14 gennaio 1964.

L'Impresa Boggio Celestino e figli si associa al dolore della famiglia per la perdita del signor

Lino Revelchione

suo affezionato e apprezzato dipendente.
— Torino, 14 gennaio 1964.

16-1-1962 — 16-1-1964

Nel secondo doloroso anniversario

Amalia Fiora Cravero

è affettuosamente ricordata e rimpianta, S. Messa di suffragio giovedì 16 corrente alle ore 18,15 nella Chiesa della Visitazione (via XX Settembre 23).
— Torino, 14 gennaio 1964.

Nel primo anniversario della dipartita di

Adolfo Sogno

la moglie e i famigliari lo ricordano con immutato affetto. Messa di suffragio saranno celebrate nella Chiesa di Santa Cristina giovedì 16 gennaio ore 11.
— Torino, 15 gennaio 1964.

Grati a chi ricorderà con una preghiera la nostra sempre rimpianta

Amelia Lucchetti Perla

nel quarto anniversario della Sua dipartita.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Adriana Ariaudo Padova

i suoi cari La ricordano a quanti le volevano bene.
— Torino, 14 gennaio 1964

La famiglia Rosso e Peyrani, profondamente commossa per la dimostrazione di cordoglio tributata al loro caro congiunto

Carlo Rosso

sentitamente ringraziano quanti presero parte al loro immenso dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 13 febbraio alle ore 8,30 nella Parrocchia Natività di Maria Vergine, via Bardonecchia 167.
— Torino, 14 gennaio 1964.